LA PRESENZA DEGLI ITALIANISMI NEL LESSICO DELLA PARLATA DI SPALATO

Grubić, Dora

Master's thesis / Diplomski rad

2021

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:954079

Rights / Prava: In copyright / Zaštićeno autorskim pravom.

Download date / Datum preuzimanja: **2024-03-29**

Repository / Repozitorij:

Repository of Faculty of humanities and social sciences

zir.nsk.hr

UNIVERSITY OF SPLIT

dabar
DIGITALNI AKADEMSKI ARHIVI I REPOZITORIJI

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET
ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

DORA GRUBIĆ

LA PRESENZA DEGLI ITALIANISMI NEL LESSICO DELLA PARLATA DI SPALATO

Diplomski rad

Split, srpanj 2021.

UNIVERSITÀ DI SPALATO
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

LA PRESENZA DEGLI ITALIANISMI NEL LESSICO DELLA PARLATA DI SPALATO

Tesi di laurea

Relatrice:
prof.ssa Maja Bezić

Candidata:
Dora Grubić

Spalato, luglio 2021.

Indice

Abbreviazioni 1
1. Introduzione 4
1.1. Obiettivi e metodologia 4
1.2. Composizione 5
2. Italianismi 6
2.1. Definizione 6
2.2. Panoramica degli studi sugli italianismi croati e dalmati 8
2.3. Contatti croato-italiani in Dalmazia 11
2.4. Italianismi nel lessico dialettale della Dalmazia 14
3. Parlata di Spalato 17
3.1. Perdita delle caratteristiche ciacave 17
3.2. Lingua e opere di Miljenko Smoje 18
4. Corpus 21
5. Analisi del corpus e discussione dei risultati 119
6. Conclusione 140
7. Bibliografia e sitografia 141
Sažetak 145
Summary 145
Riassunto 146
Allegato 1: Questionario 147

Abbreviazioni

accr. = accrescitivo

agg. = aggettivo

anat. = anatomia

ant. = antico

assol. = assoluto, assolutamente

avv. = avverbio

biol. = biologia

centr. = centrale

colloq. = colloquiale

cong. = congiunzione

compl. = complemento

cro. = croato

dim. = diminutivo

dir. = diritto

disus. = disusato

edil. = edilizia

escl. = esclamazione

est. = estensivo

f. = femminile

fam. = familiare

fig. = figurato

fis. = fisica

generic. = generico, genericamente

intr. = intransitivo

inv. = invariabile

it. = italiano

lett. = letterario

loc. = locuzione

m. = maschile

mar. = marina

med. = medicina

milit. = militare

mus. = musica

pl. = plurale

poet. = poetico

pop. = popolare

propr. = propriamente

qlco. = qualcosa

qlcu. = qualcuno

reg. = regionale

relig. = religione

rifl. = riflessivo

s. = sostantivo

scherz. = scherzoso, scherzosamente

sec. = secolo

sett. = settentrionale

sign. = significato

sim. = simile

sing. = singolare

spec. = specialmente

tecnol. = tecnologia

tosc. = toscano

tr. = transitivo

tr. = triestino

v. = verbo

ven. = veneziano

1. Introduzione

Ascoltando parlare i nostri anziani si può facilmente notare la differenza tra la loro lingua e quella usata dai loro nipoti. Anche se sono nati e cresciuti nello stesso luogo, il modo in cui parlano si distingue perché la lingua è una struttura viva, sottoposta a numerosi cambiamenti dovuti a vari fattori linguistici ed extralinguistici. In questa tesi saranno analizzati i prestiti italiani presenti nella parlata della città di Spalato, tratti dai testi giornalistici di Miljenko Smoje scritti tra gli anni 1953 e 1993 (maggiormente negli anni '80), e la loro presenza nella lingua dei giovani d'oggi.

1.1. Obiettivi e metodologia

L'obiettivo della tesi è raccogliere gli italianismi usati negli articoli giornalistici di M. Smoje e osservare quali italianismi relativi alla vita quotidiana sono ancora usati e riconosciuti dai giovani spalatini nati negli anni tra il 1995 e il 2001.

Il corpus contiene 385 prestiti italiani presenti nella parlata di Spalato, presi dai testi giornalistici di Miljenko Smoje raccolti nel libro *Skitan i pitan* (2013). Gli italianismi sono elencati in ordine alfabetico. Per ogni prestito, viene definita la categoria grammaticale, data la definizione nella lingua italiana e nella lingua croata standard, documentata l'etimologia e citato il contesto da cui è stato preso. Vengono elencati e definiti gli italianismi dialettali, ovvero quelli usati nella parlata spalatina, mentre in seguito vengono presentate la tabella con le parole dialettali derivate dagli italianismi e la lista degli italianismi del croato standard. Sono stati consultati i seguenti dizionari: *Veliki rječnik hrvatskog jezika* (2003) di Vladimir Anić, *Dizionario del dialetto veneto* (1856) di Giuseppe Boerio, *Novi rječnik stranih riječi* (1985) di Bratoljub Klaić, *Dizionario - Vocabolario del dialetto triestino* (1890) di Ernesto Kosovitz, *Splitski rječnik* (2008) di Željko Petrić, *Lo Zingarelli 2015. Vocabolario della lingua italiana* (2015) di Nicola Zingarelli; e i vocabolari online *Hrvatski jezični portal* e *Vocabolario Treccani Online*. Per la suddivisione degli italianismi in campi semantici è stato consultato il libro di Ljerka Šimunković *I contatti linguistici italiano-croati in Dalmazia*. *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri u Dalmaciji* (2009).

L'inchiesta è stata condotta online nell'aprile e maggio del 2021, usando l'applicazione *Google Forms*, tra 100 intervistati dai 20 ai 26 anni di età (nati tra il 1995 e il 2001). È

suddivisa in due parti. Nella prima parte si chiedono le informazioni personali: il genere, l'anno e il luogo di nascita, il numero degli anni vissuti a Spalato, il luogo di nascita e la provenienza dei genitori, il livello d'istruzione e le informazioni sulla conoscenza dell'italiano. Nella seconda parte sono elencati, in ordine alfabetico, gli italianismi che riguardano il campo semantico della vita quotidiana. Gli intervistati devono rispondere se conoscono l'italianismo proposto; se la risposta è positiva, devono speigarlo con il sinonimo o la definizione nel croato standard. Lo scopo dell'inchiesta è determinare la conoscenza e l'uso degli italiansimi da parte dei giovani di Spalato.

1.2. Composizione

La tesi è composta da sei capitoli. Nel primo capitolo vengono presentati gli obiettivi, la metodologia e la composizione della tesi.

Il secondo capitolo è suddiviso in quattro sottocapitoli. Prima si definisce il termine "italianismo". Nel secondo sottocapitolo vengono presentati i più importanti linguisti che si occupano dell'influsso italiano in Croazia, mentre nel terzo si spiega il contesto storico dei contatti croato-italiani in Dalmazia. Il secondo capitolo si conclude con la presentazione degli italianismi nel lessico dialettale della Dalmazia.

Nel terzo capitolo, suddiviso in due sottocapitoli, si parla della parlata di Spalato. Nel primo sottocapitolo si parla della perdita delle caratteristiche ciacave nella parlata di Spalato. Il secondo sottocapitolo è dedicato alla presentazione di scrittore, giornalista e sceneggiatore Miljenko Smoje e della sua lingua.

Nel quarto capitolo viene presentato il corpus. Le parole vengono elencate in ordine alfabetico, con definizioni nella lingua italiana, documentazione dell'etimologia, spiegazione nella lingua croata standard e citazione dell'articolo giornalistico di M. Smoje. Alla fine del capitolo, vengono presentati i derivati dialettali formati dagli italianismi ed elencati gli italiansimi del croato standard.

Il quinto capitolo contiene l'analisi del corpus e la discussione dei risultati dell'inchiesta.

L'ultimo capitolo contiene la conclusione seguita dai riferimenti bibliografici e sitografici, i riassunti in croato e inglese e l'allegato.

2. Italianismi

2.1. Definizione

La lingua viene definita come "il sistema (...), accettato e usato da una comunità etnica, politica o culturale come mezzo di comunicazione per l'espressione e lo scambio di pensieri e sentimenti, con caratteri tali da costituire un organismo storicamente determinato, con proprie leggi fonetiche, morfologiche e sintattiche"[1]. Quindi, si tratta di un sistema che si adatta alla comunità, alle sue necessità e alle situazioni diverse. Come detto da Šimunković, "tutte le lingue (...) sono più o meno, il risultato delle interferenze determinate dai contatti, dalla simbiosi o dalla stratificazione dei vari gruppi linguistici" (2009: 51) perché "solo nel concreto uso da parte degli individui si possono determinare i fenomeni di contatto linguistico." (Šimunković 2009: 55). Uno dei primi studiosi del concetto della mescolanza delle lingue fu Hugo Schuchardt, la cui teoria abbraccia le definizioni sopramenzionate. Schuchardt dice che, in primo luogo, la mescolanza delle lingue avviene negli individui bilingui e poi si può trasmettere all'intera comunità e così ottenere l'importanza politica e sociale (Sočanac 2004: 15).

La manifestazione del contatto fra le lingue si chiama l'interferenza e questo termine denota l'influsso di un sistema linguistico su di un altro (Gusmani 1986: 89). Di solito l'interferenza si manifesta nell'esercitazione dell'influenza della lingua di maggior prestigio politico o economico su un'altra lingua. Questo si vede nella presenza dei diversi elementi lessicali, ma anche fonetici e morfosintattici della *lingua modello* nella *lingua replica*. I cambiamenti che il lessico di una lingua subisce riguardano: i prestiti e le parole straniere, la formazione delle parole nuove e i cambiamenti semantici delle parole esistenti (Tekavčić 1967: 3–4).

Il prestito consiste nella riproduzione di un elemento linguistico alloglotto nel duplice aspetto del significante e del significato e quasi sempre rappresenta il fenomeno più importante dei contatti linguistici (Šimunković 2009: 56). Gli studiosi distinguono due aspetti del prestito linguistico: *i forestierismi*, che rappresentano i vocaboli non integrati nella lingua ricevente, e *i prestiti* i quali sono interamente integrati (Šimunković 2009: 56). Gusmani distingue il prestito *diretto* da quello *a distanza*. Il primo avviene a seguito di contatti in aeree mistilingui, per via orale, mentre il secondo si ha quando la conoscenza del modello si realizza attraverso

[1] https://www.treccani.it/vocabolario/lingua/ (18/03/2021)

rapporti occasionali e riguarda modelli scritti (Šimunković 2009: 56-57). Secondo la divisione di E. Tappolet, si possono distinguere il *prestito di necessità*, quando si prende in prestito una parola per un oggetto o un'idea che non esistevano prima nella lingua ricevente, e il *prestito di lusso*, prestato per motivi stilistici o di prestigio anche se già esiste una parola nella lingua ricevente (Šimunković 2009: 57). Seguendo la tipologia di Leonard Bloomfield, proposta nel suo libro *Language* (1933), alcuni linguisti distinguono il *prestito culturale* e il *prestito intimo*. Il prestito culturale si riferisce al prestito dei termini per oggetti e concetti nuovi e dimostra che cosa una comunità ha imparato dall'altra. Il prestito intimo avviene quando due o più lingue sono usate nella stessa zona geografica o dentro una comunità politica ovvero in situazione di bilinguismo stabile. In questa situazione la lingua di prestigio maggiore diventa la fonte del prestito della lingua di prestigio minore (Sočanac 2004: 18).

Nel suo articolo *L'influsso italiano sulla lingua croata* Sočanac dice che "il prestito del tipo culturale è limitato a parole di contenuto, mentre il prestito del tipo intimo comprende anche elementi funzionali" (2005: 8). Questo si vede nel fatto che nella lingua croata standard ci sono pochi prestiti verbali e aggettivali, e tra i prestiti avverbiali si possono trovare solo quelli che indicano il modo, mentre nei dialetti ce ne sono tanti. Parlando dei prestiti avverbiali nei dialetti, si possono distinguere anche quelli che indicano tempo, luogo, quantità e giudizio. Inoltre, tra i prestiti si trovano pure preposizioni e congiunzioni (Sočanac 2005: 8). Le differenze fra il prestito culturale e quello intimo sono particolarmente evidenti al livello semantico. I prestiti del tipo culturale sono per lo più termini di arte, musica, letteratura, commercio, moda, gastronomia ecc. che esistono anche in altre lingue europee come internazionalismi. Un altro gruppo consiste degli italianismi che si riferiscono a mare, pesce, navigazione, ecc. che sono entrati nel croato standard da dialetti parlati lungo la costa. (Sočanac 2005: 8)

In questa tesi vengono studiati proprio i prestiti italiani nella lingua croata, più precisamente nella parlata di Spalato. L'Italia era un paese di gran prestigio durante la storia ed ha esercitato il suo influsso culturale, economico, politico e pure linguistico sui territori che la circondavano. Perciò si può trovare gran numero dei prestiti italiani, ovvero italianismi, nelle lingue dei paesi vicini.

E che cosa sono gli italianismi? Secondo l'*Enciclopedia Treccani*, l'italianismo viene definito come "voce lessicale, locuzione o costruzione sintattica propria della lingua italiana, in quanto

sia introdotta in altra lingua, o in un dialetto".[2] Un'altra definizione è offerta nel dizionario di De Mauro in cui il termine viene spiegato come "espressione, locuzione o costrutto proprio della lingua italiana, introdotto in un dialetto o in un'altra lingua."[3] Nel senso più vasto, gli italianismi possono essere definiti come prestiti provenienti dalla lingua italiana (Sočanac 2004: 11), incluse anche le sue varietà.

Parlando della Dalmazia, nelle parlate locali si possono trovare gli italianismi che provengono dalla lingua standard, dal dialetto veneziano oppure da quello triestino. Secondo vari studi sugli italianismi dalmati, il maggior numero dei prestiti presenti nel lessico delle parlate dalmate deriva dal veneziano o dall'italiano standard, mentre ci sono anche rari casi dei prestiti triestini.

2.2. Panoramica degli studi sugli italianismi croati e dalmati

Durante la seconda parte del XX secolo comincia il periodo degli intensi studi sui contatti linguistici nell'ambito della linguistica del contatto, mentre negli ultimi tre decenni si intensificano le ricerche sui contatti croato-italiani. Tra i linguisti che si sono occupati e si occupano dell'influsso italiano sul lessico delle parlate dalmate e della lingua croata standard vanno menzionati Radovan Vidović, Jasna Gačić, Lelija Sočanac, Ljerka Šimunković, Maslina Ljubičić, Magdalena Nigoević e Maja Bezić.

Radovan Vidović si è occupato di dialettologia ciacava e teoria letteraria, soprattutto dell'analisi linguistica della poesia[4]. Nel vocabolario *Pomorski rječnik* (1984) ha lavorato sul lessico della costa orientale dell'Adriatico legato alla terminologia marittima. Nel libro *Čakavske studije* (1971) ha analizzato la frequenza dell'uso degli italianismi nei testi scritti nella parlata di Spalato, risalenti ai vari periodi, dalle opere di Marko Marulić ai testi di Miljenko Smoje. Nel libro *Jadranske leksičke studije* (1993) Vidović ha pubblicato la ricerca sull'uso e sulla conoscenza del lessico della parlata di Spalato, condotta tra gli studenti universitari. Ha esaminato l'uso dei vocaboli nelle diverse situazioni della vita quotidiana. Inoltre, ha anche analizzato i graffiti raccolti a Spalato e nei suoi dintorni nel 1988 e nel 1990.

[2] https://www.treccani.it/vocabolario/italianismo/ (18/03/2021)
[3] https://dizionario.internazionale.it/parola/italianismo (18/03/2021)
[4] https://www.enciklopedija.hr/natuknica.aspx?id=64541 (28/04/2021)

Jasna Gačić esamina gli influssi della lingua italiana su tutti i livelli della parlata di Spalato e l'adattamento delle parole di origine romanza in questa parlata. Nel 1979 ha pubblicato l'articolo *Romanski elementi u splitskom čakavskom govoru* (1979) in cui determina gli elementi romanzi nella parlata ciacava degli Spalatini dai 70 ai 90 anni di età; cerca di descrivere e anche determinare i cambiamenti linguistici i quali sono il risultato dell'influsso alloglotto. L'articolo *Jezična slojevitost na istočnoj obali Jadrana i dalmatinskomletački dijalekt* (2003) riassume i risultati dell'analisi di un corpus delle voci romanze appartenenti al dialetto ciacavo di Spalato, la quale verte sul ruolo del veneto-dalmata all'interno del gruppo degli idiomi neo-romanzi. Nell'articolo *Voci di origine latina e romanza nella terminologia gastronomica dialettale della Dalmazia (2007)*, Gačić presenta i risultati di una ricerca linguistica effettuata su un corpus di termini alimentari dalmati.

Nel libro *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri*: *s rječnikom talijanizama u standardnome hrvatskom jeziku i dubrovačkoj dramskoj književnosti* (2004), Lelija Sočanac si occupa dell'analisi degli italianismi nella lingua croata standard e nei drammi della città di Dubrovnik. Dedica il libro al prof. Rudolf Filipović che nel libro *Teorija jezika u kontaktu: uvod u lingvistiku jezičnih dodira* (1986) descrive le sue ricerche nell'ambito della teoria di lingue in contatto e propone un modello per l'analisi dell'adattamento delle parole straniere. Sočanac scrive anche alcuni articoli e tiene diverse conferenze sul tema degli italianismi tra cui ci sono: *Talijanizmi u hrvatskome jeziku* (2002) in cui viene presentato l'ambito storico dei contatti italiano-croati; *Talijanski elementi u hrvatskom jeziku: kulturno i intimno posuđivanje* (2001) in cui si occupa di prestiti culturali e intimi che risultano dalle varie necessità comunicative dimostrando che le differenze tra i due tipi di prestiti sono evidenti sul livello semantico, morfologico, prosodico e sintattico; e *L'influsso italiano sulla lingua croata* (2005) in cui analizza il modo in cui i prestiti italiani si sono adattati al croato, a livello fonologico, ortografico, morfologico e semantico.

Tra i linguisti croati che studiano i rapporti tra l'Italia e la Croazia va menzionata Ljerka Šimunković, autrice del libro *I contatti linguistici italiano-croati in Dalmazia*. *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri u Dalmaciji* (2009). Nella prima parte del libro l'autrice offre la revisione storica dell'influsso italiano in Dalmazia. La seconda parte riguarda gli italianismi, la loro classificazione e forma, e i cambiamenti accaduti nel processo di adattamento alla lingua corata. In collaborazione con Marijana Alujević Jukić, Šimunković ha scritto il libro *Romanizmi u djelima Ive Tijardovića* (2011) in cui sono analizzati i romanismi tratti dalle

opere del famoso compositore e librettista spalatino. Si tratta maggiormente dei romanismi di origine italiana e veneziana. Ha un valore anche nell'ambito dello studio della parlata di Spalato rappresentando una parte della storia della città. Šimunković ha realizzato un'altra collaborazione con Maja Bezić con la quale ha scritto e pubblicato *Glosar kuhinjske i kulinarske terminologije romanskog podrijetla u splitskom dijalektu* (2004). Scritto in due parti, il libro descrive il contesto storico importante per la formazione del dialetto spalatino e contiene il glossario dei romanismi che riguardano il campo semantico culinario.

L'opera più rilevante di Maslina Ljubičić, nell'ambito dello studio degli italianismi, è *Posuđenice i lažni parovi: hrvatski, talijanski i jezično posredovanje* (2011). In questo libro la studiosa esamina i prestiti e falsi amici croato-italiani i quali sono risultato dei contatti linguistici. Ljubičić ha scritto anche alcuni articoli scientifici nei quali osserva il rapporto tra le parole croate ed italiane. Occorre menzionare l'articolo *Hrvatsko-talijanski lažni parovi: standardni jezik i dijalekt* (2002) in cui si analizzano gli esempi dei regionalismi croati i quali sono falsi amici delle parole della lingua standard italiana; e l'articolo *Prilagodba talijanskih pridjeva u dubrovačkom govoru Marina Držića* (2019) in cui si occupa della parlata di Dubrovnik e dell'influsso italiano sul dialetto raguseo analizzando gli aggettivi nel lessico del commediografo Marin Držić.

Nell'articolo *Adattamento e produttività degli italianismi nella varietà regionale dalmata* (2008), Magdalena Nigoević analizza l'adattamento dei prestiti italiani nella parlata di Spalato. Nigoević si occupa soprattutto dei romanismi. Tra le sue opere si devono menzionare l'articolo *Adaptacija glagola romanskog podrijetla u splitskom govoru* (2007) in cui analizza gli adattamenti morfologici dei verbi di origine romanza; *Morphological adaptation of romance nouns in Dalmatian speech* (2007), articolo in cui si occupa dell'identificazione di modificazioni morfologiche nel processo di adattamento dei romanismi alla parlata di Spalato; *Romanizmi u Berekinu* (2007), il libro in cui si dedica alla presentazione e all'analisi dei romanismi trovati nella rivista spalatina *Berekin*.

Negli articoli *Semantička adaptacija talijanizama u splitskom govoru* (2016) e *L'influsso dello spazio linguistico sulle isole dalmate: livello semantico* (2012), Maja Bezić esamina i cambiamenti semantici degli italianismi in Dalmazia. Pubblica anche gli articoli *Interferenze linguistiche croato-italiane nel lessico della cucina e dell'arte culinaria* (2009) in cui si esamina il lessico della cucina e dell'arte culinaria di origine romanza nella parlata di Spalato,

partendo dal corpus pubblicato nel libro *Glosar kuhinjske i kulinarske terminologije romanskog podrijetla u splitskom dijalektu* in collaborazione con Lj. Šimunković, e *Gli italianismi nella fraseologia dialettale croata: il caso della parlata di Spalato* (2015, con L. Kalebić) in cui si analizzano gli italianismi presenti nella fraseologia della parlata di Spalato.

2.3. Contatti croato-italiani in Dalmazia

La Dalmazia è una regione croata situata sulla costa orientale dell'Adriatico. Oggi questa regione include l'aerea che va dal fiume Zermagna a nord fino alla frontiera montenegrina a sud, ma nel corso della storia i confini cambiavano. Sočanac dice che "lo strato romanzo era molto importante per lo sviluppo dei paesi croati, soprattutto in centri urbani sulla costa Orientale dell'Adriatico. I Romani dell'Adriatico erano i portatori della continuità urbana e sociale, e fonte della relazione tra fascia litoranea e la zona civile europeo-mediterranea (Sočanac 2004: 60). Per quanto riguarda la vicinanza dell'Italia, non sorprende che la Dalmazia subì grande influsso linguistico romanzo.

Questa regione era sotto l'influsso della Repubblica di Venezia a partire dal X secolo perché la Serenissima era di grande importanza nell'ambito di economia e commercio, assicurando la sua via marittima verso il Levante. In quel periodo si usavano quattro lingue: il croato in famiglia e nella poesia, il dalmatico come la lingua parlata nelle città dalmate come il mezzo di differenziazione tra i nobili e i popolani, il latino nell'amministrazione e nelle opere scientifiche e l'italiano nel commercio e nella letteratura (Šimunković 2009: 16).

Durante il periodo del governo bizantino, fino alla caduta della Dalmazia sotto il dominio veneziano, il dalmatico era la lingua della comunicazione. Si usava di più come lingua parlata che nella scrittura. Perciò, oggi il dalmatico si può trovare solo in pochi documenti. (Sočanac 2004: 68) Dal X secolo fino all'inizio del Quattrocento, sul territorio della Dalmazia combattevano prima la Repubblica di Venezia e l'Impero Bizantino e poi la Repubblica di Venezia e il Regno Ungaro-Croato. Il territorio della Dalmazia si suddivise in Dalmazia superiore (da Dubrovnik verso il sud) e Dalmazia inferiore (da Spalato verso il nord) (Sočanac 2004: 57). Durante la lotta per il dominio, le due parti furono sotto vari dominatori: nel 1026 il dominio della Serenissima in Dalmazia fu interrotto con il dominio Bizantino e alla Serenissima rimase solo la parte al nord dell'Adriatico (Rab, Krk e Osor). Già nel 1069

l'Impero Bizantino perse il dominio di nuovo cedendolo alla Serenissima la quale lo tenne fino al 1091. Nel 1105, dopo la lotta tra gli Ungari e i Veneziani per la Dalmazia, le città dalmate caddero sotto il dominio ungaro, ma mantennero l'autonomia. Durante il XII secolo la Dalmazia inferiore riconosceva la sovranità veneta, mentre la Dalmazia superiore riconosceva quella bizantina. Il dominio bizantino finì nel 1181, quando l'arcipelago del Quarnaro cadde sotto la Serenissima, mentre la Dalmazia inferiore diventò parte del regno Ungaro-Croato. Durante il XIII secolo il dominio veneto in Dalmazia diventò più forte e l'autonomia dalmata cessò ad esistere. Però, con la pace di Zara nel 1358 la Serenissima dovette rinunciare alla Dalmazia (Sočanac 2004: 73-75).

Nel 1409 la Serenissima riuscì ad ottenere la Dalmazia acquistandola dal re ungaro-croato Ladislao I di Napoli e così cominciarono quasi quattro secoli della sua dominazione su questo territorio. Il governo veneto non s'impegnò per l'istruzione della popolazione locale e non si occupò del problema della lingua (Šimunković 2009: 17). Durante il suo governo, il dalmatico si usava sempre di meno, mentre le altre tre lingue continuavano ad usarsi negli ambiti diversi. Siccome il popolo non conosceva il latino o l'italiano, la Serenissima consentì alle città dalmate gli interpreti per la lingua croata i quali traducevano anche gli atti pubblici che venivano letti ad alta voce nelle piazze. I cittadini dalmati colti erano bilingui (conoscevano croato e veneziano) o anche trilingui (se conoscevano il latino), mentre la gente in campagna parlava soltanto il croato. Quindi, il dominio veneziano fu caratterizzato da un plurilinguismo fino alla metà del Quattrocento, da quando, nell'ambito amministrativo, cominciò a diminuire l'importanza del latino a favore dell'italiano, ovvero del veneziano. Questo cambiamento nell'uso delle due lingue è documentato nel *Libro d'oro della comunità di Spalato* (Šimunković 2009: 17-19).

Nelle loro conquiste, nella seconda metà del Cinquecento, i Turchi arrivarono sulla costa Adriatica avviando la migrazione del popolo. La prima fase della migrazione è legata allo spostamento del popolo dai luoghi pericolosi a quelli sicuri. Queste migrazioni influirono anche sulla lingua: sulle isole, dove arrivò la popolazione di Cetina, Moseć e Pokrčje, oggi si parla interamente o in parte il dialetto stocavo-ciacavo. Poi la gente si trasferiva anche in Istria, attorno a Pola e Parenzo, portando con sé il loro dialetto stocavo nelle aeree completamente ciacave. La seconda fase include le migrazioni verso tutte le direzioni contrarie all'attacco dei Turchi: al nord verso Austria, Slovacchia, Moravia; all'ovest verso l'Istria e alcune regioni slovene, e anche verso l'Italia (Sočanac 2004: 79). Visto che non

conoscevano nessuna lingua europea, la lingua croata diventò la lingua della diplomazia nei rapporti turco-veneti. Durante il Settecento alcuni funzionari e parecchi vescovi veneziani impararono il croato. In tal modo riconoscevano l'importanza della lingua nel perché avevano finalmente capito che la maggior parte della popolazione conosceva soltanto il croato. Quella consapevolezza risultò con l'inizio della stampa dei proclami bilingui italo-croati nel 1740.

La situazione in Dalmazia cambiò durante il governo francese, sotto Vincenzo Dandolo. Dandolo era in favore della soppressione della lingua croata e, avendo introdotto il concetto di lingua ufficiale il cui ruolo fu dato all'italiano, incominciò ad italianizzare la regione. Nello stesso tempo migliorò le condizioni riguardanti l'ambito di arte e commercio e anche quelle del sistema sanitario e scolastico (Sočanac 2004: 96). Nel 1814 il governo austriaco continuò la politica linguistica francese. Con la riforma scolastica cominciò un'imposizione sistematica dell'italiano: nelle scuole si imparava maggiormente l'italiano e pochissima attenzione veniva dedicata al croato. Fino al risveglio nazionale croato prevalse l'uso dell'italiano che diventò la lingua di prestigio. Il periodo del risveglio nazionale in Dalmazia era caratterizzato della lotta tra due correnti politiche: il partito autonomistico, il quale voleva conservare l'autonomia dalmata e la cultura italiana, e il partito nazionale, il quale favoriva l'unificazione con la Croazia. (Sočanac 2004: 99-101) Va menzionato che la lingua croata del periodo non era una lingua unitaria, mentre la questione della lingua fu risolta solo nel 1912 quando il croato fu introdotto come lingua ufficiale interna per tutti gli uffici della Dalmazia (Šimunković 2009: 48).

L'influsso dell'italiano diminuiva durante il XX secolo. Tra le due guerre mondiali l'italiano si parlava solo in quelle parti della Dalmazia che, dopo la pace di Rapallo, furono affidate all'Italia. Dopo la seconda guerra mondiale questi territori passano alla Jugoslavia, e dopo l'esodio degli Italiani dalla Dalmazia l'italiano si parlava sempre di meno (Šimunković 2009: 48). Oggi "l'influsso italiano viene legato ai rapporti culturali e d'affari con l'Italia e anche al turismo e ai media. Nel croato entra il numero minore dei prestiti italiani i quali appartengono esclusivamente alla sfera del prestito culturale" (Sočanac 2004: 101).

2.4. Italianismi nel lessico dialettale della Dalmazia

In Dalmazia sono presenti vari influssi stranieri perché, storicamente, questa regione era sotto diversi domini e sotto l'influsso delle lingue vicine. Gli influssi più forti che si sono affermati attraverso vari strati linguistici erano quelli romanzi, presenti su questi territori dal periodo dell'Impero romano. Quelli più antichi erano balcanico-latino, dalmatico e veneto-dalmata, mentre veneziano, triestino e italiano sono più recenti ed essi hanno esercitato maggior influsso (Gačić 1979: 1). L'influsso dell'italiano è presente anche oggi nella lingua croata standard e soprattutto nel lessico dei dialetti della costa dell'Adriatico dove gli italianismi si usano quotidianamente nella lingua parlata. Essi provenivano da due direzioni: per via diretta, attraverso il veneziano, e per via indiretta, attraverso la corte di Vienna. Per quanto riguarda la prima direzione, l'influsso veneziano risale al IX e X secolo quando ormai il veneziano si usava nell'ambito del commercio. Quando la Dalmazia divenne il territorio della Serenissima, il veneziano diventò la *lingua franca* dell'Adriatico e i contatti divennero più frequenti. Siccome i vari funzionari veneziani venivano in Dalmazia portando con sé la propria lingua, non sorprende che in questo periodo apparve una variante del dialetto veneziano, il dialetto veneto-dalmata, come il risultato del contatto diretto con il croato. La seconda direzione, quella indiretta, riguarda il periodo dell'Ottocento quando la Dalmazia era sotto il dominio della monarchia Asburgica (Šimunković, 2009: 53-54). A questo periodo risalgono alcuni pseudo-italianismi, definiti nel dizionario *Treccani* come "le formazioni che sembrano italiane ma non lo sono"[5]. Si tratta degli italianismi nel tedesco i quali sono diventati tedeschismi nel croato (Šimunković, 2009: 54).

Tra i prestiti di origine italiana o veneziana in Dalmazia, i più numerosi sono sostantivi perché sono più disponibili al prestito. Meno numerosi sono pronomi e numerali che vengono trasferiti con più difficoltà da una lingua all'altra (Šimunković, 2009: 58). L'inchiesta di Radovan Vidović, nella quale aveva analizzato la frequenza degli italianismi nei testi legati alla città di Spalato e appartenenti ai vari periodi, ha mostrato che "nei quasi quattro secoli dell'amministrazione veneziana nella parlata di Split non erano entrati tanti prestiti quanti ne erano entrati in un solo secolo dell'amministrazione austriaca" (Šimunković, 2009: 60) perché la lingua ufficiale del periodo era l'italiano, il concetto sconosciuto durante il governo della Serenissima. Le inchieste fatte negli anni novanta e nei primi anni del nuovo millennio tra gli abitanti di Split, Trogir e altre città dalmate hanno dimostrato che queste parlate avevano

[5] https://www.treccani.it/enciclopedia/italianismi_(Enciclopedia-dell'Italiano)/ (08/04/2021)

cambiato il loro colorito originario, basato sul dialetto ciacavo e sull'uso dei prestiti di provenienza italiana, il che si deve all'influsso della scuola, dei mass media e delle migrazioni della popolazione per causa della "guerra patriotica" (Šimunković, 2009: 61).

Nelle parlate dalmate si possono spesso trovare due varianti dello stesso termine in uso. Una delle due è prestata, l'altra è croata, per esempio: *kočeta* e *posteja* ('letto'), *peršona* e *čejade* ('persona') e *bonaca* e *utiha* ('bonaccia'). Si trovano spesso prestate due parole di diversa provenienza che servono a disegnare un unico concetto. Di solito una forma proviene dall'italiano standard, mentre l'altra proviene dal veneziano. Succede che in uno stesso idioma dalmata qualche volta sono presenti due parole prestate dallo stesso dialetto italiano, per esempio nella parlata di Dubrovnik troviamo *kantuno* < *ven. cantonal* e *komonćin* < *ven. comoncin*. (Šimunković, 2009: 62-63).

Gli italianismi nel lessico dialettale della Dalmazia si possono dividere nei vari campi semantici. Secondo Lj. Šimunković (2009), la maggioranza appartiene al campo della vita pubblica, per esempio: *aviz* < *ven. it. avviso*; *pasaporat, pašaporat* < *it. passaporto*; *pržun, pražun* < *ven. preson*. La terminologia militare, per esempio, è entrata nel lessico della Dalmazia tramite il governo veneto: *bandijera, bandira* < *ven. it. bandiera*; *fortica* < *ven. it. fortezza*; *soldat* < *ven. it. soldato.*

Oltre al campo della vita pubblica e terminologia militare, gli italianismi possono essere suddivisi negli altri campi semantici:

- le caratteristiche spirituali, i sentimenti umani, i vizi, le virtù: *ambicijon, ambicjun* < *it. ambizione*; *invidijoz, invidjoz* < *it. invidioso*; *redikul, ridikul* < *it. ridicolo.*
- il commercio e le arti: *balanca, balonca* < *ven. balanza*; *fabrika* < *ven. it. fabbrica*; *kafeterija, kafetatrija* < *it. caffeteria*
- la terminologia marinaresca e della pesca: *bova* < *it. boa*; *koća, koča* < *ven. cocia*; *matrikula* < *it. matricola*
- la terminologia culinaria e della cucina: *đelat, jelot* < *it. gelato*; *lešada, lešoda* < *ven. lessada*; *pašticada, pašticoda* < *ven. pastizada*
- l'architettura e l'edilizia: *baluštrada* < *ven. balustrada*; *kaštil* < *ven. it. castello*; *šufit* < *it.* soffitto
- gli animali: *kalamar, kalamor* < *ven. calamaro*; *pipištrelo* < *it. pipistrello*; *šimija, šimja* < *it. scimmia*

- le piante: *kalumela, kamomil, kamomila < it. ven. camamila*; *ravanela, ravanjela < it. ven. ravanello*; *marun < ven. maron*
- la vita privata e la casa: *kamara < ven. camara*; *kočeta, koćeta < ven. cochieta*; *maštel, maštil, maštelo < ven. mastela*; *faculet, facolet, fanculet, vaculet < it. fazzoletto*
- la medicina: *nronkita, bronkite < it. bronchite*; *impak, inpak < ven. impaco*; *riceta < it. ricetta*
- i nomi di parentela: *barba, borba < ven. barba*; *neputa < it. nipote*; *zermana, zermona < ven. zermana*

Particolarmente interessanti sono i prestiti che riguardano la terminologia marinaresca e della pesca. Essi dimostrano che i Croati, arrivati dall'entroterra, non avevano i propri termini per disegnare nuovi oggetti legati a quel campo semantico. Quei termini furono presi dalla popolazione romanza delle città dalmate e poi dai Veneziani (Šimunković 2009: 65-66).

Molti italianismi sono entrati nei dialetti dalmati e nella lingua croata standard durante i secoli di rapporti e influssi reciproci. Un grande numero degli italianismi si usa anche oggi non solo nelle parlate locali, ma anche nella lingua standard. Questi sono completamente inseriti nella vita e nella lingua e nessuno li percepisce più come prestiti.

3. Parlata di Spalato

3.1. Perdita delle caratteristiche ciacave

Durante lo scorso secolo Spalato era centro gravitazionale per i migranti. La parlata di Spalato del XX secolo è definita come "vernacolo ciacavo con gli elementi del dialetto stocavo" (Vidović 1993: 11). J. Lisac (2009: 15) definisce la parlata di Spalato d'oggi come una parte del dialetto stocavo-iecavo anche se nel passato prevaleva il dialetto ciacavo.

Già negli anni venti del Novecento si parla della perdita dell'identità e dell'individualità di Spalato e la sua parlata per ragioni delle migrazioni. Ogni decennio è seguito dalla trasformazione demografica e anche sociolinguistica, dovuta al continuo arrivo della gente dalla zona del dialetto non-ciacavo. Nel periodo dal secondo dopoguerra fino agli anni '60, aumenta il numero delle migrazioni dalle isole ciacave ai dintorni di Spalato. Secondo le statistiche degli anni 1977 – 1980, dalle aeree non-ciacave a Spalato arriva il 92% della gente, e da quelle ciacave soltanto l'8% (Vidović 1993: 11).

Ormai nella prima metà del Novecento, il dialetto ciacavo di Spalato perde tanti elementi ciacavi presenti nella parlata dei tempi di Marulić e presenti nelle parlate di alcune isole. In questo modo si avvicina al dialetto stocavo. Questo processo continua rapidamente dopo la Seconda guerra mondiale, soprattutto dopo le migrazioni dalle aeree del dialetto stocavo-icavo (Vidović 1993: 21). Nelle inchieste di Vidović si possono notare i cambiamenti a livello lessicale e fonetico e fonologico. Per esempio, per quanto riguarda il pronome interrogativo-relativo *ča*, esso si sostituisce con *šta*; alcune vecchie soluzioni linguistiche si sostituiscono con le nuove prese dalla lingua standard: *skalat se* con *spustiti se; u isti maj* con *istovremeno; koluran u sto koluri* con *raznobojan*. Per quanto riguarda i cambiamenti fonetici e fonologici, si possono distinguere la perdita della *h* finale del genitivo (*judi, svoji, takvi*); l'uso del consonante *j* al posto dello stocavo *lj*: *nestrpjenje, judi, prijatej*; i casi delle consonanti aggiunte alla fine della parola: *roditeljiman, temen, omar*; la consonante *j* al posto della stocava *đ*: *mejutim* e altri. Comunque, tutte queste caratteristiche si perdono nella parlata dei giovani spalatini che si avvicina sempre di più al dialetto stocavo-icavo (Vidović 1993: 22).

3.2. Lingua e opere di Miljenko Smoje

Miljenko Smoje nacque a Spalato il 14 febbraio 1923 e crebbe nel quartiere spalatino Varoš. Trascorreva la sua giovinezza vagabondando, giocando, andando alle partite dell'*Hajduk*, e poi, nell'età matura, incontrandosi con i suoi amici nelle osterie, dove cantavano, bevevano, litigavano e gridavano (Dežulović 2015: 18). "Leggendo gli articoli di Smoje, possiamo notare che la sua vita e la vita del suo quartiere si rispecchiano nella sua scrittura. Spesso e con tanto affetto, egli descriveva i vicoli del suo quartiere nei quali trascorse la giovinezza, raccontava i dettagli della vita quotidiana, parlava della gente comune e narrava le loro storie." (Čudina Turčinov 2019: 5). Smoje fu uno dei pochi a finire la scuola perché nel periodo della sua giovinezza le condizioni di vita erano dure e la maggior parte dei bambini doveva aiutare i loro genitori con il lavoro e non furono mandati a scuola. Nel 1941 finì il ginnasio e durante la Seconda guerra mondiale partecipiò alla vita politica. Fu membro del Partito Comunista Jugoslavo, però ne fu espulso per il suo carattere ribelle. Dopo la fine della Seconda guerra mondiale, nel 1946, si iscrisse all'Accademia pedagogica di Spalato (Jutronić 2010: 35). "Lavorò per un breve periodo come insegnante ad Almissa, a Comisa, a Macarsca e sull'isola di Ugliano, ma poi tornò a Spalato e nel 1950 cominciò a lavorare come giornalista nel quotidiano spalatino *Slobodna Dalmacija*" (Čudina Turčinov 2019: 7). Nel 1962 sposò Leposlava (Lepa) Čatipović. L'inizio degli anni '90 fu il tempo dei grandi cambiamenti. Dopo la dissoluzione della Jugoslavia, Smoje cominciò ad opporsi a "ogni tipo di nazionalismo croato e perciò diventò sgradito al governo di destra di quel tempo" (Čudina Turčinov 2019: 7). I suoi testi non piacevano alla redazione del quotidiano *Slobodna Dalmacija* che li censurava a tal punto da sembrargli irriconoscibili e tra poco perse il lavoro. Smoje diventò uno dei giornalisti più rispettati della Jugoslavia di quel tempo e poi della Croazia. Acquistò la maggior fama e popolarità con la sua serie televisiva di carattere umoristico intitolata *Naše malo misto*, seguita dal film *Servantes iz malog mista* e poi con la serie televisiva *Velo misto*. Morì il 25 ottobre 1995.

La prima volta quando Smoje comincia a scrivere è dopo l'università, a Spalato nel 1945. Il suo professore Vladimir Rismondo è il primo a incoraggiarlo a scrivere, ma il prof. Blaž Jurišić è quello che gli consiglia di scrivere nel dialetto ciacavo. (Ivanišević 2004: 35).
I suoi primi testi giornalistici sono scritti nella lingua standard, ma poco dopo, quando comincia a scrivere diverse rubriche sulla vita quotidiana della Dalmazia, trova la sua arma

nel dialetto ciacavo: "Così, tramite il dialetto, cominciò a contrabbandare la critica" (Čudina Turčinov 2019: 7). Smoje dice che usava proprio il dialetto ciacavo perché usandolo "si poteva esprimere più facilmente, anche quando si trattava delle critiche, l'ho passata liscia, e tutti dicevano: lascia stare, è una presa per i fondelli!"[6] (Dežulović 2015: 39)[7]. "E davvero, Smoje spesso criticava la situazione sociale e politica nei suoi articoli, però sempre in maniera sottile e umoristica, affinché nessuno lo prendesse troppo sul serio" (Čudina Turčinov 2019: 7). Smoje criticava anche i suoi colleghi giornalisti come, per esempio, Enzo Betizza. Nella scelta della lingua, il dialetto ciacavo, trova la sua ispirazione nell'esempio di Marko Uvodić, un altro dei marginalizzati scrittori di Spalato, che scrisse durante il periodo tra le due guerre. Uvodić pubblicò una decina dei racconti sulla vita quotidiana di Spalato, concentrandosi soprattutto sui poveri della città – contadini e pescatori.

Oltre agli articoli giornalistici, Smoje scrive romanzi, trame per le serie televisive *Naše malo misto* e *Velo misto*, sceneggiati e articoli umoristici. Il primo libro che pubblica è *Hajdučka legenda* (1971) in cui descrive le cronache del club calcistico *Hajduk* di Spalato. I libri *Dalmatinska pisma* (1976) e *Dnevnik jednog penzionera* (1981) sono raccolte di sceneggiati. Nel primo descrive e analizza motivi e problemi della vita di Spalato durante gli anni '60 e '70, mentre nel secondo si occupa di vari aspetti della mentalità di Spalato distruggendo, però, tanti miti tradizionali del Mediterraneo. Per quanto riguarda i romanzi, pubblica *Kornika o našem malom mistu* (1971), *Velo misto* (1981) e *Kronika velog mista I-III* (1997). Tutti e tre raccontano le cronache della vita nella Dalmazia del periodo tra le due guerre e del periodo dopo la Seconda guerra mondiale. Durante gli anni '90 pubblica articoli umoristici nella rivista *Feral Tribune*. Una parte degli articoli è pubblicata nel libro *Pasje novelete* (1996). Smoje usava la lingua parlata degli spalatini. Nel suo lessico si trovano numerose bestemmie e parole volgari.

Come risulta dal corpus individuato dagli articoli giornalistici di Smoje, il lessico di Smoje contiene tanti italianismi, maggiormente adattati, i quali appartengono a tutte le parti del discorso. Si possono anche notare alcune costruzioni calcate sul modello italiano, per esempio: *banak od fjere – banco di fiera* (Smoje 2013: 29), *kapetan od porta – capo del porto* (Smoje 2013: 61). Sono presenti anche frasi e unità fraseologiche tradotte direttamente dall'italiano: "*Izgubili su busulu.*" (Smoje 2013: 13) – "*Hanno perso la bussola*."; *činit finitu*

[6] Traduzione di Čudina Turčinov (2019: 7).
[7] "Jer, znaš šta: moga si se lakše izrazit, kad bi i bila kritika, lakše je prolazila, govorili su - pusti, to je zajebancija!"

– *far finta* (Smoje 2013: 17); *tri kvarta od ure – tre quarti d'ora* (Smoje 2013: 19); *platit buletu – pagare la bolletta* (Smoje 2013: 24), *šoto voce – sotto voce* (Smoje 2013: 54).

Per Smoje, la lingua era più che un mezzo usato per scrivere. Nell'intervista con Boris Dežulović, parla della scelta della lingua in cui scriveva: "Che cos'è questa mia lingua? Questa lingua sono io! Cosa sono io senza questa lingua? Portamela via e mi hai ucciso! Lo vorrebbero, portare via la mia lingua, la lingua di mia nonna, di mia madre, di mio padre. [...] Questa lingua è il simbolo della mia libertà, io penso in questa lingua"[8] (Dežulović 2015: 61)[9].

[8] La traduzione di Čudina Turčinov (2019: 7-8).

[9] "Pazi: šta je oti moj jezik? Oti jezik san ja! Razumiš? Šta san ja bez tega jezika? Uzmi mi jezik i ubija si me! To bi oni tili, uzet mi moj jezik, jezik moje babe, moje matere, oca... [...] Oti jezik je znak moje slobode, ja na njemu mislin!"

4. Corpus

adio, escl. – addio

ven. *adio* ‘Specie d’avv. *Addio* e *A Dio*, Modo di salutare amichevolmente’ (Boerio 1856: 24)

it. *addio* ‘si usa come saluto nel prendere commiato o nel separarsi da una persona o cosa cara, spec. quando il distacco è definitivo’ (Zingarelli 2015: 50)

cro. ‘zbogom, pozdrav pri oproštaju’ (Petrić 2008: 1)

“Adio Londra – mava san ujutru iz reoplana” (Smoje 2013: 95)

afanat', v. intr. – perdere la coscienza

ven. *afanar* ‘*Affanare, Trambasciare*, Dare affanno.’ (Boerio 1856: 24)

it. *affannare* ‘**A v. tr.** dare affanno **B v. rifl.** (*fig.*) agitarsi, preoccuparsi, affaticarsi’ (Zingarelli 2015: 60)

cro. ‘1. izgubiti svijest, onesvijestiti se 2. *pren.* zaprepastiti se, zapanjiti se 3. *pren.* uzrujavati se’ (Petrić, 2008: 2); ‘onesvijestiti se’ (Vinja 1998: 14)

“Pri tri miseca kad san kafu u zagrebačkoj “Esplanadi” platija 400 dinari deboto me afanalo.” (Smoje 2013: 43)

afitat', v. tr. – dare o prendere in affitto

it. *affittare* ‘**1**. concedere in godimento, dietro corrispettivo, un bene immobile **2.** prendere in affitto’ (Zingarelli 2015: 63)

cro. ‘iznajmiti, dati kome sobu, stan ili kakav prazan prostor’ (Petrić 2008: 2)

“Jema i dosta penzioneri a onda navigaje se, afitaje liti fureštima, svoju potribu najde se u vrtlima, lovi se i ništo ribe i čovik se zakrpi.” (Smoje 2013: 20)

akoštat', v. intr. – attraccare

ven. *acostar* '*Accostare*, Far vicino, avvicinare' (Boerio 1856: 25)

it. *accostare* '**A *v. tr.*** porre accanto, avvicinare **B *v. intr.*** (*mar.*) dirigere su una nuova rota | manovrare avvicinando il fianco della nave ad altra nave o alla banchina' (Zingarelli 2015: 38)

cro. '1. pristati uz obalu 2. privezati se (brod, čamac)' (Petrić 2008: 3)

"Učinimo dva tri đira iznad aerodroma dok nas dođe red za sletit pa se polako kalajemo, dobro bugnemo, reoplan učini šaltin, još jedan udarac, još jedan manji šaltin i akoštamo." (Smoje 2013: 91)

arbun, s. m. – specie di pesce

ven. *àrbore, arboro* 'Esso è della figura, benché un po' più allungata, dell'Orata, ma tutto di color rosso di fragola, onde trasse il nome italiano' (Boerio 1856: 28)

cro. 'vrst bijele ribe' (Jutronić 2006: 4)

"Još se dadu uvatit zubaci, komarče, arbuni i lignje u štađunu." (Smoje 2013: 100)

arija, s. f. – aria

it. *aria* '**1** miscuglio gassoso inodore, insapore, comburente, costituito essenzialmente di azoto e ossigeno, che forma l'atmosfera indispensabile alla vita animale e vegetale **2** spazio libero verso il cielo **3** (*est.*) clima **4** l'ora d'uscita all'aperto, nel cortiledel carcere e sim., per i detenuti in cella **5** (*mus.*) nel melodramma e in tutti i generi vocali dal XVII al XIX sec., pezzo per voce e orchestra (...)' (Zingarelli 2015: 164)

cro. '1. zrak 2. vokalna skladba za jedan glas uz instrumentalnu pratnju (najčešće u operi) 3. napjev; način pjevanja neke pjesme **4** *pren.* bez ičega, praznina' (Petrić 2008: 8)

“Čista arija, a rano jin pofali spize pa gladuju i tako jin se organizmi pročiste.” (Smoje 2013: 67)

atroke, avv. – altroché

it. *altroché* ‘certamente, sì, senza dubbio (come risposta energicamente affermativa)’ (Zingarelli 2015: 96)

cro. ‘a kamoli’ (Jutronić 2006: 6)

“Bit će to atroke “Gašpić”.” (Smoje 2013: 60)

avancat', v. intr. – avanzare di grado

it. *avanzare* ‘**1** andare avanti, procedure **2** (*milit.*) muovere verso il nemico, conquistare terreno’ (Zingarelli 2015: 214)

cro. ‘izdići se u službi, napredovati, biti promaknut u veći čin ili položaj; dobiti bolje radno mjesto’ (Petrić 2008: 10)

“Dolazi u kontrolu Debeli Šime koje je avancira u šefa svi gradski restorani.” (Smoje 2013: 55)

balatura, s. f. – ballatoio

it. *ballatoio* ‘balcone che gira intorno a un edificio o a parte di esso, esternamente o internamente, con parapetto di protezione’ (Zingarelli 2015: 233)

cro. ‘**1.** mali balkon sa stubama pred ulazom u kuću (ob. ograđen kamnon ili željeznom ogradom) **2.** *usp*. sular’ (Petrić 2008: 14)

“Kad su ulazili u selo istrka je na niku balaturu momak do pasa gol i pozdravija i sa zvucima gitare.” (Smoje 2013: 11)

balota, s. f. – boccia; palla

ven. *balòta* ‘piccola palla di cenci o altro, con cui si raccolgono i suffragi negli squittinii’ (Boerio 1856: 59)

it. *ballotta* ‘**1** pallina o piccolo oggetto usato nel Medio Evo per votare **2** †palla, proiettile’ (Zingarelli 2015: 234)

cro. ‘**1.** kugla **2.** kugla u igri boćanja’ (Petrić 2008: 14)

“A onda dvi oštarije, jedna sa zjogon za balote, pa dva barbira, jedan šaltur, (...)” (Smoje 2013: 7)

“Glava mi otiče. Najpri iznad ust skače balota.” (Smoje 2013: 110)

banak, s. m. – il tavolo in negozio o al mercato; banco

it. *banco* ‘**1** sedile lungo e stretto, fornito, a seconda degli usi, di schienale, di piano di appoggio e sim. **2** mobile a forma di lungo tavolo destinato a varie attività **3** grande tavolo sul quale tengono i loro ferri e attrezzi fabbri, tornitori, falegnami, scultori e sim. **4** locale dove si vendono o si scambiano particolari beni o servizi (...)’ (Zingarelli 2015: 237)

cro. ‘**1.** duga sjdalica bez naslona **2.** klupa **3.** stol u trgovini ili tržnici’ (Petrić 2008: 14)

“Bravo, jemamo i mali Pazar, pazarić, prodavači za bancima se minjaju, ali Albanac mladi Naser sa svojin sitnin pomoćnikom ostaje.” (Smoje 2013: 8)

“Dugi stoli s bancima.” (Smoje 2013: 57)

banda[1], s. f. – lato, parte; gruppo

it. *banda* ‘**1** lato, parte **2** (*mar.*) ciascuno dei lati della nave a dritta e a sinistra **3** battente **4** ala della rete da pesca’ (Zingarelli 2015: 238)

“Omar mi je uz kuću samoposluga, a uz nju ambulanta za pomorce di gren svake jeseni se cipit kontra gripe i izmirit tlak, a s druge bande je ambulanta naše mjesne zajednice.” (Smoje 2013: 7)

banda[2], s. f. –gruppo

it. *banda* '**1** reparato di volontari che esercita la guerriglia **2** gruppo organizzato di malviventi' (Zingarelli 2015: 238)

cro. '**1.** općenito družina ljudi sklona lošim postupcima, kriminalu **2.** strana, *pril mj.* sa strane, na stranu' (Petrić 2008: 14)

'Dok je općina bila u rukan tolomaši, njijova banda čitadina odila je na ovo misto.**'** (Smoje 2013: 30)

bandira, s. f. – bandiera

ven. *bandiera* '*Bandiera; Stendardo.* Drappo legato ad asta, dipintevi le armi dello Stato. Le bandiere della Cavalleria chiamansi più propr. *Stendardi*' (Boerio 1856: 61)

it. *bandiera* '**1** drappo di stoffa attaccato a un'asta, di uno o più colori e disegni, simboleggiato uno Stato, una città, un'associazione, un corpo militare e sim. **2** (*fig.*) insegna, simbolo spec. dell'ideale o dell'opinione a cui ci si ispira, per cui si lotta e sim.' (Zingarelli 2015: 238)

cro. 'zastava' (Petrić 2008: 15)

"Opet sam bija pod našu bandiru" (Smoje 2013: 84)

banj, s. m. – spiaggia

it. *bagno* '**1** immersione del corpo nell'acqua spec. a scopo ricreativo **2** (*est.*) immersione del corpo in altri liquidi o sostanze, spec. a scopo terapeutico **3** locale in cui sono situati gli apparecchi igienici nell'abitazione **4** (*spec. al pl.*) stabilimento balneare o termale' (Zingarelli 2015: 230)

cro. '1 prostorija u kući u kojoj se obavlja kupanje; kupaonica; 2 kupalište, plaža' (Anić 2003: 58)

“Našega čovika najdeš u bufet, oli sad na banj, i pitaš ga: (...)” (Smoje 2013: 41)

barbir, s. m. – barbiere

it. *barbiere* ‘chi per mestiere taglia e rade la barba e i capelli | (*est.*) negozio di tale artigiano’ (Zingarelli 2015: 242)

cro. ‘brijač’ (Petrić 2008: 16)

“A onda dvi oštarije, jedna sa zjogon za balote, pa dva barbira, jedan šaltur, dvi pekare, dvori sa smokvon, zidi i gomile puni gušćeric, kari i konji, štale s tovarčićima, dvori i terace za igrat na tumbulu: težaci, ribari, radnici u trliše, gladni činovnici u veštite.” (Smoje 2013: 7)

barufa, s. f. – barruffa

it. *baruffa* ‘litigio confuso e rumoroso’ (Zingarelli 2015: 246)

cro. ‘galama (vika) u prepiranju, svađa; tučnjava; gužva’ (Petrić 2008: 17)

“Nima više pravoga kolura i šušura, ni papreni brujeti, ni pisme, ni barufe, teatra, itanja pijati.” (Smoje 2013: 43)

batelant, s. m. – operatore portuale

ven. *batelante* ‘barcaiuolo che voga nei battelli’ (Boerio 1856: 68)

cro. ‘lučki radnik’ (Petrić 2008: 18)

“Isto ka i batelanti.” (Smoje 2013: 54)

batipan, s. m. – battipanni

it. *battipanni* < *battere* ‘spatola di giunco intrecciato o di plastica con cui si battono coperte, tappeti, materassi e sim. per farne uscire la polvere’ (Zingarelli 2015: 253)

cro. ‘pleteni (od trske) udarač u obliku teniskog reketa za lupanje po tepihu zbog istresanja prašine iz njega, isprašivač’ (Petrić 2008: 19)

“Vidija san i nešto slamnati artikli, zjogatul, svirak, leptiri, bogami jema i sit i rešeti, batipani, macoli, eno i trapule ali za male miše, nima gvožđica za velike pantagane.” (Smoje 2013: 29)

batit’, v. tr. – percorrere

it. *battere* ‘**1** effettuare una serie di colpi su qlcu. o qlco. con vari mezzi e per vari fini **2** scrivere un testo usando una tastiera **3** percorrere **4** (*fig.*) vincere **5** (*lett.*) lambire, bagnare, toccare, detto del mare, dell’onda’ (Zingarelli 2015: 252)

cro. ‘**1.** tući, udarati **2.** zvoniti’ (Petrić 2008: 19)

“Čoviće, navigava san, more batija.” (Smoje 2013: 84)

beštija, s. f. – bestia

it. *bestia* ‘**1** animale, in senso generico **2** (*fig.*) persona rozza, ignorante e violenta | insulto generico **3** (*fam.*) persona o cosa di eccezionale forza, vigore, potenza **4** (*fam., scherz.*) stola, piccola pelliccia’ (Zingarelli 2015: 266)

cro. ‘**1.** životinja, zvijer, stoka **2.** *pren.* nečovjek, okrutna osoba **3.** *pren.* osoba koja može izdržati sve vrste napora (fizičkih i mentalnih) poput životinje’ (Petrić 2008: 21)

“Samo prajci rokču, ostale se beštije ne glasaju.” (Smoje 2013: 15)

beštimat', v. tr. – bestemmiare

it. *bestemmiare* ‘**1** offendere la divinità o le cose sacre con espressioni ingiuriose pronunciando bestemmie **2** maledire’ (Zingarelli 2015: 266)

cro. ‘govoriti nepristojne riječi, psovati; kleti; huliti’ (Petrić 2008: 22)

“Dojdeš, recimo, u privatni lokal i sve je puno, troši se, arči, a gospodar lokala, kad ga zoveš, beštima.” (Smoje 2013: 41)

betula, s. f. – bettola, taverna

it. *bettola*[1] ‘ostaria di basso livello’ (Zingarelli 2015: 267)

cro. ‘krčma, gostionica, “birtija”’ (Petrić 2008: 22)

“U ona vrimena kad bi dolazila ingleška škvadra, onda smo trkali oko mornari, pitali španjulete, vodili ji po betulan, na “Hajdukov” plac i u Get na grišnice.” (Smoje 2013: 94)

bibite, s. f. pl. – bevande

it. *bibita* ‘bevanda dissetante, analcolica o a bassissimo contenuto alcolico’ (Zingarelli 2015: 270)

cro. ‘razna alkoholna pića’ (ob. slatkog okusa, likeri) (Petrić 2008: 22)

“Šaju mu u Sarajevo ribu i školjke, a oni u Kaštila bibite.” (Smoje 2013: 52)

bićerin, bičerin, s. m. - bicchierino

it. *bicchierino* ‘**1** dim. di *bicchiere* **2** bicchiere piccolo, da liquore | quantità di liquido, spec. alcolico, contenuta in un bicchierino **3** vasetto di vetro per luminare o per ornare tombe e sim.’ (Zingarelli 2015: 270)

cro. ‘čašica iz koje se piju žestoka pica’ (Petrić 2008: 22)

“Za osladit justa popija bi bićerin kruškovca, a onda kafu.” (Smoje, 74)

“Pleše ka Grk Zorba, na glavu mu stivajedu žmule i bičerine sve do stropa, a on se s tin diže na katrige i stole i njanci kapju da prolije.” (Smoje 2013: 95)

bičikleta, s. f. – bicicletta

it. *bicicletta* ‘veicolo a due ruote allineate, montate su telaio e azionate da movimenti di spinta sui pedali collegati per mezzo di una catena alla ruota posteriore’ (Zingarelli 2015: 270)

cro. ‘bicikla’ (Petrić 2008: 22)

“Napisat ću: Pegi radi slabo, furešti škrti, ritko ko sede na bičiklete, a još manje vazimje brod u najam.” (Smoje 2013: 61)

bira, s. f. – birra

it. *birra* ‘bevanda ottenuta per fermentazione alcolica di una decozione acquosa di malto di orzo, di frumento e di altri cereal, mescolata a sostanze aromatizzanti come il luppolo e contente anidride carbonica’ (Zingarelli 2015: 281)

cro. ‘pivo’ (Petrić 2008: 23)

“U tri bota popija sam kriglu bire i pa na stol.” (Smoje 2013: 52)

biž, s. m. – pisello

ven. *biso* ‘pianta annuale notissima, che si coltiva negli orti e ne’ campi’ (Boerio 1856: 83)

cro. ‘zrno graška’ (Petrić 2008: 24)

“U ladovini ispod skal sidi na bančiću starac i čisti suve divje biže.” (Smoje 2013: 84)

bocun, s. m. – boccione

ven. *bozzon* ‘*Boccione*, Boccia grande di vetro’ ((Boerio 1856: 96)

cro. ‘staklena boca za vino trbušastog oblika sa zvonasto proširenim grlom’ (Petrić 2008: 25)

“Sedan do njega, on nastavja svoj posal a gospoja donese bocun vina i kafe.” (Smoje 2013: 19)

bokun, s. m. – un pezzo, una (piccola) parte di qualcosa; quantità di cibo

it. *boccone*[1] '**1** quantità di cibo che si può mettere in bocca in una sola volta **2** (*est.*) piccola quantità di qlco.' (Zingarelli 2015: 290)

cro. '**1.** u *jd.* veći ili veliki komad čega **2.** u *mn. pren.* **a.** zalogaji **b.** dobra hrana' (Petrić 2008: 26)

"Samo bi se vrtija po tome bokunu ulice, gricka sir, ćića oštrige i pijucka šampanju." (Smoje 2013: 8)

"Oću, bokun kruva!" (Smoje 2013: 42)

"A da san izija samo bokun tuke s marmeladon, bija bi osta na misto." (Smoje 2013: 92)

borša, s. f. – borsa

it. *borsa*[1] '**1** contenitore di pelle, stoffa, plastica e sim. di varia forma e grandezza, per lo più provvista di manici o tracolla, per tenervi e portare con sé denaro, documenti e oggetti vari **2** un tempo, sacchetto per portare il denaro' (Zingarelli 2015: 298)

cro. 'ručna torba različite namjene' (Petrić 2008: 27)

"Nikidan ga vidin gre uz kaletu, bura brije, on se skupija a na leđima mu učenička borša." (Smoje 2013: 42)

bot, s. m. – ora

it. *botto* '**1** (*raro, lett.*) percossa, colpo, botta | rintocco **2** rumore forte, secco, improvviso spec. di spari, oggetti infranti o caduti e sim.' (Zingarelli 2015: 301)

cro. '**1.** udarac, zamah **2.** otkucaj sata' (Petrić 2008: 27)

"U četer bota ujutro ja san jija tripice i juvu od luka, a u restoranu ni se moglo nać misto." (Smoje 2013: 8)

botilja, botija, s. f. – bottiglia

it. *bottiglia* '**1** recipiente spec. cilindrico, generalmente di vetro, con collo di diametro relaivamente più ridotto del corpo e imboccatura adatta a chiusure di vario tipo, destinato a contenere vini, liquori, acque minerali, latte, olio e sim. **2** quantità di liquido contenuta in una bottiglia **3** recipiente, di forma e materiale vari, usato spec. a scopo scientifico' (Zingarelli 2015: 301)

cro. 'staklena boca od sedam decilitara, staklenka' (Petrić 2008: 28)

"Uz pijat je botilja vina." (Smoje 2013: 70)

"Popijen viski, naručin makarune, i kad san to deštriga, zoven Naplitanca da mi donese drugu pjetnacu i botiju vina." (Smoje 2013: 92)

botiljun, s. m. – bottiglione

it. *bottiglione* '**1** accr. di *bottiglia* **2** grossa bottiglia della capacità di circa due litri **3** bobina di filato per maglieria' (Zingarelli 2015: 301)

cro. 'boca proširena grla, ob. tri litre; "trolitraš", bocun' (HJP)

"A Jozo izlazi iz konobe sa botiljunon vina." (Smoje 2013: 17)

botun, s. m. - bottone

it. *bottone* '**1** piccolo disco di material vario, piatto, convesso, talvolta ricoperto di tessuto, che, infilato nell'occhiello, serve per allacciare le parti di un indumento e talvolta per ornare **2** (*est.*) oggetto, strumento di forma simile al bottone' (Zingarelli 2015: 302)

cro. 'dugme, puce' (Petrić 2008: 28)

"Pa botuni, perli, pribadač, ogrlic, šigurec, kajiši, takujini, tirak." (Smoje 2013: 29)

braga, s. f. – imbraca

it. *braga* '**1** pezzo da interporre fra gli elementi di una tubazione verticale di scarico per immettervi uno o più tubi di scarico orizzontali **2** robusta staffa di ferro a prolungamento della culatta di alcune antiche artiglierie a retrocarica' (Zingarelli 2015: 305)

cro. 'omča napravljena od konopa ili upletene čelične žice' (Petrić 2008: 28)

"Braga za vodu." (Smoje 2013: 22)

bronzin, s. m. – grande pentola di bronzo

it. *bronzo* '**1** lega di rame e stagno in varie proporzioni in cui possono entrare piccolo quantità di altri elementi **2** oggetto, spec. opera d'arte, in bronzo **3** (*lett.*) cannone, pezzo d'artiglieria | (*lett.*) arma di bronzo **4** (*lett.*) campana' (Zingarelli 2015: 314)

cro. 'veliki brončani lonac (ob. za kuhanje nad otvorenom vatrom)' (Petrić 2008: 31)

"Vrije voda u bronzinu." (Smoje 2013: 88)

brokva, **s. f.** – chiodo

ven. *broca* '*Buletta*, Specie di piccolissimo chiodo' (Boerio 1856: 100)

it. *brocca* '**1** piccolo ramo spoglio | germoglio **2** piccolo chiodo per scarpe | †chiodo a borchia per ornamento' (Zingarelli 2015: 312)

cro. 'čavao' (Petrić 2008: 30)

"Skinija ga je sa škine, razastra, uzeja jedan bovan i na četiri kantuna utirava je brokve u zemju." (Smoje 2013: 111)

brujet, s. m. – brodetto

ven. *broeto* '*Brodetto*; Vivanda d'uovo dibattuto con brodo' (Boerio 1856: 101)

cro. ‘jelo od razne morske ribe spremljene na brodet’ (Petrić 2008: 31)

“Kuva riže i rižote sa ribon, školjkan, gljivan ali čini i braške brujete sa japanskim mirodijan” (Smoje 2013: 49)

bruškin, s. m. – bruschino, spazzola per pulizie

it. *bruschino* ‘**1** *dim*. di *brusca*[1] **2** spazzola molto dura, anche metallica, per vari usi’ (Zingarelli 2015: 316)

cro. ‘četka za ribanje’ (Jutronić 2006: 17)

“Ti u našu butižicu greš kupit po kila manistre oli bruškin i kupiš manistru, odnosno bruškin.” (Smoje 2013: 20)

bržola, s. f. – cotoletta

ven. *brisiola* ‘Braciuola, Braciuole di porco, di vitello, di castrato, etc.’ (Boerio 1856: 100)

cro. ‘kotlet, mesna pečenica’ (Petrić 2008: 32)

“Ferata britvulinon očisti bržolu od janjca i govori.” (Smoje 2013: 89)

buleta, s. f. – bolletta

ven. *boleta* ‘Polizzetta, ricapito, contrassegno di licenza; ed è propr. Quella che serve di scorta al trasporto delle mercanzie, e che si rilascia da’ gabellieri e dagli uffiziali delle dogane’ (Boerio 1856: 88)

it. *bolletta* ‘poliza rilasciata a prova dell’avventa consegna di merce o dell’avvenuto pagamento di denaro’ (Zingarelli 2015: 292)

cro. '**1.** cedulja **2.** vozna karta **3.** ulaznica **4.** službeni dokument **5.** znak, obilježje **6.** žig

[**platit buletu, bukletu**] *pren.* **1.** dobiti batine **2.** primiti kaznu, kritiku **3.** platiti globu **4.** osvetiti se “milo za drago”’ (Petrić 2008: 33)

“Nisan baš lišo proša, vas san izranjen po cilome tilu, najviše po rukan i nogan, ali je i neprijatej platija buletu.” (Smoje 2013: 24)

busula, busola, s. f. – bussola

it. *bussola* ‘**1** strumento di orientamento che utilizza la proprietà di un ago magnetico di orientarsi verso il polo Nord magnetico **2** (*fig.*) criterio di orientamento’ (Zingarelli 2015: 326)

cro. ‘kompas’

[**izgubiti busulu**] *pren.* **1.** ne znati se snaći, ne znati što poduzeti, na što se usmjeriti u radu, izgubiti orijentaciju **2.** skrenuti s logićkog razmišljanja ili zaključivanja **3.** izgubiti kontrolu nad sobom zbog prevelike uzrujanosti, uzbuđenosti, ljutnje i sl.’ (Petrić 2008: 35)

“Izgubili su busulu.” (Smoje 2013: 13)

butiga, s. f. – negozio

it *bottega* ‘**1** locale gener. a pian terreno e accessibile dalla strada, dove si vendono merci al dettaglio **2** laboratorio, officina d’artigiano **3** studio, laboratorio di artista affermato, frequentato da allievi e aiuti, durante il Medioevo fino al XVII sec.’ (Zingarelli 2015: 301)

cro. ‘**1.** dućan, prodavaonica **2.** dućan-radionica’ (Petrić 2008: 36)

“Doli Šperun sa funtanon, oko funtane četer butige komeštibili i još četiri gori, i k tome još četiri konobe: kako bi jedna prodala vino i zatvorila, druga se isti dan otvarala.” (Smoje 2013: 7)

buža, s. f. – buco

ven. *busa* ‘Luogo cavato o apertura on che che sia’ (Boerio 1856: 108)

it. †*bugio* ‘bucato, vuoto’ (Zingarelli 2015: 321)

cro. ‘rupa’ (Petrić 2008: 36)

“Zna svaku bužu u Parizu.” (Smoje 2013: 12)

cima, s. f. – corda, in marina

it. *cima* ‘(*mar.*) cavo in fibra vegetale o sintetica di sezione media’ (Zingarelli 2015: 448)

cro. ‘konop za privezivanje čamaca, brodice ili broda’ (Petrić 2008: 39)

“Prodaje biljete, vata cimu.” (Smoje 2013: 22)

cinkvina, s. f. – cinquina

it. *cinquina* ‘**1** (*raro*) complesso, serie di cinque unità **2** cinque numeri estratti sulla stessa ruota nel gioco del lotto, sulla stessa fila nel gioco della tombola | giocata di cinque numeri al lotto’ (Zingarelli 2015: 453)

cro. ‘dobitak u igri tombole s pet izvučenih brojeva u jednom redu’ (Petrić 2008: 40)

“A kad bi se čekala cinkvina i tumbula, pa ti čekaš dvadeset, a izajde devetnajst oli dvadeset i jedan i onda pjuvanje u kartelu, petavanje rogi.” (Smoje 2013: 31)

cotav, agg. - zoppo

ven. *zoto* ‘*zoppo* e *zoppichante* o *ranco*’ (Boerio 1856: 822)

it. *ciotto* ‘zoppo’ (Zingarelli 2015: 454)

cro. ‘koji šepa, colav, hrom’ (Petrić 2008: 41)

“Siromaji, kljasti, cotavi, deformirani.” (Smoje 2013: 57)

ćakula, s. f. – chiacchiera

ven. *chiàcola* '*chiacchierata; chiachieramento,* voce sparsa ma non vera' (Boerio 1856: 163)

cro. '**1.** slobodni razgovor bez određene teme između dvojice ili u društvu, brbljarija **2.** *pren.* govorkanje; ogovaranje koga ili što' (Petrić 2008: 45)

"Ćakula ne vodi ničemu" (Smoje 2013: 49)

ćakulat', v. intr. – chiacchierare

ven. *chiacolar* '*Ciarlare*; *Cianciare,* Parlare assai vanamente e leggermente – *Cornacchiare*; *Ciclare*; *Taccolare*; *Tattamellare*; *Chiacchierare*; *Cinguettare,* Stucchevolmente parlare, - *Gracchiare,* Parlare assai e senza bisogno – *Fare un'agliata, una lunga diceria* o *intemerata,* cioè una lunga parlata sciocca e noiosa – *Ciaramellare*, Avviluppar parole senza conclusione' (Boerio 1856: 163)

cro. '**1.** brbljati, čarvljati, ćaskati **2.** (o komu, što) ogovarati' (Petrić, 2008: 45)

"Nima ona vrimena ćakulat." (Smoje 2013: 22)

čitadin, agg. – cittadino

it. *cittadino* '**A agg. 1** di città, relativo a città **2** (*lett.*) civico **B s. m. 1** chi appartiene alla collettività di uno Stato e come tale è titolare dei diritti e soggetto ai doveri stabiliti dalla legge **2** abitante di una città **3** (*est., lett.*) abitante di un luogo' (Zingarelli 2015: 461)

cro. 'građanin' (Jutronić 2006: 27)

"Dok je općina bila u rukan tolomaši, njijova banda čitadina odila je na prvo misto." (Smoje 2013: 30)

deboto, avv. – quasi

ven. *deboto* '*Fra poco: A momenti; Quanto prima; Fra breve; Da qui a poco; Da qui a un credo; Da qui a un ottavo d'ora*' (Boerio 1856: 221)

cro. '**1.** zamalo, skoro **2.** umalo, gotovo da, malo je trebalo' (Petrić 2008: 53)

"Deboto je došlo do prstiju." (Smoje 2013: 34)

debul, agg. – debole

it. *debole* '**1** che manca di forza, di energia fisica **2** che manca di forza morale, decisione, coerenza interiore, autorità e sim. **3** che non convince, che ha scarso valore **4** che non ha la normale sonorità, potenza e sim. **5** che manca di resistenza, di solidità' (Zingarelli 2015: 623)

cro. 'koji je slab (ob. poslije bolesti), koji nema snage' (Petrić 2008: 53)

"Organizmi su debuli, socijalne bolesti napreduju" (Smoje 2013: 38)

dekapoto, avv. – quasi

cro. 'skoro, zamalo, umalo, *usp.* deboto' (Petrić 2008: 53)

"Svi smo dekapoto najebali!" (Smoje 2013: 59)

deliberat' se, v. intr. – liberarsi

it. *deliberarsi* '*deliberare* **A v. tr. 1** (*lett.*) decidere **|** determinare, stabilire, dopo un ponderato esame, spec. da parte di più persone raccolte insieme o di origini collegiali **2** (*lett.*) riflettere, considerare attentamente | (*est.*) discutere, dibattere **B v. intr.** disporre, decidere su qlco. **C deliberarsi v. intr. pron.** (*lett.*) †decidersi, risolversi' (Zingarelli 2015: 637)

cro. '**1.** (što) odmjeriti, promozgati, razmisliti i kao rezultat svega donijeti odluku, zaključak ili sud o čemu ili o komu **2.** (~ se, koga, čega) *pren.* osloboditi se čega' (Petrić 2008: 54)

"Lovci ubijaju di koju, ali napasti se ne moš deliberat." (Smoje 2013: 96)

dentjera, s. f. – dentiera

it. *dentiera* ‘protesi boccale con denti artificiali’ (Zingarelli 2015: 644)

cro. ‘umjetno zubalo’ (Petrić 2008: 54)

“Trpadu mi kockice leda iza zub, zapravo, iza dentjere” (Smoje 2013: 110)

deštrigat', v. tr. – distruggere

it. *distrigare* < *districare* ‘**1** sbrogliare ciò che è intricato, avviluppato e sim. **2** (*fig.*) chiarire e risolvere ciò che è confuso, ingarbugliato e sim.’ (Zingarelli 2015: 723)

cro. ‘**1.** polovično isprati što u jednoj vodi, izvršiti pretpranje **2.** raspremiti tako da se sve stvari nakon uporabe stave na svoje mjesto; raščistiti, posklanjati, skloniti ono što smeta **3.** primjenom sile uništiti, slomiti, upropastiti’ (Petrić 2008: 55)

“Libin se po sobi, jitan se ka maška, mašen novinon, tučen ji, gnječin, ubijan i kad mislin da sa ji deštriga, da više nema ni jednoga, ležen – i jopet ista pisma.” (Smoje 2013: 24)

dežgracija, s. f. – disgrazia

it. *disgrazia* ‘**1** (*lett. o raro*) perdita del favore altrui **2** sorte avversa, sventura **3** avvenimento improvviso e luttuoso **4** (*est.*) avvenimento spiacevole e involontario **5** †mancanza di grazia, di bellezza’ (Zingarelli 2015: 704)

cro. ‘nevolja, neprilika, nesreća’ (Jutronić 2006: 32)

“Ja san težak, nemam penšijun i šta ako mi se dežgracija dogodi?” (Smoje 2013: 46)

dežvaližan, agg. – senza valigie

it. *dež-* (des-, deš-, dez-, dež-, dis-) ‘il prefisso veribale e nominale di origine romanza (DIS- > des-) che significa divisione, separazione, allontanamento, privazione, sottrazione’ (Vinja

1998: 123) + *valigia* ‘contenitore, gener. a forma parallelepipedo, in pelle, stoffa o altro materiale, provvisto di maniglia e a volte di rotelle, in cui si ripongono abiti e oggetti vari da portare in viaggio’ (Zingarelli 2015: 2534)

“Bit će da se bidna Ingležica načekala a more bit i afanala kad je u zoru ugledala svoga dežvaližanoga džentlmena.” (Smoje 2013: 94)

dirit, s. m. – diritto

it. *diritto* ‘**1** complesso di norme legislative o consuetudinarie che disciplinano i rapporti sociali **2** scienza giuridica **3** interesse tutelato dalla legge mediane la garanzia di una retta utilità siostanziale’ (Zingarelli 2015: 689)

cro. ‘**1.** (koga) uvažavanje, štovanje **2.** pravo na što’ (Petrić 2008: 57)

“I naravski da koji ni dava pineze i ni radi, nima dirita ka oni koje svoje misto plati.” (Smoje 2013: 11)

dišpet, s. m. – dispetto

it. *dispetto* ‘**1** azione compiuta con la ferma intenzione di molestare, irritare, dispiacere e sim. **2** stizza, invidia, irritazione **3** †disprezzo, sdegno’ (Zingarelli 2015: 713)

cro. ‘**1.** prkos, inat **2.** zloba, pakost **3.** *pren.* **a.** nepravda **b.** uvreda’ (Petrić 2008: 55)

“A sad se mulac ukrca, ni mu drago radit, dišpete čini, jebe ti ćaću i mater, a ne moš mu ništa.” (Smoje 2013: 88)

dišpetozast, agg. – dispettoso

it. *dispettoso* ‘**1** che si comporta di fare dispetti | (*est.*) fastidioso, irritante **3** (*lett.*) sprezzante, altero, fiero **4** †spregevole, abbietto’ (Zingarelli 2015: 713)

cro. ‘**1.** koji je prkosan **2.** pakostan **3.** koji je sklon inaćenju, pravljenju podvala, psina **4.** koji je sklon “kapriciranju”’ (Petrić 2008: 55)

“Ne činidu šćete, nisu dišpetozasti i boji su nego mi u njijovo vrime.” (Smoje 2013: 42)

duperat', v. tr. – usare

it. *adoperare* ‘usare’ (Zingarelli 2015: 54)

cro. ‘**1.** upotrebljavati, iskorištavati **2.** misliti, umovati **3.** trpjeti, podnositi, ustrajati **4.** služiti, dvoriti, njegovati (Petrić 2008: 63)’

“Od tri likarije koje ja duperan špicalija nima dvi.” (Smoje 2013: 68)

duzina, s. f. – dozzina

it. *dozzina* ‘**1** complesso, srie di dodici, o circa dodici, unità’ (Zingarelli 2015: 746)

cro. ‘skup od dvanaest komada, dvanaest jednakih jedinki, tuce’ (Petrić 2008: 64)

“Ja sam, a neprijateji na duzine.” (Smoje 2013: 24)

đardin, s. m. – giardino

it. *giardino* ‘**1** terreno con colture erbacee e arboree di tipo ornamentale’ (Zingarelli 2015: 992)

cro. ‘**1.** park, perivoj **2.** cvjetni vrt’ (Petrić 2008: 65)

“Dakako, oni koji jemadu vikendice, vile i dvorce polivali su najprije svoje vrtle i đardine” (Smoje 2013: 46)

đir, s. m. – breve passeggiata

it. *giro* ‘**1** cerchia, perimetro **2** rotazione compiuta attorno al proprio asse o movimento attorno a qlco. **3** percorso, viaggio per scopi determinati’ (Zingarelli 2015: 1002)

cro. ‘**1.** krug **2.** kratka šetnja

[**učinit jedan ~**] *fraz*. izraz – prošetati se naokolo' (Petrić 2008: 66)

"Svaki dan učinin đir kroz kalete Veloga Varoša do Šantovog dvora i nazad." (Smoje 2013: 42)

điret, s. m. – piccolo giro, giretto

it. *giretto* '**1** dim. di *giro* **2** passeggiatina' (Zingarelli 2015: 1002)

"Učini sam điret po kampu." (Smoje 2013: 111)

eška, s. f. – esca

ven. *esca* ' Piccoli gambrti, vermicelli, granchi, pesiolini, e simili onde inescare la Lenza e tirare i pesci nelle reti' (Boerio 1856: 254)

it. *esca* '**1** cibo che viene utilizzato per catturare animali selatici, pesci, uccelli e sim.' (Zingarelli 2015: 815)

cro. 'mamac za ribu (nataknut na udici)' (Petrić 2008: 68)

"Misto noteša i lapiša nosin ribarski pribor – tunje, črve, sipice za ešku." (Smoje 2013: 18)

falit', v.tr. - sbagliare

it. *fallire* '**1** non raggiungere il fine prefisso **2** sottostare a una dichiarazione di fallimento **3** †sbagliare, peccare **4** (*lett.*) venir meno, mancare di fede **5** †mancare **6** †cessare' (Zingarelli 2015: 854)

cro. 'pogriješiti' (Petrić 2008: 70)

"Da ne falijen koji podatak, poslat ćemo zvat Zorana." (Smoje 2013: 19)

famija, familja, s. f. – famiglia

ven. *famegia* '*Famiglia*' (Boerio 1856: 260)

it. *famiglia* '**1** nucleo fondamentale della società umana costituito da genitori e figli **2** il complesso delle persone unite da uno stesso vincolo che hanno un ascedente diretto comune, considerato nel passato, nel presente, nel futuro' (Zingarelli 2015: 856)

cro. '**1.** obitelj, porodica **2.** rod, rodbina, srodnici' (Petrić 2008: 71)

"Svi zaposleni i po četvoro-petoro iz familje a nisu zapustili polja." (Smoje, 17)

"Čif stjuard više neće ploviti, neće ostavjat famiju." (Smoje 2013: 49)

fažol, s. m. – fagiolo

it. *fagiolo* '**1** pianta annua erbacea delle Papilionacee con fiori grappoli di color bianco, giallo o purpureo, fusto nano o rampicante, foglie composte da tre foglioline e frutto a legume **2** seme comsetibile della pianta di fagiolo' (Zingarelli 2015: 851)

cro. 'grah' (Petrić 2008: 72)

"Nudi me lešin, pečenin, gulašon, paprikašon, tripicama, fažolon, kiselin kupusom, kaštradinon..." (Smoje 2013: 17)

ferata, s. f. – treno

it. (*strada*) *ferrata* 'ferrovia' (Zingarelli 2015: 2308)

cro. 'željeznica, vlak' (Petrić 2008: 73)

"Nije doša materijal, zakasnila ferata." (Smoje 2013: 26)

fermat', v. tr. – fermare

it. *fermare* '**1** interrompere, arrestare il movimento di qlcu. o di qlco. **2** (*dir.*) trattenere qlcu. in stato di fermo in attesa di arresto o di rilascio **3** fissare, rendere stabile' (Zingarelli 2015: 877)

cro. '**1.** zaustaviti se, stati **2.** prestati raditi kakvu kretnju **3.** (koga, što) zadržati; pričvrstiti na što' (Petrić 2008: 73)

"Ne fermaji**.**" (Smoje 2013: 14)

feta, s. f. - fetta

it. *feta* 'formaggio di latte di pecora o di capra, oggi preparato industrialmente anche con latte di vacca, a pasta molle e friabile, stagionato in salamoia, tipico della Grecia e di altri Paesi balcanici' (Zingarelli 2015: 882)

cro. 'komad čega izrezan po cijelom presjeku u obliku plohe, ploška' (Petrić 2008: 74)

"Mantali su me, zvali na gozbu a ja san in poručija da ne triba ništa – samo fetu sira i žmul vina." (Smoje 2013: 84)

fešta, s. f. – festa

ven. *festa* 'girono festivo' (Boerio 1856: 266)

it. *festa* '**1** giorni in cui si celebra una ricorenzza religiosa o civile **2** nelle religioni, giorno solenne, gener. dedito al riposo e alle celebrazioni rituali **3** (*al pl.*) serie di giorni festivi, a Natale o a Pasqua **4** (*colloq.*) giorno del compleanno o dell'onomastico **5** giorno non lavorativo, di vacanza **6** trattenimento per celebrare una ricorenzza o un avvenimento spesso con spettacoli o ricevimenti **7** tutto ciò che reca allegria e gioia' (Zingarelli 2015: 881)

cro. '**1.** proslava **2.** slavlje, veselje **3.** slava, svetkovna, proštenje zabava' (Petrić 2008: 74)

"Iša je skromno u penšjun, bez fešte, bez priznanja." (Smoje 2013: 20)

feštiđat', v. intr. – festeggiare

it. *festeggiare* '**A v. tr. 1** celebrare con festa **2** accogliere, onorare qlcu. con festa **B v. intr. 1** †divertirsi, sollazzarsi **2** dimostrare grande gioia e allegrezza | fare festa' (Zingarelli 2015: 881)

cro. 'slaviti, proslavljati što; veseliti se' (Petrić 2008: 74)

"To onda oće reć da su Splićani feštiđali sv. Duju dok su Rvati bili u svoju prapostojbinu." (Smoje, 30)

fetivi, agg. – autentico, originale

it. *effettivo* '**1** che serve a produrre o produce un effetto **2** vero, reale, tangibile **3** che ricopre di diritto e in modo permanente una carica o un ufficio' (Zingarelli 2015: 766)

cro. 'koji je autentični, iskonski, koji je izvorni' (Petrić 2008: 74)

"Evo da van se javin iz Londre, mislin ne naše prave, fetive, nego iz njijove falše, ingleške." (Smoje 2013: 91)

fibra, s. f. – febbre

it. *febbre* 'aumento della temperatura corporea dovuto a malattia' (Zingarelli 2015: 870)

cro. 'povišena tjelesna temperatura, groznica, vrućica (ob. kao posljedica kakve bolesti)' (Petrić 2008: 74)

"Inflacija je sve žešća, već bukti, divja ka fibra na bolesniku." (Smoje 2013: 38)

fidelini, s. m. pl. – tipo di pasta da brodo

it. *fidelini* (*fedelini*) 'tipo di pasta alimentare lunga e molto sottile' (Zingarelli 2015, 871)

cro. 'vrsta tjestenine u obliku vrlo tankih rezanaca' (Petrić 2008: 74)

“Oko po bota, skuva bi malo fidelini i polija ji brujeton.” (Smoje 2013: 74)

figurin, s. m. – figurino

it. *figurino* ‘disegno che mostra la foggia o i particolari di un abito maschile o femminile | (*fig.*) ***è un f., sembra un f.,*** è vestito all’ultima moda e con ricercatezza’ (Zingarelli 2015: 889)

cro. ‘**1.** mala figurica ob. od pečene gline, bronce, srebra itd. **2.** modna ilustracija’ (Petrić, 2008: 74)

“Dva puta smo ga ipak uvatili, ona ga je u šampon prala, namušćala, bija je ka figurin, ali isti čas je uteka i do po ure s vratija šporkiji i smrdljiviji nego je bija.” (Smoje 2013: 69)

fila, s. f. – fila

it. *fila* ‘**1** insieme di persone o cose disposte una dopo l’altra **2** (*est.*) serie continua’ (Zingarelli 2015: 889)

cro. ‘**1.** red, skup onoga što dolazi jedno za drugim **2.** nadjev (ob. za kolače); *usp.* fil’ (Petrić 2008: 75)

“Fila prid bufeton.” (Smoje 2013: 15)

fineština, s. f. – finestrina

it. *finestrino* ‘**1** dim. di *finestra* **2** apertura analoga a una piccola finestra, spec. dei mezzi di trasporto’ (Zingarelli 2015: 896)

cro. *fineštrin* – okrugli prozorčić na brodu ili u potkrovlju (Jutronić 2006: 43)

“Pogledan kroz fineštinu i šoto vidin grad.” (Smoje 2013: 91)

finta, s. f. – il fingere

it. *finta* '**1** il fingere | finzione, simulazione **2** (*milit.*) azione simulata per distogliere il nemico dal punto in cui lo si vuole effettivamente attacare **3** (*sport*) simulazione di una mossa per ingannare l'avversario' (Zingarelli 2015: 898)

cro. '**1.** izmišljotina **2.** izlika **3.** trik **4.** spretna kretnja za zavaravanje protivnika u igri' (Petrić 2008: 75)

"Opet se kalajen u dvor sa finton da nisan vidija tu egipatsku staru funtu." (Smoje 2013: 86)

fišo, avv. – dritto

it. *fisso* '**1** che è fermato in modo da non potersi spostare o muovere **2** fermo, immobile **3** (*est.*) intento, concentrato, con riferimento allo sguardo e al pensiero **4** (*fig.*) stabile e non salutario' (Zingarelli 2015: 903)

cro. '**1.** *prid. trp.* poravnato, ravno **2.** *pril.* tik do' (Petrić 2008: 76)

"Stane blizu mene i gleda me fišo." (Smoje 2013: 94)

fjera, s. f. – fiera

it. *fiera* '**1** mercato locale periodico con vendita all'ingrosso e al minuto dei più svariati prodotti, tenuta spesso in occasione di festività religiose **2** grande mercato nazionale o internazionale che si tiene periodicamente in luoghi determinati dove convengono produttori ed acquirenti, e che interessa tutti o solo alcuni settori della produzione **3** esposizione e vendita al pubblico di oggetti gratuitamente ottenuti, a scopo benefico' (Zingarelli 2015: 887)

cro. 'sajam za vrijeme kakvog blagdana' (Petrić 2008: 76)

"Nego sve se meni pari da je fjera počela krolovat još tamo od 1912. godine." (Smoje 2013: 29)

fortunal, s. m. – vento forte

it. *fortunale* 'Perturbazione atmosferica di eccezionale intensità, caratterizzata da venti fortissimi, con velocità intorno ai 100 km orarî, che producono devastazioni gravi a terra e sono causa di notevolissime difficoltà alla navigazione' (https://www.treccani.it/vocabolario/fortunale/) (24/03/2021)

cro. 'olujni vjetar na moru' (Petrić 2008: 78)

"Fortunal nan je sve odnija, sve je očistija, ostali smo i bez letrike." (Smoje 2013: 86)

foša, s. f. – fossa

it. *fossa* '**1** scavo praticato nel terreno, di forma e dimensioni varie a seconda dell'uso che se ne deve fare **2** buca in cui si cala la bara nei cimiteri' (Zingarelli 2015: 928)

cro. '**1.** jarak, rov u zemlji **2.** kanal za odvod vode' (Petrić 2008: 78)

"Pazi, nemoj svršit u fošu." (Smoje 2013: 93)

fregula, s. f. – pezzo

ven. *fregola* 'Piccole parti che cascano dalle cose chi si mangiano' (Boerio 1856: 287)

cro. 'komadić čega' (Petrić 2008: 80)

"Onda izi fregulu sira oli, ča mu je još draže, skuva poparu – kruv na uje, a baci se i dvi pomidore." (Smoje 2013: 75)

fritula, s. f. – frittella, dolce tradizionale

ven. *frìtola* '*Frittella*, Vivanda nota fritta nella padella con olio o grasso di porco, o burro, o simili' (Boerio 1856: 288)

cro. 'vrsta dalmatinskog uštipka okruglastog oblika od žitkog tijesta pečenog u vrućem ulju' (Petrić 2008: 81)

“Kuvarica Mira Koručulanka je za štrajkaše pofrigala i lip meke fritule.” (Smoje 2013: 55)

frontin, s. m. – visiera

ven. *frontin* ‘*Frontino*, Sorta di Parucca, che cuopre soltanto la parte anteriore del capo’ (Boerio 1856: 289)

it. *frontino* ‘tipo di parrucca usata spec. dagli attori teatrali per modificare l’attaccatura dei capelli’ (Zingarelli 2015: 946)

cro. ‘poluokrugli produžetak s prednje stranje kape, sjenilo na kapi’ (Petrić 2008: 81)

“Debeli džemperi, kožne jakete, rebatinke, jakete od đinsa, buneti, frontini, kratki kapoti....” (Smoje 2013: 15)

fumar, s. m. – camino

ven. *fumar* ‘*Fummare* e *Fumare*, Far fumo’ (Boerio 1856: 291)

it. *fumare* ‘**1** aspirare ed espirare il fumo del tabacco o di altre sostanze **2** (*lett.*) emettere fumo o vapore’ (Zingarelli 2015: 951)

cro. ‘dimnjak’ (Petrić 2008: 82)

“Prodaju se i motike, mašklini, kosiri, mlati, fumari sa makakon.” (Smoje 2013: 15)

furešt, s. m. – straniero, forestiero; turista

ven. *forèsto* ‘*Forestiere; Forestiero*’ (Boerio 1856: 281)

cro. ‘**1.** stranac, tuđinac **2.** turist’ (Petrić 2008: 82)

“To je bila taka ulica da furešti koji su odili na Marjan nisu mogli odolit a da ne snimaju njezinu živost, njezine slikovite prizore i idilu.” (Smoje 2013: 7)

fureštarija, s. f. – forestieri, stranieri

it. *foresteria, forestaria* (ant.) '**1** insieme di locali situati spec. in conventi, palazzi signorili, collegi e sim., destinati all'alloggio di forestieri e ospiti **2** appartamento che una società mette a disposizione del proprio personale temporaneamente inviato in una sede di lavoro diversa da quella abituale' (Zingarelli 2015: 920)

cro. 'stranci' (Jutronić 2006: 47)

"Nikad se ova fureštarija neće najist." (Smoje, 11)

fuštanja, s. f. - flanella

it. *fustagno* 'tessuto spesso e resistente per lo più di cotone, con una faccia vellutata e l'altra liscia o spiagata' (Zingarelli 2015: 958)

cro. 'flanel, ob. vunenan tkanina dlakave površine' (Petrić 2008: 82)

"Fuštanje, kotuna, fanele, cica, košuj, maj, mudanat, šudari, gać, jaket, bluzic, pleti, kotul, kineške svile koja nikad nije vidila Kinu, sve u ijadu koluri." (Smoje 2013: 29)

goba, s. f. – gobba

ven. *goba* '*Gobba* e *Gobbo* o *Scrigno,* Quel rilevato che hanno in sulla schiena i Camelli e gli uomini gobbi' (Boerio 1856: 510)

it. *gobba* '**1** gibbo **2** (*est.*) prominenza, rigonfiamento, curvatura' (Zingarelli 2015: 1015)

cro. '**1.** grba na leđima (o osobi) **2.** izbočina, neravnina na čemu (o predmetima)' (Petrić 2008: 88)

"Jema tirake i lipu gobu." (Smoje 2013: 96)

gradele, s. f. – gratella

ven. *graèla* ‘ *Gradella; gratella* e *Grata* ed anche *Graticola* e *Graticoletta*, Strumento di ferro da cucina notissimo. *Bastoncelli* si dicono que’ferri che formano la graticola’ (Boerio 1856: 313)

cro. ‘žičana rešetka za pečenje na žaru’ (Petrić 2008: 91)

“Pekla mi je ribu na gradele i pjevuckala.” (Smoje 2013: 79)

grez, agg. – grezzo, grossolano

it. *greggio* ‘di ciò che è allo stato naturale, che non ha subìto puliture o lavorazioni’ (Zingarelli 2015: 1034)

it. *grezzo* ‘**1** greggio, non lavorato **2** (*fig.*) non ancora formato, non ancora educato | ***persona grezza***, grossolana, rozza’ (Zingarelli 2015: 1035)

cro. ‘**1.** koji je grubo izrađen **2.** *pren.* koji je neugodan, bez blagosti, sirov u ponašanju’ (Petrić 2008: 93)

“U jubavnom odnosu naše su žene greze, primitivne, surove.” (Smoje 2013: 12)

gušt, s. m. – piacere

it. *gusto* ‘**1** senso che permette di avvertire il sapore dei cibi attraverso le papille gustative **2** sensazione dovuta al sapore di cibi, bevande e sim. **3** piacere, soddifazione **4** inclinazione, voglia **5** modo soggettivo di sentire, apprezzare, giudicare le cose’ (Zingarelli 2015: 1049)

cro. ‘**1.** užitak, zadovoljstvo **2.** prohtjev; hir **3.** ukus čega’ (Petrić 2008: 96)

“I gušt je bija mećit.” (Smoje 2013: 31)

guštat', v. intr. – godere

it. *gustare* '**A v. tr. 1** distinguere il sapore di qlco. mediante il senso del gusto | magiare i bere cibi o bevande in piccola quantità per sentirne il sapore **2** assaporare con piacere cibi o bevande gradite al palato **3** (*fig.*) godere spiritualmente, apprezzare **B v. intr. 1** piacere, garbare, riuscir gradito **2** †godere di qlco.' (Zingarelli 2015: 1048)

cro. '**1.** (u čemu) uživati u odmoru, zabavi, društvu, okolini i sl. **2.** (što) osjećati zadovoljstvo, užitak kod konzumiranja ob. jela ili pića' (Petrić 2008: 97)

"A Zoje lipo kršćanski blaguje u svojoj konobi s malim s Srpkinjama i gušta u bratsvu i jedinstvu." (Smoje 2013: 35)

gvante, s. f. pl. – guanti

it. *guanto* 'accessorio dell'abbigliamento maschile e femminile che riveste e protegge la mano' (Zingarelli 2015: 1042)

cro. 'rukavice' (Petrić 2008: 97)

"Ogromna peškarija; čete radnika u čizme i gumene gvante; letidu kašete, radidu balance, a više ribe u kašetan nego je prošlo splitskon peškarijon u ovo sto godin okad je sagrađena." (Smoje 2013: 13)

incerada, s. f. – cerata

it. *cerata* 'giaccone o lunga casacca, talora con pantaloni, in tessuto impermeabile, usata spec. da marinai e naviganti' (Zingarelli 2015: 419)

cro. '**1.** voštano platno **2.** nepromočivo odijelo pomorca **3.** navlaka na kolima ili vagonima radi zaštite od vremenskog uticaja' (Petrić 2008: 38)

""Uzorov" pogon u Brštanovu proizvodit će incerade, a "Primas", splitska zanatska zadruga, u Dugobabama, prerađivat će metal." (Smoje 2013: 60)

infišat', v. intr. – lasciarsi perdere dall'entusiasmo con un'idea

it. in + *fissare* '**1** rendere fisso, fermo, stabile **2** (*est.*) fermare su qlco. o qlcu. **3** guardare intensamente e a lungo **4** determinare, decidere, stabilire **5** (*fig.*) prenotare (Zingarelli 2015: 903)

cro. '**1.** stvoriti u mašti nestvarnu sliku čega što je nestvarno, neosnovano **2.** (~ se, u koga) **a.** izgraditi previsoko mišljenje o svojoj ljepoti, znanjima ili sposobnostima **b.** zaluditi se čim, umisliti se u koga **c.** pretjerano se zanijeti s kim ili s čim' (Petrić 2008: 104); 'uvrtjeti si što u glavu' (Vinja 1998: 17)

"Infišali ste u ti prokleti propuh." (Smoje 2013: 37)

infotat' se, v. intr. – arrabbiarsi

ven. *infoterse* 'Lo stesso che Imbuzararse, ma è voce più plebea ed indecente' (Boerio 1856: 541)

cro. '**1.** naljutiti se, izazvati čiju ili svoju ljutnju, rasrditi se na koga **2.** razbjesniti (se)' (Petrić, 2008: 105)

"Infotala se onda gradska glazba i varoška bratovština učinila štrajk." (Smoje 2013: 30)

inkanat, s. m. – bancarotta

it. *incanto* '(*dir.*) procedura prevista per la stipulazione dei contratti dello Stato, costituita da una gara tra più concorrenti in cui risulterà aggiudicatario chi offre condizioni più favorevoli per lo Stato' (Zingarelli 2015: 1109)

cro. '**1.** novčana propast, stečaj **2.** dražba

[**poć na ~**] *fraz.* izraz u *pren. zn.* – ostati bez ičega, materijalno i novčano propasti' (Petrić 2008: 106)

"Priča Režiskako judi dižu kredite za gradnju kuća a onda propadnu, nimaju šoldi za vraćat kredit, i gredu na inkanat." (Smoje 2013: 14)

inpjegat, s. m. – impiegato

it. *impiegato* ‘dipendente addetto a lavori non manuali in uffici pubblici o privati’ (Zingarelli 2015: 1093)

cro. ‘činovnik, namještenik’ (Petrić 2008: 108)

“Inpjegati i artišti obukli bile veštite, na glavu stavili strijače, težacise svetaški obukli, a žene u kurtinama.” (Smoje 2013: 29)

insoma (inšoma), avv. – insomma

it. *insomma* ‘in breve, infine, in conclusione (con valore conclusivo)’ (Zingarelli 2015: 1169)

cro. ‘jednom rječju, ukratko ipak, i tako, u vezi s tim, ukratko (većinom uvijek na početku rečenice)’ (Petrić 2008: 109)

“Insoma, kafa je bila pet dinari, sad je četiri.” (Smoje 2013: 77)

injorant, s. m. – ignorante

it. *ignorante* ‘**1** che non sa, che non conosce **2** che conosce male quello che per la sua attività o professione dovrebbe sapere **3** chi manca di educazione | zotico, maleducato, villano’ (Zingarelli 2015, 1068)

cro. ‘nepristojna, neodgojena osoba, sirova neuglađena ponašanja u kontaktiranju s okolinom’ (Petrić 2008: 111)

“Ne krivim toliko Solinjane, koliko baš Splićane – injorante koji smo se više bavili reklamnim osvjetljenjem i kioscima nego Solinom i Salonom skupa.” (Smoje 2013: 57)

izuminat', v. tr. – esaminare

it. *esaminare* '**1** prendere un esame, analizzare con attenzione **2** sottoporre a un esame' (Zingarelli 2015: 814)

cro. 'ispitivati' (Klaić 1985: 621)

"Izuminajen sad njega a Keiko sidi na kauli i čini fintu da gleda televeiziju a sluša razgovor." (Smoje 2013: 48)

jaketa, s. f. – giacchetta

it. *giacchetta* 'giacca corta e leggera' (Zingarelli 2015: 990)

cro. 'sako, haljetak' (Petrić 2008: 123)

"Debeli džemperi, kožne jakete, rebatinke, jakete od đinsa, buneti, frontini, kratki kapoti...." (Smoje 2013: 15)

jušto, avv. – giusto

it. *giusto* '**1** esattamente, con precisione **2** proprio, per l'appunto **3** circa, quasi' (Zingarelli 2015: 1009)

cro. '**1.** (o vremenu) upravo, baš sada, ovaj trenutak **2.** taman, (u pridjevskoj službi, u predikatu) koji je odgovarajuće veličine, mjere, baš točno' (Petrić 2008: 128)

"Jušto za me." (Smoje 2013: 8)

kaca, s. f. – cazza

it. *cazza* '**1** recipiente, nel quale si fondono i metalli **2** mestollo di metallo' (Zingarelli 2015: 407)

cro. 'visoka drvena posuda okrugla oblika (polubačva) za gnječenje grožđa ili kiseljenja kupusa' (Petrić 2008: 129)

“Jema i bačav i veliki kaci od osamnajst milijuni.” (Smoje 2013: 29)

kalat', v. intr. – calare

it. *calare* ‘far scendere lentamente qlco., sostenendola con le mani o per mzzo di qualche strumento’ (Zingarelli 2015: 336)

cro. ‘**1.** (što) skinuti **a.** dio odjeće ob hlače ili suknju **b.** što s kakve visine **2.** (~ se) spustiti (se), sići **3.** oslabiti (smršaviti) uslijed kakve bolesti ili neuzimanja hrane’ (Petrić 2008: 131)

“Kalali su se na more, ali duh kotline ji i danas čuva.” (Smoje 2013: 11)

kaleta, s. f. – piccola strada

ven. *caleta* ‘*Stradicella*; *Viuzza*; *Vico*; *Vicoletto*; *Chiassuola*; *Chiassolino*, Strada stretta.’ (Boerio 1856: 119)

it. *calletta* (dim. di *calle*) ‘**A** (*poet.*) sentiero campestre o strada stretta | (*est.*) cammino **B** (*est., ven.*) strada stretta’ (Zingarelli 2015: 342)

cro. ‘uska uličica bez trotoara (popločana ili asfaltirana po cijeloj širini)’ (Petrić 2008: 132)

“Svaki dan učinin đir kroz kalete Veloga Varoša do Šantovog dvora i nazad.” (Smoje 2013: 42)

kalun, s. m. – cannone

it. *cannone* ‘**1** pezzo di artiglieria con canna di lunghezza superiore a 20 mm per il lancio di proiettili a lunga distanza con traiettoria tesa **2** parte posteriore delle antiche bombarde, che contiene la carica di lanco ed è avvitata o incastrata alla tromba **3** nell’armatura antica, ciscuno dei due pezzi tubolari del bracciale a difesa del braccio e dell’avambraccio’ (Zingarelli 2015: 357)

cro. ‘**1.** top **2.** drveni držač uzduž probijen u koji se stavljala igla za pletenje (držalo se zataknuto za pojasom)’ (Petrić 2008: 132)

"Farski kalun" (Smoje 2013: 80)

kamarjer, s. m. – cameriere

it. *cameriere* '**1** persona di servizio **2** in ristoranti, bar e sim., chi serve i clienti al tavolo | negli alberghi, chi è addetto al servizio nelle camere o al tavolo **3** titolo dato al gentiluomo di corte addetto alle stanze del sovrano' (Zingarelli 2015, 347)

cro. '**1.** sobar **2.** konobar' (Petrić 2008: 132)

"I zapamti: ritko ćeš nać koga i kamarjera koji nije lupež." (Smoje 2013: 88)

kampanel, s. m. – campanile

it. *campanile* 'costruzione a torre, attigua alla chiesa e facente corpo con essa, destinata a contenere nella sua parte terminale le campane' (Zingarelli 2015: 350)

cro. 'crkveni toranj u kojem su zvona, zvonik' (Petrić 2008: 132)

"Okad su došli misionari, po cili dan sa kampanela zvoni, zvona brecadu." (Smoje 2013: 36)

kantun, s. m. – angolo

it. *cantone* '**1** angolo, canto **2** tratto di strada o ferrovia affidato alla cura di un cantoniere' (Zingarelli 2015: 360)

cro. '**1.** unutarnji kut čega npr. sobe, ladice, kutije i sl. **2.** ugao ob. ulice, kuće, stola i sl. **3.** odrezan ili odlomljen kraj kruha, okrajak [~ **(o) kruva**]' (Petrić 2008: 134)

"Milicioner je naredija da se mujaču baci u kantun." (Smoje 2013: 34)

kaparat', v. tr. – prenotare

ven. *capara* '*Caparra* e *Arra*, dal Lat. *Arrha*, Parte di pagamento della mercanzia, che si dà al creditore per sicurtà' (Boerio: 132); *incaparar* '*Caparrare*; *Incaparrare*, Far un contratto dando caparra' (Boerio 1856: 334)

it. *caparrare* 'accapparrare' (Zingarelli 2015: 362); *accaparrare* '**1** (*raro*) fissare un acquisto versando una caparra **2** fare incetta di beni sul mercato in previsione di aumento di prezzi o di calo della quantità disponibile, o al fine di determinare una situazione di monopolio e rivendere i beni stessi a prezzi maggiorati' (Zingarelli 2015: 27)

cro. 'rezervirati' (Jutronić 2006: 74)

"Teško je doć do Šarkovi naslidnika, čin se ukotu omar ji kaparaju i nosu (i priko mora ji jema) trguju dakle sa njegovon dičicon a njega bi pustili da ga se utamani ka štetočinju." (Smoje 2013: 44)

kapo, s. m. – capo

it. *capo* '**1** parte superiore del corpo umano, congiunta al tronco per mezzo del collo, sede degli organi che regolano la vita sensitiva e intellettuale **2** (*fig.*) intelletto, mente **3** (**f. inv.** o –*a*) persona investita di specifiche funzioni di comando **4** (**f.inv**. o ***-a***) (*est.*) chi comanda, dirige, guida, senza disporre di particolari titoli o cariche **5** in un'azienda, chi svolge mansioni direttive intermedie **6** nella marina militare, denominaione generica dei sottufficali' (Zingarelli 2015: 365)

cro. 'vođa, šef, predradnik' (Petrić 2008: 135)

"Komandant je bija Rus, bilogardijac Mihajlo Sergejevič i kapo je bija Rus i kuvar, kamarjer i dil posade a bilo je i Turak, Grki i Portugeži." (Smoje 2013: 85)

karoca, s. f. - carrozza

it. *carrozza* '**1** vettura per il trasporto di persone, a quattro ruote, con o senza mantice, trainata da cavalli **2** veicolo ferroviario destinato al trasporto di persone' (Zingarelli 2015: 385)

cro. ‘kočija’ (Petrić 2008: 137)

“S ocon i materon u karocu na solinske fjere.” (Smoje 2013: 57)

karocada, s. f. – carrozzata

ven. *carozzada* ‘*Carrozzata*; *Cocchiata*, Camerata di persone che sono portate dalla stessa carrozza’ (Boerio 1856: 141)

it. *carrozzata* ‘quantità di persone che stanno in una carrozza’ (Zingarelli 2015: 385)

cro. ‘oklopnjača, bojni brod’ (Petrić 2008: 137)

“Kad bi se njijove karocade usidrile u konal, meštral bi nan u grad nosija ti vonj amela, lule i spirin koje su ubacivali s brodi.” (Smoje 2013: 91)

karoceta, s. f. – carrozzetta

it. *carrozzetta* – ‘**1** dim. di *carrozza* **2** carrozzina, nel sign. 2[10] **3** carrozzino, nel sign. 3[11] (Zingarelli 2015: 385)

cro. ‘dječja kolica’ (Petrić 2008: 137)

“Sve je na otoku više dičiji karoceti.” (Smoje 2013: 66)

kartelun, s. m. – cartellone

it. *cartellone* ‘**1** accr. di *cartello* **2** grande e vistoso manifesto pubblicitario **3** tabella coi 90 numeri del gioco della tombola, per riscontro dei numeri usciti’ (Zingarelli 2015: 387)

cro. *kartela* ‘srećka u igri tombula ili srećka lutrije’ (Petrić 2008: 138)

[10] it. *carrozzina* ‘**1** dim. di *carrozza* **2** specie di lettino, montato su ruote e spinto a mano, per portare a passeggio i neonati’ (Zingarelli 2015: 381)
[11] it. *carrozzino* ‘**1** dim. di *carrozza* **2** piccola carrozza elegante, comunemente a due posti, trainata da un solo cavallo **3** piccolo veicolo a una ruota fisssato a lato di una motocicletta’ (Zingarelli 2015: 381)

"Vlajčići su trčali po Rivi i vikali koji je broj izaša, a još bi se ti broj okrenija na velike kartelune." (Smoje 2013: 31)

kašeta, s. f. – cassetta

it. *cassetta* '**1** dim. di *cassa* **2** recipiente aperto su un lato, posto sotto la tramoggia per regolare la caduta del grano nella macina **3** congegno o apparecchio simile a una piccola cassa **4** nei banchi dei negozi, piccolo vano o cassetto per gli incassi giornalieri' (Zingarelli 2015: 393)

cro. 'drveni sanduk' (Petrić 2008: 138)

"Led u kašete je ka snig." (Smoje 2013: 13)

kaštig, s. m. – punizione

it. *castigo* 'punizione inflitta a scopo correttivo' (Zingarelli 2015: 395)

cro. 'kazna' (Petrić 2008: 138)

"Kaštig je živit u Solinu." (Smoje 2013: 57)

kaštigat', v. tr. – punire, castigare

it. *castigare* '**1** infliggere una punizione a scopo disciplinare | †criticare, rimproverare, ammaestrare | (*lett.*) mortificare, reprimere **2** (*lett.*) emendare, perfezionare' (Zingarelli 2015: 395)

cro. '**1.** kazniti **2.** uništiti, dotući' (Petrić 2008: 138)

"Jemaš prav da kaštigaš ovi nesriknji grad!" (Smoje 2013: 28)

kaštradina, s. f. – carne di castrato (montone)

ven. *castradìna* ‘ *Caren di castrone*; ma noi vogliamo intendere di quella, che salata ed affumicata ci si porta dalla Dalmazia e dall’Albania, e si vende per lo più dagli Schiavoni’ (Boerio 1856: 147)

cro. ‘suho bravlje meso’ (Petrić 2008: 138)

“Nudi me lešin, pečenin, gulašon, paprikašon, tripicama, fažolon, kiselin kupusom, kaštradinon...” (Smoje 2013: 17)

katriga, s. f. – sedia

ven. *carèga* ‘*Sedia*, ed anche *Seggiola*, Arnese su cui si siede e comunissimo nelle famiglie’ (Boerio 1856: 137)

cro. ‘drvena stolica s naslonom, sjedalica’ (Petrić 2008: 139)

“Vanka na teraci su stol i četiri katrige.” (Smoje 2013: 25)

kavalerija, s. f. – cavalleria

it. *cavalleria* ‘**1** milizia a cavallo **2** una delle Armi costitutive dell’attuale esercito italiano, non più montata su cavalli ma su mezzi corazzati **3** istituzione militare e religiosa sorta tra la nobiltà feudale, che si šrefiggeva la lotta in difesa dei deboli, della donna e della Chiesa’ (Zingarelli 2015: 404)

cro. ‘konjica; rod vojske koji se kreće jašići na konjima’ (Petrić 2008: 140)

“Kavalerija je činila manovre sve do Crne Gore i kad su na te strane jašili odmarali se i vino pili u Trsteno pod jedno stablo koje je najveće na svitu.” (Smoje 2013: 84)

kogo, s. m. – cuoco

ven. *cogo* ‘*Cuoco; Cuciniere*’ (Boerio 1856: 177)

it. *coco, cuoco* ‘chi cucina | chi per mestiere è adetto alla preparazione e cottura dei cibi in alberghi, ristoranti e sim.’ (Zingarelli 2015: 609)

cro. ‘**1.** kuhar, onaj kojemu je kuhanje zanimanje [**broski ~** brodski kuhar] **2.** onaj koji kuha kakvo jelo’ (Petrić 2008: 143)

“U kapitalizmu komandant je drža pineze za panatiku i dava kogu.” (Smoje 2013: 88)

komeštibili, s.m. pl. – generi alimentari

it. *commestibile* ‘**A agg.** che si può mangiare **B commestibili s. m. pl.** generi alimentari’ (Zingarelli 2015: 496)

cro. ‘**1.** trgovina mješovite robe **2.** općenito živežne namirnice’ (Petrić 2008: 146)

“Doli Šperun sa funtanon, oko funtane četer butige komeštibili i još četiri gori, i k tome još četiri konobe: kako bi jedna prodala vino i zatvorila, druga se isti dan otvarala.” (Smoje 2013: 7)

kompanjo, s. m. – compagno

it. *compagno* ‘**1** chi sta abitualmente insieme ad altri, svolgendo un’attività comune, partecipando a divertimenti e sim. **2** chi ha familiarità, dimestichezza, pratica di convivenza con qlcu. **3** †alleato, confederato’ (Zingarelli 2015: 499)

cro. ‘**1.** prijatelj, bliski poznanik, drug **2.** suradnik u zajedničkom poslu ili obrtu **3.** *pejor.* suučesnik u kakvoj nepoštenoj radnji ili poslu’ (Petrić 2008: 155)

“Tako te oću, kompanjo, vidi se da si tolerantan i pametan čovik.” (Smoje 2013: 28)

kontra, avv. – contra

it. *contra, contro* ‘**1** indica opposizione, contrasto, ostilità **2** indica movimento o azione diretti verso o addosso a qlcu. o qlco. **3** di fronte, davanti (indica un determinato stato o posizione) **4** in cambio di, dietro (in loc. proprie del linguaggio commerciale)’ (Zingarelli 2015: 548)

cro. ‘protiv’ (Klaić 1985: 731)

‘Stari Lorenco je bija kontra seobe.’ (Smoje 2013: 9)

koprifoko, s. m. – coprifuoco

it. *coprifuoco* ‘**1** anticamente, avviso che si dava la sera con una campana o una tromba perché si spegnessero i fuochi così da evitare incendi notturni | il segnale relativo **2** divieto di circolazione per determinate ore del giorno, ordinato in situazioni eccezionali, di guerra o disordini’ (Zingarelli 2015: 561)

cro. ‘**1.** redarstveni, policijski sat, zabrana kretanja stanovništva po ulicama nakon određenog sata **2.** *pren*. dozvoljeni večernji izlazak mladim momcima i djevojkama od strane roditelja’ (Petrić 2008: 149)

“Toliko su se zanili i razdragali da nisu ni mislili na koprifoko.” (Smoje 2013: 107)

kornіž, s. m. – marciapiede

ven. *cornise* ‘*Cornice*, Ornamento e quasi cintura fabbrica e di edifizio, la quale sporge in fuori – *Davanzale* dicesi la Cornice su cui si posano gli stipiti delle finestre’ (Boerio 1856: 199)

cro. ‘**1.** rub nogostupa **2.** kameni rub gata ili lukobrana’ (Petrić 2008: 150)

“Po kornižu sidu seljaci koji prodajedu balote.” (Smoje 2013: 30)

kotula, s. f. - gonna

it. *cotta* ‘**1** antica tunica **2** indumento liturgico consistente in una tunica bianca, di cotone o di lino, lunga fino ai ginocchi, con maniche ampie, indossata dal sacerdote in tutte le funzioni, tranne la Messa’ (Zingarelli 2015: 585)

cro. ‘ženska suknja’ (Petrić 2008: 150)

“Fuštanje, kotuna, fanele, cica, košuj, maj, mudanat, šudari, gać, jaket, bluzic, pleti, kotul, kineške svile koja nikad nije vidila Kinu, sve u ijadu koluri.” (Smoje 2013: 29)

kotun, s. m. - cotone

it. *cotone* ‘**1** pianta annua o bienne delle Malvacee, con foglie lobate, fiori giallo-chiari e frutto a capsula che si apre liberando i semi avvolti da una peluria bianca e lucente impiegata come fibra tessile **2** tessuto di tale fibra’ (Zingarelli 2015: 585)

cro. ‘pamučna tlanina, pamuk’ (Petrić 2008: 151)

“Fuštanje, kotuna, fanele, cica, košuj, maj, mudanat, šudari, gać, jaket, bluzic, pleti, kotul, kineške svile koja nikad nije vidila Kinu, sve u ijadu koluri.” (Smoje 2013: 29)

krešit', v. intr. – crescere, render più caro

it. *crescere* ‘**1** svilupparsi come organismo naturale, con un andamento progressivo | (*est.*) diventare adulto, maturarsi | (*est.*) trascorrere il periodo dell’infanzia e dell’adolescenza; essere allevato **2** allignare **3** aumentare di massa, volume, livello, forza, intensità, prezzo e sim. **4** salire di grado, progedire, prosperare **5** essere in più, sovrabbondare’ (Zingarelli 2015: 592)

cro. ‘**1.** poskupiti, postati skuplji **2. a.** narasti, postati višim rastom **b.** nabujati, povisiti, dignuti se razinom (o vodi, rijeci, moru) **c.** uvećati se, nabujati (ob. tijesto) **d.** nadebljati se (o ljudima i životinjama)’ (Petrić 2008: 152)

“Svaku petnajst dan kreši vino.” (Smoje 2013: 38)

kušin, s. m. - cusicno

it. *cuscino* ‘sacchetto di stoffa o pelle, imbottito di piume, lana, crine, gommapiuma e sim. usato per appoggiarvi il capo, per sedervisi o anche come ornamento’ (Zingarelli 2015: 613)

cro. ‘jastuk’ (Petrić 2008: 158)

“Da je napustija kuću unija bi kušin.” (Smoje 2013: 98)

kužina, s. f. - cucina

ven. *cusìna* ‘*Cucina*, Luogo noto della casa’ (Boerio 1856: 215)

it. *cucina* ‘**1** luogo, locale appositamente attrezzato per la preparazione e la cottura delle vivande **2** attività del cucinare’ (Zingarelli 2015: 605)

cro. ‘**1.** kuhinja, prostorija gdje se priređuje hrana **2.** način priređivanja jela **3.** *pren.* skriveno izvođenje kakve prijevare ili podvale’ (Petrić 2008: 158)

“Zaspa san ka zaklan i ujutru dolazin u kužinu, a ona bidna sidi za stolon sva izbodena.” (Smoje 2013: 24)

lampjun, s. m. – lampione

it. *lampione* ‘grosso fanal spec. per l’illuminazione stradale, fissato al muro o sorretto da una colonna di ghisa’ (Zingarelli 2015: 1243)

cro. ‘**1.** ručna svjetiljka **2.** rasvjetni stup na ulici **3.** *pren. podr.* onaj koji je visok i mršav’ (Petrić 2008: 161)

“Pusti lampjuni i baluni.” (Smoje 2013: 29)

lancun, s. f. – lenzuolo

it. *lenzuolo* ‘ciascuno dei due grandi teli che si stendono sul letto e fra quali si giace’ (Zingarelli 2015: 1266)

cro. ‘**1.** plahta za krevet, platno koje pokriva površinu kreveta **2.** filmsko platno u kinu **3.** *pren.* nešto izrazito velike i glatke površine (ob. list, plakat, oglas, reklama i sl.)’ (Petrić 2008: 161)

“Pokrij se lancunon, ne pomaže.” (Smoje 2013: 24)

lapiš, s. m. – matita

ven. *lapis* '*Matita* o *Lapis piombino*' (Boerio 1856: 360)

cro. 'olovka, pisaljka' (Petrić 2008: 161)

"Misto noteša i lapiša nosin ribarski pribor – tunje, črve, sipice za ešku." (Smoje 2013: 18)

lata, s. f. – lamiera

ven. *lata* '*Latta*. Lata, detto in T. Mar. *Latta*, e per lo più *Latte* al plur. Nome di alcuni pezzi di legname, che incantenano gli alberi ed altre parti delle navi' (Boerio 1856: 362)

it. *latta* '**1** sottile lamiera di acciaio ricoperta sulle due facce da uno strato di stagno, usata per costruire recipienti di forma e impiego svariatissimi **2** recipiente di latta' (Zingarelli 2015: 1252)

cro. '**1.** lim **2.** limenka, limena posuda' (Petrić 2008: 162)

"Sidi i ji iz pijata od late." (Smoje 2013: 70)

lešat', v. tr. – lessare

ven. *lessar* '*Lessare*; *Allessare*, Cuocere che che sia nell'acqua' (Boerio 1856: 366)

it. *lessare* 'cuocere un cibo nell'acqua bollente' (Zingarelli 2015: 1268)

cro. '**1.** skuhati (ob. meso, ribu, povrće) u samoj vodi bez dodataka **2.** (~ se) *pren.* patiti od vrućine, žege' (Petrić 2008: 164)

"Bit će da lešaje malo janjca." (Smoje 2013: 35)

lešo, agg. – bollito

ven. *lesso* 'La cosa che si lessa, e per lo più s'intende della carne o simile' (Boerio 1856: 366)

it. *lesso* '**A agg.** lessato, bollito nell'acqua sino a cottura **B s. m.** carne lessa, spec. di manzo | taglio di carne da lessare' (Zingarelli 2015: 1269)

cro. 'skuhano na način lešanja' (Petrić 2008: 164)

"I ličija san se splitskin obidon: juva sa cancaleran, lešo meso i pire." (Smoje 2013: 14)

libar, s. m. – libro

it. *libro* '**1** insieme di fogli che contengono un testo stampato o manoscritto, rilegati e provvisti di copertina **2** ciascuna delle parti o sezioni in cui è divisa un'opera' (Zingarelli 2015: 1277)

cro. 'knjiga' (Petrić 2008: 164)

"Zalipi sam ga libron o zid." (Smoje 2013: 25)

librerija, s. f. – libreria

it. *libreria* '**1** negozio in cui si vendono i libri **2** raccolta di libri **3** mobile in cui sono accolti e custoditi i libri' (Zingarelli 2015: 1276)

cro. 'knjižara' (Klaić 1985: 803)

"Kozmetika, pedikeri, manikiri, frizeraji, librerije, turističke agencije, salumerija, butige od sami siri, oštrige prid butigan, butici od vina i šampanja, ma sve, sve na svitu!" (Smoje 2013: 8)

libret, s. m. – libretto

it. *libretto* '**1** dim. di *libro* **2** opuscolo **3** taccuino per appunti, indirizzi e sim.' (Zingarelli 2015: 1276)

cro. 'knjižica' (Petrić 2008: 164)

“I Francuzi jemdau milijardu općin i baš u to misto je načelnik općine isti čovik već četrdeset godin i svake godine štampa libret o napretku mista za tri četiri svoja litreta.” (Smoje 2013: 8)

lišo, avv. – in modo liscio (passarla liscia)

it. *liscio* ‘**1** privo di ruvidezze e scabrosità alla superficie **2** (*fig.*) che non presenta difficoltà od ostacoli’ (Zingarelli 2015: 1289)

cro. ‘**1.** ravno, glatko **2.** s *prij*. bez, označava **a.** neimanje štete **b.** nepostojanje opasnosti **c.** izuzimanje posljedica **d.** lišenost dobitka (u igri karata)’ (Petrić 2008: 164)

“Nisan baš lišo proša, vas san izranjen po cilome tilu, najviše po rukan i nogan, ali je i neprijatej platija buletu.” (Smoje 2013: 24)

lokanda, s. f. – trattoria, locanda

it. *locanda* ‘trattoria con allogio | pensione, albergo di bassa categoria | spec. in passato. albergo, anche di lusso’ (Zingarelli 2015: 1294)

cro. ‘**1.** gostionica, krčma **2.** svratište; prenoćište’ (Petrić 2008: 165)

“Ka nika velika lokanda, ali nije baš lokanda nego i bufet i pašticerija i kafana.” (Smoje 2013: 95)

lumbrela, s. f. - ombrello

it. *ombrello* ‘oggetto per ripararsi dal sole o dalla pioggia, costituito da un manico più o meno lungo alla cui sommità sono inserite a raggiera numerose steche ricoperte di tessuto’ (Zingarelli 2015: 1547)

cro. ‘kišobran’ (Petrić 2008: 165)

“Vas u crno: crni veštit, crni mantel, lumbrela i polucilindar.” (Smoje 2013: 94)

lumbrelin, s. m. – ombrellino

it. *ombrellino* '**1** dim. di *ombrello* **2** parasole elegante portato un tempo dalle signore **3** piccolo ombrello a baldacchino che, nel rito cattolico, il chierico porta sopra il Sacramento, nelle processioni' (Zingarelli 2015: 1547)

cro. '**1.** mali kišobran, *demin.* od lumbrela **2.** suncobran' (Petrić 2008: 165)

"Na kupalištu afitaju sad motorine, čamce, gondule, lumbreline…" (Smoje 2013: 51)

lumin, s. m. – lumino

it. *lumino* '**1** dim. di *lume* **2** in passato, piccola lampada a olio con lucignolo galleggiante **3** basso cilindro di cera con stoppino, che si accende su tombe o dinanzi a immagini sacre, solitamente contenuto in un bicchierino (oggi spesso sostituito con una piccola lampadina)' (Zingarelli 2015: 1306)

cro. 'žižak, svjećica koja se pali za mrtve (pliva u ulju)' (Petrić 2008: 165)

"Neće mrtvima jemat ko lumin zapalit." (Smoje 2013: 89)

luš, s. m. – lusso

it. *lusso* '**1** sfoggio di ricchezza, sfarzo, abbondanza **2** ricchezza **3** cosa o spesa eccessiva o superflua' (Zingarelli 2015: 1310)

cro. '**1.** luksus **2.** rastrošnost; ono što je nepotrebno, suvišno' (Petrić 2008: 165)

"Smanjivat triba sve izdatke, sve reprezentacije, ukidat sve privilegije, sve luše." (Smoje 2013: 38)

macola, s. f. – mazza

it. *mazzuola* '**1** dim. di *mazza* **2** piccola mazza di legno o di acciaio | mazza per spaccare sassi **3** martelletto di vario materiale, da orafi' (Zingarelli 2015: 1373)

cro. '**1.** veliki teški bat **2.** manji bat s drvenom glavom, ob. u domaćinstvu služi za tući po mesnim odrescima' (Petrić 2008: 170)

"Vidija san i nešto slamnati artikli, zjogatul, svirak, leptiri, bogami jema i sit i rešeti, batipani, macoli, eno i trapule ali za male miše, nime gvožđica za velike pantagane." (Smoje 2013: 29)

maćan, agg. – macchiato

it. *macchiato* '**1** nei sign. del v.[12] **2** detto di bevanda, cibo e sim. cui è stata aggiunta una quantità minima di una data sostanza' (Zingarelli 2015: 1313)

cro. *maća* 'pjega, mrlja, ljaga' (Klaić 1985: 826)

"Lipo su pucali i cili karun bi bija maćan." (Smoje 2013: 31)

maja, s. f. – maglia

it. *maglia* '**1** capo di maglieria intima lavorato a maglia che si indossa direttamente sulla pelle **2** indumento di vario colore che gli atleti indossano per indicare a quale squadra appartengono, quale posto occupano in una classifica e sim.' (Zingarelli 2015: 1322)

cro. *maja* 'potkušulja' (Petrić 2008: 171)

"Fuštanje, kotuna, fanele, cica, košuj, maj, mudanat, šudari, gać, jaket, bluzic, pleti, kotul, kineške svile koja nikad nije vidila Kinu, sve u ijadu koluri." (Smoje 2013: 29)

makarun, s. m. – tipo di pasta di forma tubulare

it. *maccherone* 'tipo di pasta con varie denominazioni, a cannelli vuoti o pieni, di varia lunghezza e grossezza' (Zingarelli 2015: 1312)

cro. 'vrsta tjestenine cjevasta oblika' (Petrić 2008: 171)

[12] v. *macchiare* 'sporcare o imbrattare con macchie' (Zingarelli 2015: 1313)

“Popijen viski, naručin makarune, i kad san to deštriga, zoven Napolitanca da mi donese drugu pjetancu i botilju vina.” (Smoje 2013: 92)

makinjeta, s. f. – macchina da scrivere

it. *macchinetta* ‘**1** dim. di *macchina* **2** (*fam.*) caffettiera | (*fam.*) accendisigari | (*fam.*) apparecchio ortodontico per la correzione delle malformazioni dentarie spec. dei bambini | piccola tosatrice per sfumare i capelli, usata spec. dai parrucchieri’ (Zingarelli 2015: 1314)

cro. ‘**1.** pisaći stroj **2.** ručni alat za šišanje ili skraćivanje kose’ (Petrić 2008: 171)

“Ostavija sam makinjetu i slidija ga.” (Smoje 2013: 25)

manča, s. f. – mancia

it. *mancia* ‘**1** sovrappiù sul compenso dovuto che si dà a chi presta un servizio **2** †dono, regalo **3** †impresa’ (Zingarelli 2015: 1338)

cro. ‘napojnica, novac koji se daje preko cijene usluge kao nagrada za kakav rad ili trud’ (Petrić 2008: 172)

“Dajen konobaru sto dinari i dvadeset manče.” (Smoje 2013: 43)

mandroć, s. m. – piccolo porto

it. *mandracchio* ‘**1** (*raro*) parte di un porto o di una darsena per le piccole imbarcazioni **2** canale principale che convoglia le acque di un comprensorio di bonifica alle idrovore’ (Zingarelli 2015: 1340)

cro. ‘**1.** mala luka, lučica **2.** zaštićeni dio luke’ (Petrić 2008: 172)

“Kad je projden, otvori mi se mandroć, starinski kameni mandroć pun brodic, gajetic i motorini.” (Smoje 2013: 83)

manistra, s. f. – pasta

it. *minestra* '**1** vivanda di riso o pasta, in brodo con verdura e legumi o cotta in acqua, scolata e condita **2** (*est.*) primo piatto' (Zingarelli 2015: 1417)

cro. 'tjestenina' (Petrić 2008: 173)

"Poliješ penete, pospeš sa siron i sa kil i po grčani i kil manistre more se šest-sedan judi nabubat." (Smoje 2013: 43)

marangun, s. m. – falegname

ven. *marangon* '*Falegname*; *Legnaiuolo* e *Legnamaro,* Artefice che lavora di legname, che fa manifatture di legname' (Boerio 1856: 396)

it. *marangone* '**1** †palombaro **2** (*sett.*) falegname, carpentiere | †maestro d'ascia' (Zingarelli 2015: 1351)

cro. 'drvodjelac, onaj koji obrađuje drvo' (Petrić 2008: 175)

"Nima maranguna, zidara, postolara." (Smoje 2013: 58)

marenda, s. f. - merenda

ven. *marenda* '*Merenda*, propr. si dice il Mangiare che si fa tra il desinare e la cena; ma noi per lo più intendiamo mangiare della mattina' (Boerio 1856: 398)

it. *merenda* 'spuntino nel pomeriggio, fatto spec. dai ragazzi | il cibo consumato in tale occasione' (Zingarelli 2015: 1390)

cro. 'doručak, užina, međuobrok do ručka' (Petrić 2008: 175)

"Omar u njega doma na marendu." (Smoje 2013: 10)

marendat', v. tr. – fare merenda

ven. *marendar* '*Merendare*; *Asciolvere*, Il mangiare fra il desinare e la cena' (Boerio 1856: 398)

it. *merendare* '(*raro*) fare merenda' (Zingarelli 2015: 1390)

cro. 'pojesti doručak, doručkovati' (Petrić 2008: 175)

"Pitan prešidenta di ću marendat." (Smoje 2013: 60)

mašklin, s. m. - piccone

ven. *màscolo* '*Maschio; Mastio; Mortaretto* e *Mortaletto,* Strumento di ferro chi si carica con polvere da scoppio per fare strepito in occasione di solennità' (Boerio 1856: 402)

it. *maschio* '(*tecnol.*) utensile cilindrico dotato di taglienti elicoidali, che serve per filettare i fiori affinché vi si possa avvitare una vite' (Zingarelli 2015: 1362)

cro. 'jednokraki ili dvokraki alat za kopanje; pijuk, kramp' (Petrić 2008: 177)

"Prodaju se i motike, mašklini, kosiri, mlati, fumari sa makakon." (Smoje 2013: 15)

maškula, s. f. – mascolo, mortaretto

ven. *mascolo* '*Maschio*; *Mastio*; *Mortaretto* e *Mortaletto*, Strumento di ferro che si carica con polvere da scoppio per fare strepito in occasione di solennità' (Boerio 1856: 402)

it. *mascolo* '‣ *maschio* '**1** (*biol.*) negli organismi a sessi separati, l'individuo portatore dei gameti maschili atti a fecondare quelli femminili al fine della riproduzione della specie **2** (*est.*) ragazzo, uomo | (*est., scherz.*) uomo aitante e robusto **3** otturatore mobile di talune antiche armi da fuoco a retrocarica, che veniva inserito già carico nella culatta dell'arma' (Zingarelli 2015: 1362)' (Zingarelli 2015: 1363); '**A** Maschio, come pezzo destinato a essere inserito in apposito alloggio **B** Nelle antiche artiglierie a retrocarica, il cilindro cavo in cui si poneva la carica di polvere e il proiettile; veniva applicato alla bocca da fuoco, forzandolo a colpi di

mazzuolo in una staffa fissata alla culatta o in un prolungamento laterale della stessa' (https://www.treccani.it/vocabolario/mascolo/) (02/04/2021)

cro. 'naprava za pucanje, domaće izrade, proizvodi prasak (bez hica); mačkula, mužar' (HJP)

"Maškule pucadu, rokete u nebo letidu." (Smoje 2013: 29)

maštil, s. m. – bacinella

it. *mastello* '**1** alto recipiente in legno, più largo di bocca che di fondo, a doghe, con una o due doghe sporgenti e forate per infilarvi una corda o una stanga al fine di facilitarne il trasporto **2** recipiente di forma analoga, spec. per farvi il bucato' (Zingarelli 2015: 1365)

cro. 'dvrena posuda s dva ili tri uha, služi za ručno pranje robe' (Petrić 2008: 177)

"Kupali smo se u kopanje i maštile." (Smoje 2013: 31)

matun, s. m. – mattone

it. *mattone* '**1** laterizio a forma parallelpipeda, pieno o forato, fabbricato con argilla comune e cotto al forno, che si impiega nelle costruzioni **2** (*fig.*) peso' (Zingarelli 2015: 1370)

cro. '**1.** opeka, cigla **2.** *pren.* **a.** *pejor.* glupan **2.** jeftini jednostavni kolač' (Petrić 2008: 177)

"Sve je matun." (Smoje 2013: 91)

mona, s. f. – idiota

it. *monna* '(*tosc.*) scimmia, bertuccia' (Zingarelli 2015: 1443)

cro. 'osoba koja nerazumno postupa, glupa(ča)n, budala' (Petrić 2008: 184)

"Nije bija mona ti moj prvi Splićanin koji ti je u brk reka: Ča je pusta Londra kontra Splitu gradu?" (Smoje 2013: 95)

morša, s. f. – morsa

it. *morsa* '**1** attrezzo fissato al tavolo da lavoro, costituito da una ganascia fissa e una ganascia mobile, le quali bloccano, mediante un dispositivo a vite, il pezzo da lavorare' (Zingarelli 2015: 1454)

cro. 'stega, stolni škripac' (Petrić 2008: 185)

"Bačve, miji, kamenice na uje, boce sa jutikoni kapulicon, inćuni u mujači, pršut na moršu, sir u moškaduru." (Smoje 2013: 35)

mot, s. m. – atto, gesto, moto

it. *moto* '**1** (*fis.*) stato contrario alla quiete **2** (*generic.*) movimento **3** attività del camminare, spec. considerata come esercizio salutare **4** atto, gesto, mossa **5** impulso' (Zingarelli 2015: 1460)

cro. '**1.** znak pokretom bilo kojeg dijela tijela; kretnja **2.** mig, grimasa **3.** ponašanje, stav prema okolini' (Petrić 2008: 185)

"Već onda sam vidija da jema mota." (Smoje 2013: 8)

"Dajem jon mot da muči, da svit ne čuje." (Smoje 2013: 50)

mudante, s. f. – mutande

ven. *mudande* '*Mutande*; *Sottocalzoni* e *Brachetti*, Specie di calzoni per lo più di tela di lino, che si portano sotto i calzoni per mutarli quando sono lordi' (Boerio 1856: 431)

it. *mutande* 'indumento intimo maschile o femminile che copre il corpo dalla vita all'inguine o alle cosce' (Zingarelli 2015: 1474)

cro. 'gaćice, donji dio rublja' (Petrić 2008: 187)

"Fuštanje, kotuna, fanele, cica, košuj, maj, mudanat, šudari, gać, jaket, bluzic, pleti, kotul, kineške svile koja nikad nije vidila Kinu, sve u ijadu koluri." (Smoje 2013: 29)

mulac, s. m. – monello, birichino

ven. *mùlo* '*Mula* o *Mulo*, Animale nato da cavalla montata dall'asino o dall'asina montata dal cavallo.; *Mulo* e *Mulaccio* per simil. vale Bastardo, che dicesi anche *Bozzo; Sterpone; Fatto a straccio*' (Boerio 1856: 432)

cro. '**1.** dječak rođen u vanbračnoj vezi; dječak kojem se ne znaju roditelji ili otac **2.** mangup, neodgojeni nestašni dječak' (Petrić 2008: 188)

"A sad se mulac ukrca, ni mu drago radit, dišpete čini, jebe ti ćaću i mater, a ne moš muu ništa." (Smoje 2013: 88)

munita, s. f. – denari, soldi

ven. *moneda (monea)* '*Moneta*, La moneta ha due facce o bande, su cadauna delle quali sono ordinariamente impressi un tipo e una leggenda.' (Boerio 1856: 425)

it. *moneta* '**1** bene economico intermediario negli scambi quale misura di valore e mezzo di pagamento **2** disco di metallo coniato per le necessità degli scambi, che ha lega, titolo, peso e valore stabiliti | mezzo di pagamento garantito da uno Stato e consistente in biglietti di banca, monete metalliche, titoli di credito ecc. **3** (*est.*) complesso dei crediti, beni, depositi bancari, titoli di credito e sim. facilmente e sicuramente realizzabili sotto forma di denaro **4** correntemente, soldi, denaro' (Zingarelli 2015: 1442)

cro. 'novac kao **a.** sredstvo plaćanja **b.** sitan kovani novac, kovanice, novčići' (Petrić 2008: 188)

"A ko se razumi u munitu." (Smoje 2013: 38)

navigat', v. intr. – navigare

it. *navigare* '**1** percorrere un tragitto muovendosi sull'acqua o nell'acqua, detto di nave o imbarcazione **2** (*est.*) viaggiare con un mezzo nautico o aereo, come passaggero o come

membro dell'equipaggio **3** (*est.*) essere trasportato per nave, detto di merci e sim.' (Zingarelli 2015: 1484)

cro. 'ploviti morem' (Petrić 2008: 199)

"Da nima šverca ne bi se ni isplatilo navigat." (Smoje 2013: 32)

none, s. f. – nonna

it. *nonna* '**1** madre del padre o della madre nei confronti dei figli di questi **2** (*fam.*) donna anziana, spec. come appellativo affettuoso' (Zingarelli 2015: 1512)

cro. 'baka' (Jutronić 2006: 107)

"U kući su bile samo none Trogirka i none Japanka." (Smoje 2013: 49)

nono, s. m. – nonno

it. *nonno* '**1** padre del padre o della madre nei confronti dei figli di questi **2** (*fam.*) uomo anziano, spec. come appellativo affettuoso' (Zingarelli 2015: 1512)

cro. 'djed' (Jutronić 2006: 107)

"Opazija sam da tebe svak voli – momci, judi, žene, mladi-stari, noni, bakice i dičica." (Smoje 2013: 64)

noštromo, s. m. – nostromo

it. *nostromo* 'nella marina mercantile, ruolo equiparato a caposervizio | nella marina militare del passato, grado equivalente a quello di maresciallo nell'esercito' (Zingarelli 2015: 1515)

cro. 'vođa palube, glavar mornara na brodu' (Petrić 2008: 202)

"Na velikin brodima je kuvar, na trajektu noštromo, u Split kamarjer oli radi u "Jugoplastiku"." (Smoje 2013: 19)

notat', notavat', v. tr. – notare, annotare

it. *notare* '**1** segnare, contraddistinguere mediante un segno **2** scrivere, registrare, prendere nota **3** osservare' (Zingarelli 2015: 1516)

cro. '**1. a.** zabilježiti, napraviti zapis, zapisati **b.** ono što je rečeno prenijeti u pismo **c.** unijeti u kakav dokument ili u popis, ubilježiti **d.** (~ se) potpisati se (ob. na kakav dokument, u kakv knjigu i sl.) **2.** (što, komu) pismeno oporučiti, ostaviti u nasljeđe' (Petrić 2008: 203)

"Neću notavat, gubit zalogaje, ali pamtit ću." (Smoje 2013: 89)

njanci, cong. – neanche

it. *neanche* '**A avv. 1** assolutamente non, assolutamente no, in nessun caso (aggiunge un'ulteriore negazione a quanto di negativo è già stato espresso o sottinteso o sta per essere espresso **2** rafforza una negazione **3** pesino non (escludendo qualsiasi possibilità **B cong.** non anche, se pure non | come non sarebbe, non farebbe e sim., ... nemmeno se' (Zingarelli 2015: 1486)

cro. 'rječica u dijaloškoj situaciji za pojačano odricanje postojanja ili prisutnosti; niti; ni' (Petrić 2008: 204)

"I ne bi njanci iša na Monmartr oli Šamp-Zelize." (Smoje 2013: 8)

obadat'. v. tr. – fare attenzione

it. *abbadare* > *badare* '**1** sorvegliare o rendersi cura, occuparsi di qlcu. o qlco. **2** fare attenzione' (Zingarelli 2015: 229)

cro. '**1.** primjetiti koga **2.** posvetiti kome pažnju **3.** uvažiti koga **4.** (~ se) osvrnuti se na koga, na što' (Petrić 2008: 205)

"Nikor ga nije obadava." (Smoje 2013: 9)

ofendit' se, v. intr. – offendere

it. *offendere* '**1** ferire gravemente la dignità, l'onore, la reputazione e sim. di qlcu., con parole o con atti **2** violare, trasgredire **3** danneggiare, ledere, ferire **4** provocare sensazioni sgradevoli' (Zingarelli 2015: 1537)

cro. 'osjetiti se pogođenim uvredom, uvrijediti se' (Petrić 2008: 211)

"Ofendit će mi se prijatej ako dozna da sam tri miseca na Faru, a u vižite mu nisan doša." (Smoje 2013: 10)

ormerun, s. m. – armadio

ven. *armeròn* 'grande armadio' (Boerio 1856: 44)

cro. 'duboki ormar za robu, često bi imao i dvije ladic ispod vrata' (Petrić 2008: 8)

"Gre u ormerun i vadi iz fascikla niko pismo na ingleški." (Smoje 2013: 26)

oštarija, s. f. – osteria

ven. *ostaria* '*Osteria; Taverna*; Luogo dove si vende vino, si mangia e s'alloggia' (Boerio 1856: 458)

it. *osteria* '**1** locale pubblico dove si servono vino e altre bevande, talvolta con servizio di trattoria **2** †albergo, locanda' (Zingarelli 2015: 1582)

cro. 'neugledno ugostiteljsko mjesto u kojem se pije vino ili rakija, gostionica uz cestu, krčma' (Petrić 2008: 220)

"Blizu oštarije na uzvisini dominira lipa, nova elegantna crkva do koje vodidu skaline." (Smoje 2013: 10)

oštriga, s. f. – ostrica

ven. *ostrèga* '*Ostrica,* Termine complessivo di molte specie di conchiglie bivalvi del genere dell'*Ostrea* di Linneo, ma che fra noi s'intende la sola specie detta appunto da Linneo *Ostrea edulis*. Conchiglia notissima e frequentissima, ed è cibo ricercato.' (Boerio 1856: 459)

it. *ostrica* 'mollusco dei Lamellibranchi a conchiglia esternamente rugosa, privo di piede, frutto di mare pregiato' (Zingarelli 2015: 1583)

cro. 'kamenica' (HJP)

"Butige, magazine, piture, šalture, postolare, kolonijalnu robu, voće, ribu, oštrige, sve moš kupit, naručit." (Smoje 2013: 7)

palac, s. m. – palazzo

it. *palazzo* '**1** edificio imponente per dimensioni e valore architettonico, un tempo adibito a residenza signorile, ora spesso sede di enti pubblici, musei e sim. **2** (*est.*) corte principesca o reggia **3** sede di governo, di pubblici uffici e sim. | (*est.*) simbolo del potere politico centrale' (Zingarelli 2015: 1598)

cro. '**1.** palača, dvorac; velika i lijepa reprezentativna zgrada **2.** velika kuća (ponekad *iron.*) **3.** *pren.* raskošni hotel' (Petrić 2008: 225)

"Kuće na tri-četiri poda, za nas veliki palaci – tamo obišne kuće, a po njima firme likari, zubari, advokati, notari." (Smoje 2013: 7)

panceta, s. f. – pancetta

ven. *panzeta* '*Pancetta* e *Panzetta*, Piccola pancia' (Boerio 1856: 469)

cro. 'slanina s mesom, tzv. carsko meso' (Petrić 2008: 226)

"Štrop konobe se i ne vidi od pršuta, kaštradine, pancete, sudžuka." (Smoje 2013: 17)

pantagana, s. f. – ratto

ven. *pantegana* '*Ratto d'acqua*, Animale anfibio, simile al Sorcio, che abita nelle fosse e nelle pisine, scava le radici degli alberi e le divora' (Boerio 1856: 468)

cro. 'štakor' (Petrić 2008: 226)

"Grizu ka pantagane." (Smoje 2013: 24)

partit', v. intr. – partire

it. *partire* '**1** allontanarsi da qlco. o da qlcu., mettersi in viaggio o in cammino verso una determinata destinazione **2** (*fig.*) avere inizio **3** prendere la via in una gara di corsa **4** (*fig., colloq.*) gustarsi, rompersi **5** (*fig. colloq.*) ubriacarsi, prendersi una sbronza' (Zingarelli 2015: 1632)

cro. '**1.** otputovati, poći na kakav put **2.** napustiti neko mjesto, udaljiti se; otići **3.** *pren.* umrijeti, poginuti, nestati' (Petrić 2008: 229)

"U dva bota partije "Lošinjanka" za Rogač." (Smoje 2013: 18)

paštafažol, s. m. – piatto di pasta e fagioli

it. *pasta* '**1** farina stemperata in acqua, lavorata e ridotta in una massa soda e duttile **2** corentemente, pasta alimentare' (Zingarelli 2015: 1640) + *fagiolo* '**1** pianta annua erbacea delle Papilionacee con fiori grappoli di color bianco, giallo o purpureo, fusto nano o rampicante, foglie composte da tre foglioline e frutto a legume **2** seme comsetibile della pianta di fagiolo' (Zingarelli 2015: 851)

"Ne, ne, ostanimo na paštafažol." (Smoje 2013: 55)

pašticerija, s. f. - pasticceria

it. *pasticceria* '**1** arte e industria della preparazione dei dolciumi **2** laboratorio o negozio di dolciumi' (Zingarelli 2015: 1640)

cro. ‘zatvoreno mjesto gdje se prodaju i konzumiraju razne vrste kolača, slatkiša i drugih poslastica; slastičarnica’ (Petrić 2008: 231)

“Gren u porat i na štekatu pašticerije vidin sam sidi dotur Jašić, šef supetarskog rodilišta.” (Smoje 2013: 67)

pegula, s. f. – sfortuna

it. *pegola* ‘(*fig.*) sfortuna, disdetta’ (Zingarelli 2015: 1654)

cro. ‘peh, “smola”, nesretna okolnost; neprilika’ (Petrić 2008: 233)

“Za pegulu nema ni jednog motorina.” (Smoje 2013: 110)

peneti, s. m. – tipo di pasta, pennette

it. *pennetta* ‘**1** dim. di *penna* | (**spec. al pl.**) tipo di pasta alimentare corta’ (Zingarelli 2015: 1660)

cro. ‘vrsta šuplje, kratko rezane tjestenine ob. s uzdužnim žljebovima na vanjskoj strani’ (Petrić 2008: 233)

“Poliješ penete, pospeš sa siron i sa kil i po grčani i kil manistre more se šest-sedan judi nabubat.” (Smoje 2013: 43)

perfin, avv. – perfino

ven. *perfin* ‘*Sino, Insino; Infino* e *Fino*. Preposizione terminativa di luogo, di tempo e di operazione. Queste voci hanno gli stessi sign. di Infina, Infinamente e Insina’ (Boerio 1856: 492)

it. *perfino* ‘finanche, addirittura (esprime un limite massimo di possibilità) | anche, solamente’ (Zingarelli 2015: 1670)

cro. ‘**1.** najzad, naposljetku, čak **2.** lukavo, pokvareno; dvolično’ (Petrić, 2008: 234)

“A ovi pab u koji sam ja svraća, jer me bija na ruku, jema perfin i podrum i bar sa muzikon i sa striptizetan.” (Smoje 2013: 95)

peškarija, s. f. – pescheria

ven. *pescaria* ‘*Pescaria*, Luogo dove si vende pesce’ (Boerio 1856: 496)

it. *pescheria* (ant. e reg. *pescaria*) ‘**1** negozio in cui si vende pesce **2** (*sett.*) misto di pesciolini, per frittura’ (Zingarelli 2015: 1682)

cro. ‘prodavaonica ribe, ribarnica’ (Petrić 2008: 235)

“Peškarija je usrid grada, na njoj je najmanje ribe, ona je zapravo gradska tržnica, ali svi je zovu samo peškarija.” (Smoje 2013: 17)

petat', v. tr. – dare, attaccare, mostrare

ven. *petar* ‘*Attaccare,* cioè una cosa ad un’altra; *Incollare*’ (Boerio 1856: 497)

cro. ‘**1.** (što od koga) dobiti kakvu ob. zaraznu bolest **2.** (što na što) **a.** prišiti ob. kakvu zakrpu **b.** priljepiti što **3.** (što, komu) *pren.* **a.** dodati, pridodati, dati kakvo svojstvo ili ob. nadimak **b.** oklevetati koga, dodati optužbama, dodati uz izmišljenu krivnju

[~ **roge**] *fraz.* izraz – pokazati prstima oblik rogova (kažiprstom i malim prstom) ob. u znak prezira, ignoriranja, ruganja itd.’ (Petrić 2008: 235)

“Peta jon roge: - Na! Sad loči mliko, kad nisi jemala mire.” (Smoje 2013: 32)

pijantera, s. f. – pianterreno

it. *pianoterra* ‘pianterreno’ (Zingarelli 2015: 1691)

cro. ‘**1.** prizemna kuća, prizemnica **2.** dio kuće koji se nalazi pri razini zemlje ispod prvog kata, prizemlje’ (Petrić 2008: 242)

“Na jednoj ponistri, baš pijantera, vidija san i oglas da se prodaje stan.” (Smoje 2013: 8)

pijat, pjat, s. m. – piatto

it. *piatto* '**s. m. 1** recipiente quasi piano, solitamente tondo, in porcellana o ceramica, nel quale si servono e si mangiano le vivande **2** (*est.*) quantità di cibo contenuta in un piatto **3** ciascuna portata di un pranzo' (Zingarelli 2015: 1693)

cro. 'plitka zdjela iz koje se jede; tanjur' (Petrić 2008: 237)

"Ne zna ni gazda pošto juva, valjda milijun, pijat sa kruvon, pa neka drobi, samo neka dođu, dat ću i mukte." (Smoje 2013: 17)

"Evo ti sve pjate za botilju vina." (Smoje 2013: 95)

pikolo, s. m. – bambino

it. *piccolo* '1 che è inferiore alla misura ordinaria per dimensioni, numero o intensità **2** che è minore rispetto a ciò che si assume come termine implicito di confronto' (Zingarelli 2015: 1695)

cro. 'malen' (Klaić 1985: 1044)

"Niste tribali, mogli ste poslat po kojemu pikolu!" (Smoje 2013: 95)

pinel, s. m. – pennello

it. *pennello* 'attrezzo costituito da un mazzetto di peli animali fissati all'estremità di un'asticciola o di un manico, usato per dipingere, imbiancare, vernicare e sim.' (Zingarelli 2015: 1660)

cro. 'ručni pribor kojim se boja ili lak nanosi na kakv podlogu, ima vrh od dlake; kist' (Petrić 2008: 238)

"Kad san ja jedno jutro iša piturat vrata, ona mi je vazela pinel i vrata ka pitur piturala." (Smoje 2013: 49)

pitur, s. m. – pittore

it. *pittore* '**1** chi esercita l'arte del dipingere, come attività professionale o per diletto **2** decoratore, imbianchino' (Zingarelli 2015: 1713)

cro. 'ličilac, bojadiser' (Petrić 2008: 241)

"Zna sve zanate – od pitura, vodoinstalatera, zidara." (Smoje 2013: 22)

piturat', v. tr. – dipingere

it. *pitturare* '**1** dipingere **2** ricoprire di vernice o di tinta' (Zingarelli 2015: 1713)

cro. '**1.** nanijeti kistom boju, premazati bojom, obojiti **2.** (koga) *pren.* riječima prikazati što ljepšim, prikazati kome što onako kako ne izgleda' (Petrić 2008: 241)

"Cili su otel piturali i udrili po hodnicima i soban pet ijad metri tepisona." (Smoje 2013: 51)

pjaca, s. f. – piazza

it. *piazza* '**1** spazio urbano più o meno ampio gener. circondato da edifici, spesso all'incrocio di più strade, con svariate funzioni urbanistiche e diversa importanza architettonica **2** luogo in cui si svolgono operazioni commerciali, affari e sim.' (Zingarelli 2015:1693)

cro. 'trg' (Petrić 2008: 242)

'Infotan ča je naš sveti Duje već puste godine stisnut na sitni prostor oko crikve, beštiman i naletin na Pjacu na druga Gulišiju, šefa policije.' (Smoje 2013: 28)

pjaceta, s. f. – piazzetta

it. *piazzetta* 'dim. di *piazza*' (Zingarelli 2015: 1693)

cro. '*demin.* od pjaca, mali trg' (Petrić 2008: 242)

“Da nije grad, a jema trgove, pjacete, palace, crikvu, bolnicu, otele, bazene, tenis terene, kina, restorane, igrališta, štionicu, izložbene dvorane, avenije i kalete, posli Splita najžešći porat u Dalmaciju.” (Smoje 2013: 108)

pjano, s. m. – pianoforte

it. *pianoforte* ‘strumento a corde metalliche percosse da martelleti azionati da una tastiera’ (Zingarelli 2015: 1691)

cro. ‘vrsta klavira (glasovira) s uspravno postavljenim žicama’ (Petrić 2008: 242)

“Svira gitaru, zna i pjano ali ga još nimaju, donila je i svoj japanski inštrumenat koto pa ona svira i lipo piva.” (Smoje 2013: 49)

pjatanca, pjetanca, s. f. – pietanza

it. *pietanza* ‘vivanda servita a tavola, spec. come secondo piatto’ (Zingarelli 2015: 1699)

cro. ‘**1.** obrok, jelo, objed **2.** različita vrsta jela postavljena na stol, gozba’ (Petrić 2008: 242)

“Nosi pjatance.” (Smoje 2013: 32)

“Popijen viski, naručin makarune, i kad san to deštriga, zoven Naplitanca da mi donese drugu pjetancu i botilju vina.” (Smoje 2013: 92)

pomidora, s. f. – pomodoro

it. *pomodoro* ‘**1** pianta erbacea annua delle Solanacee, originaria dell?america, con fusto rampicante, piccoli fiori gialli in grappoli e frutto a bacca con numerose varietà coltivate per pelati, conserve e insalate **2** frutto di tale pianta, costituito da una bacca rossa carnosa e sugosa, commestibile, contenente molti piccoli semi’ (Zingarelli 2015: 1738)

cro. ‘jednogodišnja povrtna biljka, daje crveni mesnat plod, jede se svježe kao salata ili kuhana kao umak, rajčica, paradajz’ (Petrić 2008: 251)

“Onda izi fregulu sira oli, ča mu je još draže, skuva poparu – kruv na uje, a baci se i dvi pomidore.” (Smoje 2013: 75)

ponistra, s. f. – finestra

it. *finestra* ‘apertura nelle pareti degli edifici, per aerazione e illuminazione; (*est.*) le imposte e i vetri che la chiudono’ (Zingarelli 2015: 896)

cro. ‘prozor’ (Petrić 2008: 252)

“Ujutro se budin i otvaran ponistru.” (Smoje 2013: 96)

porat, s. m. – porto

it. *porto* ‘spazio di mare protetto, dove le navi possono sostare con sicurezza al riparo dalle onde e dalle correnti, compiere agevolmente le operazioni di sbarco e di imbarco dei passeggeri, effettuare rifornimenti e riparazioni’ (Zingarelli 2015: 1750)

cro. ‘luka, pristanište’ (Petrić 2008: 253)

“Jutros u portu koga san god pita svak mi je reka da su i njega noćas komarci izboli.” (Smoje 2013: 25)

portafoj, s. m. – portafoglio

it. *portafoglio* ‘**1** custodia di pelle o altro materiale per banconote, carte di credito, doucmenti e sim. **2** (*est.*) cartella o borsa per documenti e sim. | borsa usata dai ministri’ (Zingarelli 2015: 1746)

cro. ‘novčanik, lisnica’ (Petrić 2008: 253)

“Ostavili su portafoje u šator.” (Smoje 2013: 111)

portela, s. f. – portella

it. *portella* '**1** sportello, portello **2** (*geogr.*) porta' (Zingarelli 2015: 1749)

cro. 'otvor, vrata, ulaz općenito (o brodu)' (Petrić 2008: 254)

"Kad san seja za stol, samo je pogledala kroz portelu." (Smoje 2013: 22)

predikat', v. intr. – predicare

it. *predicare* '**1** dare l'annuncio pubblico, a mezzo di predicazione, di una verità, di un'impresa **2** andare insegnando a molti o pubblicamente **3** (*lett.*) esaltare e lodare pubblicamente' (Zingarelli 2015: 1767)

cro. '**1.** držati propovijedi **2.** *pren. iron.* dosadno i dugo govoriti, pričati uvijek isto i besmisleno; "sviriti"' (Petrić 2008: 261)

"Sidija je na jednome štekatu i predika." (Smoje 2013: 77)

priša, s. f. – fretta

ven. *pressa* '*Pressa; Prescia, Fretta; Affrettamento*' (Boerio 1856: 533)

cro. 'žurba, hitnja, užurbanost' (Petrić 2008: 267)

"Polagje, ne truckaj, vrag odnija i prišu!" (Smoje 2013: 93)

prišvadit', v. intr. – persuadere

it. *persuadere* '**1** indurre qlcu. a credere, dire o fare qlco. **2** muovere all'assenso, ottenere un consenso' (Zingarelli 2015: 1679)

cro. '**1.** (koga na što) potaknuti riječima da što učini, da se u što upusti itd.; nagovoriti koga **2.** privoljeti, pridobiti koga na svoju stranu **3.** (što) dobiti, steći' (Petrić 2008: 267)

“Gotovo ti je, kad je Keike rekla da neće, onda neće, nima te sile na svitu koja bi prišvadila.” (Smoje 2013: 48)

prežun, s. m. – prigione

ven. *preson* ‘*Prigione; Carcere*’ (Boerio 1856: 533)

it. *prigione* ‘**1** luogo adibito alla custodia dei condannati che espiano la pena o degli imputati in attesa di giudizio | carcerazione **2** (*fig.*) stanza buia e stretta’ (Zingarelli 2015: 1787)

cro. ‘zatvor’ (Petrić 2008: 262)

“Tako smo se ponašali i u prežunima.” (Smoje 2013: 38)

punta, s. m. – punta

it. *punta* ‘estremità aguzza e pungente di qlco.’ (Zingarelli 2015: 1831)

cro. ‘**1.** vrh, šiljak čega **2.** dio kopna koji se pruža u more, rt **3.** grafitni uložak za olovku’ (Petrić 2008: 277)

“Ali punta nije smila bit duga, tanka nego kratka, batasta da se more upirat.” (Smoje 2013: 31)

puntavat’, v. tr. – appuntare, annotare

it. *puntare* ‘**1** appogiare qlco. spec. di appuntito su una superfice esercitando una pressione **2** dirigere, rivolgere verso un punto’ (Zingaerlli 2015: 1831)

cro. *puntat* ‘probiti, zabiti’ (Jutronić 2006: 137)

“A onda je tribalo dva dana pri oštrit lapiše za puntavat brojke na kapelican.” (Smoje 2013: 31)

refat', v. intr. – ricuperare; rimborsare

it. *rifare* '**1** fare di nuovo, un'altra volta ciò che si ritiene erroneo o mal fatto **2** fare di nuovo ciò che è andato parzialmente o totalmente distrutto o deteriorato o che è stato perduto **3** compiere un'azione un'altra volta, ripetere **4** (*lett.*) rendere nuovamente o restituire allo stato primitivo' (Zingarelli 2015:1946); *reficiare* 'ristorare, rinvigorire' (Zingarelli 2015: 1898)

cro. '**1.** nadoknaditi, povratiti utrošeno na nešto **2.** (~ se, komu) **a** *pren.* osvetiti se komu **b** odužiti se komu u znak zahvalnosti na kakav čin ili postupak' (Petrić 2008: 286)

"Jema bit da liti i ne spavaju, a onda zimi refaju." (Smoje 2013: 50)

"Dosta je radnička klasa gladovala, a sad oćemo refavat." (Smoje 2013: 55)

rekuperat' se, v. intr. – ricuperare

it. *recuperare* '**1** riavere, riprendere nel possesso o nell'uso ciò che era nostro o che ci era stato tolto | (*fig.*) riacquistare | (*assol.*) riprendersi **2** riportare, portare al sicuro, in salvo **3** ritrovare persone o cose perdte in mare' (Zingarelli 2015: 1896)

cro. 'oporaviti se **a** zdravstveno, vratiti snagu ili zdravlje poslije slabosti ili bolesti; ozdraviti **b** novčano, materijalno nakon nazatka ili propadanja' (Petrić 2008: 287)

"A oćeš li me, Marice, pričekat dok se rekuperan, dok mi braća i sestre ne odrastu i na svoje noge stanen?" (Smoje 2013: 79)

riva, s. f. – riva

it. *riva* '**1** estrema parte di terra che limita le acque di un mare, un fiume, un lago, un canale e sim. **2** †orlo, margine, ciglio' (Zingarelli 2015: 1996)

cro. 'pristanište, obala u pristaništu, gradsko šetalište' (Jutronić 2006: 145)

"Pusti banci i balunčići na Rivu." (Smoje 2013: 30)

"Svratin do kafića na rivu." (Smoje 2013: 47)

ruvinat', v. tr. – distruggere, rovinare

it. *rovinare* '**1** cadere giù crollando con impeto e fragore **2** precipitare, cadere dall'alto' (Zingarelli 2015: 2014)

cro. '**1.** oštetiti, uništiti što **2.** (~ se) *pren.* ozlijediti se' (Petrić 2008: 295)

"Ni divji narodi ne bi toliko ruvinali Solin" (Smoje 2013: 56)

salamura, s. f. – salamoia

ven. *salamora* '*Salamoia,* Acqua salata per uso di conservarvi dentro pesci, funghi, olive etc.' (Boerio: 592)

it. *salamoia* '**1** soluzione acquosa concentrata di un qualsiasi sale' (Zingarelli 2015: 2029)

cro. 'slana voda s različitim začinima u kojoj se preparira meso ili riba (Petrić 2008: 297); rasol' (Jutronić 2006: 149)

"Poza podne bi vadija tunje, krpija bi, veživa udice, činija salamuru za sredele, kara se sa susidima, vika, beštima." (Smoje 2013: 74)

salumerija, s. f. – salumeria

it *salumeria* 'negozio in cui si vendono salumi' (Zingarelli 2015: 2035)

"Kozmetika, pedikeri, manikiri, frizeraji, librerije, turističke agencije, salumerija, butige od sami siri, oštrige prid butigan, butici od vina i šampanja, ma sve, sve na svitu!" (Smoje 2013: 8)

skala, s. f. – gradino, scala

it. *scala* ' **I** struttura fissa o mobile, a scalini o a pioli, che permette di superare a piedi un dislivello **1** (*edil.*) elemento architettonico, che fa parte integrante di un edificio a più piani,

costruito in un apposito vano detto gabbia, costituito da una o più serie di scalini dette rampe, disposte secondo piani variamente inclinati, separate da pianerottoli se più di una, che consente di superare un dislivello posando il piede su elementi piani detti pedate **2** (**al pl.**) scalinata, insieme di rampe di scale **3** apparecchio spostable di legno, metallo e sim., costituito essenzialmente da due montati paralleli collegati da una serie di pioli trasversali sul quali si poggia il piede' (Zingarelli 2015: 2062)

cro. 'stepenica' (Jutronić 2006: 151)

"Ali za to se ne spušća brodska skala nego se triba probijat kroz garažu." (Smoje 2013: 78)

skalina, s. f. – gradino

it. *scalino* '**1** elemento costruttivo di cui si compone la scala, composto da un tratto piano orizzontale o *pedata* e un verticale o *alzata* corrispondente a un passo umano in salita **2** (*sport*) in alpinismo, gradino **3** (*fig.*) grado, livello' (Zingarelli 2015: 2065)

cro. 'stepenica' (Jutronić 2006: 151)

"Blizu oštarije na uzvisini dominira lipa, nova elegantna crkva do koje vodidu skaline." (Smoje 2013: 10)

skula, s. f. – scuola

it. *scuola, scola* (pop.) '**1** istituzione che persegue finalità educative attraverso un programma di studi o di attività metodicamente ordinate **2** insieme delle istituzioni scolastiche vigenti in un paese **3** (*est.*) attività che ha per scopo l'insegnamento metodico di una disciplina, un'arte, un mestiere e sim. **4** sede in cui si svolge attività scolastica' (Zingarelli 2015: 2112)

cro. 'škola' (Petrić 2008: 304)

"I nikad, nikad se nije dogodilo da je zbog Pere putnik zakasnija na brod, učenik u skulu." (Smoje 2013: 20)

soldat, s. m. – soldato

it. *soldato* '**1** anticamente, chi esercitava il mestiere delle armi al soldo di qlcu. **2** militare **3** gradino più basso della gerarchia militare **4** (*est.*) uomo armato, unità di truppa, senza distinzione di armi e di specalità' (Zingarelli 2015: 2209)

cro. 'onaj koji služi vojsku, vojnik' (Petrić 2008: 308)

"Ispratija sam gasioce – soldate i vatrogasce." (Smoje 2013: 78)

spiza, s. f. – cibo

it. *spesa* '**1** lo spendere | qunatità di denaro che si spende o si deve spendere per acquistare, compensare, pagare tributi, e sim. **2** compera, acquisto **3** (**al sing.**) acquisto di generi alimentari e di prima necessità' (Zingarelli 2015: 2255)

cro. '**1.** jelo, hrana općenito **2.** nabava hrane **3.** zaliha hrane' (Petrić 2008: 309)

"Ona vazimje misto spize bon i kupuje s njin kruv." (Smoje 2013: 38)

stivat', v. tr. – sistemare

it. *stivare* 'sistemare convenientemente nella stiva le merci da caricare' (Zingarelli 2015: 2302)

cro. '**1.** (što, ~ se) po redu položiti na jedno mjesto više predmeta; poredati (se), složiti **2.** načiniti kakvu cjelinu sastaljenjem dijelova **3.** staviti što u određeni oblik' (Petrić 2008: 312)

"Pleše ka Grk Zorba, na glavu mu stivajedu žmule i bičerine sve do stropa, a on se s tin diže na katrige i stole i njanci kapju da prolije." (Smoje 2013: 95)

šaltin, s. m. – saltino

it. *saltino* (dim. di *salto*) '**1** atto del saltare | movimento per cui il corpo, abbassato sulle gambe per mettere i muscoli in stato di rilassamento, si solleva con rapidissima contrazione di

essi a una certa altezza dal suolo **2** (*sport*) nell'atletica leggera, successione di movimenti che portano allo stacco da terra del corpo e al successivo atterraggio **3** (*est.*) spostamento rapido e sbrigativo, scappata' (Zingarelli 2015: 2035)

cro. *salto* 'skok' (Klaić 1985: 1190)

"Učinimo dva tri đira iznad aerodroma dok nas dođe red za sletit pa se polako kalajemo, dobro bugnemo, reoplan učini šaltin, još jedan udarac, još jedan manji šaltin i akoštamo." (Smoje 2013: 91)

šaltur, s. m. - sarto

ven. *sartòr* '*Sarto* o *Sartore*' (Boerio 1856: 601)

it. *sarto, sartore* 'chi esegue abiti su misura per un cliente | (*est.*) ideatore ed esecutore di modelli per una casa di moda' (Zingarelli 2015: 2047)

cro. 'krojač' (Petrić 2008: 319)

"Butige, magazine, piture, šalture, postolare, kolonijalnu robu, voće, ribu, oštrige, sve moš kupit, naručit." (Smoje 2013: 7)

šanpjer, s. m. – tipo di pesce, pesce San Pietro

ven. *sanpiero* '*Pesce S. Pietro,* Pesce di mare conosciuto anticamente col nome *Faber* e da'Sistem. detto poi *Zeus Faber*. La sua figura s'avvicina a quella dell'Orata. Da ciascun lato ha una rotonda e grande macchia nera. Il nome vernacolo San Pietro gli è derivato dalla tradizione nata ne' tempi superstiziosi, e tuttavia mantenuta fra gli idioti pescatori, che le dette due macchie nere siano rimaste a tal pesce dalla impressione delle dita di S. Pietro nel prenderlo' (Boerio 1856: 598)

it. (*pesce*) *San Pietro* 'zeiforme comune nel Mediterraneo con capo compresso e piastre ossee al margine dorsale e ventrale (*Zeus faber*)' (Zingarelli 2015: 1682)

cro. 'riba kovač' (HJP)

"Šanpjeri pedeset dinari, veliki škampi sti i dvadeset dinari kil." (Smoje 2013: 13)

šeduta, s. f. – sessione, seduta

it. *seduta* '**1** lo stare seduto **2** riunione di più persone per discutere, esaminare, deliberare' (Zingarelli 2015: 2122)

cro. 'sjednica, sastanak; zasjedanje' (Petrić 2008: 321)

"Na prošlu šedutu rečeno je da će se tražit lišta od banke i sve će se javno iznit." (Smoje 2013: 106)

šempjo, šampijo, s. m. – scempio, sciocco

it. *scempio* 'agg. e s. m. (*raro*) sciocco, scemo | (*lett.*) privo di senno, stolto' (Zingarelli 2015: 2077)

cro. 'budala, glupan, onaj koji je sklon budalastim postupcima' (Petrić 2008: 322)

"Eto, kad je Inglež, onda nije ludaš i šempjo nego samo Inglež." (Smoje 2013: 111)

šentada, s. f. – panchina, banco

ven. *sentada* '*Seduta*' (Boerio 1856: 644)

cro. 'klupa' (Jutronić 2006: 159)

"Nima u Solin ni šentadi." (Smoje 2013: 57)

šesan, agg. – bello, carino

ven. *sesto* '*Sesto*, Ordine, Misura, Modo; 'Un bel sesto' *Bella tacca; Bel sennino,* Dicesi di Persona giovane e di bella presenza' (Boerio 1856: 649)

cro. 'skladan, lijep, uredan, zgodan' (Petrić 2008: 323)

“Ko će više dat tako lipe šesne fjere.” (Smoje 2013: 31)

šetimana, s. f. – settimana

it. *settimana* ‘**1** periodo di sette giorni, spec. dal lunedì alla domenica successiva **2** salario corrispondente a una settimana di lavoro’ (Zingarelli 2015: 2152)

cro. ‘**1.** tjedan, sedmica **2.** *pren*. tjedna plaća’ (Petrić 2008: 323)

“A evo već san cilu šetimanu u velikome svitu, a impresije nisu njanci solinske.” (Smoje 2013: 94)

šigureca, s. f. – spillo di sicurezza

it. *spillo di sicurezza* ‘*spilla* **1** (*centr., sett.*) spillo | ***s. da balia, s. di sicurezza, s. inglese***, spillo doppio la cui estremità si inserisce in un fermaglio a molla che ne copre le punta e la tiene bloccata’ (Zingarelli 2015: 2261)

cro. ‘igla sigurnosnica, ob. služi za spajanje dva posebna ili rasparana dijela kakve tkanine’ (Petrić 2008: 324)

“Pa botuni, perli, pribadač, ogrlic, šigurec, kajiši, takujini, tirak.” (Smoje 2013: 29)

šijun, s. m. – colpo di vento forte

ven. *siòn* ‘*Sione* o *Scione* e *Scionata,* ed anche *Tromba*, Turbineo Vortice d’aria che termina sul mare, dond+ella tromba o tira l’acqua con violenza; ‘Sion da Vin’ *Sifone; Doccione; Tromba da vino,* Strumento o Canna di rame o di cuoio piegato in arco per trasutare il vino da un vaso all’altro’ (Boerio 1856: 662)

cro. ‘**1.** jak vjetar; vjetar olujne jačine; udar vjetra **2.** široka gumena cijev, kojom se polijeva po čemu, zalijeva što ili isisava kakva tekućina iz čega’ (Petrić 2008: 324)

“Kad vidi šijun nestane po dvi ure pa onda viri iza kuće.” (Smoje 2013: 69)

šjola, s. f. – suola

ven. *siola, sola* '*Suolo*, Quella parte della scarpa che spetta alla parte del piede' (Boerio 1856: 671)

cro. 'kožni ili gumeni dio na cipeli, đon, potplat' (Petrić 2008: 324)

"Minjaju se škurete, vrata, šjole na postole." (Smoje 2013: 108)

šjor, s. m. – signore

ven. *sior* '*Signore; Sere* o *Sire*' (Boerio 1856: 663)

cro. '**1.** gospodin **2.** oslovljavanje starijih muškaraca u znak poštovanja' (Petrić 2008: 326)

"Svršija je rat, godine su prolazile, Petričić se ka svića udunija, a ni šjor Milan ni ja nismo vidili." (Smoje 2013: 12)

šjora, s. f. – signora

ven. *siora* '*Signora*, Termine di riverenza e di titolo che dassi ad una Donna' (Boerio 1856: 663)

cro. '**1.** (samostalno ili uz ime osobe) udata žena ili starija neudana ženska osoba; gospođa **2.** uobičjano oslovljavanje takvih osoba prilikom susreta **3.** *iron. podr.* ljubavnica oženjena muškarca' (Petrić 2008: 325)

"Čif stjuard iznese lipo konjak i viski, šjora Anka nariže portadu pršuta." (Smoje 2013: 48)

škafetin, s. m. – cassetto

it. *scaffetta* (dim. di *scaffa*) '(*tosc.*) ripiano, scaffale'; *scaffale* 'tipo di mobile, composto da una serie di ripiani sovrapposti sui quali si ripongono libri od oggetti di qualsiasi genere' (Zingarelli 2015: 2062)

cro. ‘ladica’ (Jutronić 2006: 161)

“Pinezi i na bankan i u žepe i u škafetine.” (Smoje 2013: 11)

škartuc, s. m. – sacchetto di carta

ven. *scartozzo* ‘*Cartocci*no, Piccolo cartoccio’ (Boerio 1856: 622)

it. *scartoccio* ‘(*raro*) cartoccio’ (Zingarelli 2015: 2074)

cro. ‘papirnata vrećica’ (Petrić 2008: 328)

“Njanci u ideji, na kartu od škartuca.” (Smoje 2013: 57)

škatula, s. f. – scatola

ven. *scàtola* ‘*Scatola,* Arnese noto e di mille svariate forme, che serve a riporvi le robe’ (Boerio 1856: 622)

it. *scatola* ‘**1** contenitore con coperchio, a forma cilindrica o più spesso parallelepipeda, di limite dimensioni, realizzato in legno, metallo, cartone, plastica e sim., e destinato a contenere i più svariati prodotti **2** (*est.*) oggetto, elemento, dispositivo e sim., a forma di scatola, chiuso come una scatola o destinato a contenere, a custodire qlco.’ (Zingarelli 2015: 2075)

cro. ‘kutija, služi za čuvanje ili držanje raznih predmeta’ (Petrić 2008: 328)

“U škatulu od kartuna tri smišna sitna šarplaninca.” (Smoje 2013: 15)

škina, s. f. – schiena

it. *schiena* ‘regione dorsale del corpo’ (Zingarelli 2015: 2083)

cro. ‘leđa’ (Petrić 2008: 329)

“Cili turizam pa je njima na škinu.” (Smoje 2013: 100)

škivat', v. intr. – evitare

it. *schivare* '**1** scansare, evitare (*anche assol.*) **2** †proteggere, difendere' (Zingarelli 2015: 2084)

cro. '**1.** ukloniti se, skloniti se od čega neugodnog; ne željeti izvršiti kakvu obavezu, kakav rad i sl. **2.** (koga) izbjeći (ob. susret s kim, dijelošku raspravu i sl.) **3.** *iron*. pobjeći od čega opasnog **4.** *pren*. opravdati se od čega' (Petrić 2008: 329)

"Naš čovik je, recimo, zadužen za turizam, a kad je najžešća turistička sezona, on škiva, gre se odmarat oli bolovat." (Smoje 2013: 41)

škura, s. f. – scuro

ven. *scuro* '*Imposta della finestra,* Legname che serve a chiudere la finestra' (Boerio 1856: 638)

it. *scuro* 'ciascuna delle ante in legno completamente cieche, applicabili all'interno di finestre e porte per oscurare gli ambienti' (Zingarelli 2015: 2114)

cro. 'vanjski drveni kapak na prozoru **a** od punog drveta koji u potpunosti zatvara i zatamnjuje prostoriju **b** s nepokretnim reprima koja dopuštaju prolaz zraka i svjetlosti' (Petrić 2008: 333)

"Ostala je visit di koja škura." (Smoje 2013: 97)

škureta, s. f. – scuretto

ven. *scureto* '*Piccola imposta di finestra*' (Boerio 1856: 637)

it. *scuretto* 'scuro, spec. di piccola finestra' (Zingarelli 2015: 2113)

cro. '**1.** prozorski kapak **2.** tanka daska' (Petrić 2008: 333)

"Minjaju se škurete, vrata, šjole na postole." (Smoje 2013: 108)

škvadra, s. f. – squadra

ven. *squadra* ‘*Squadra* o *Squadrone*, Banda o Schiera di soldati’ (Boerio 1856: 697)

it. *squadra* ‘**1** complesso di persone addette a uno stesso lavoro o riunite per uno stesso scopo **2** (*milit.*) minima unità organica di fanteria, comandata da un sottufficiale o da un graduato di truppa **3** (*sport*) insieme dei giocatori o degli atleti che disputano partite o campionati o partecimapno, collettivamnete o individualmente, a competizioni per l’affermazione dei colori sociali o nazionali’ (Zingarelli 2015: 2276)

cro. ‘grupa, skupina, ekipa, momčad’ (Petrić 2008: 334)

“Mislija san dosad da je ti vonj karakterističan samo za marinjere i škvadre, a evo to je miris Ingleške.” (Smoje 2013: 91)

škver, s. m. – cantiere navale

ven. *squero* ‘Estensione di luogo dove si fabbricano le barche, tener i legnami etc. colla parte anteriore rivolta verso l’acqua’ (Boerio 1856: 698)

cro. ‘brodogradilište’ (Jutronić 2006: 164)

“Splitski škver i vojska gradit će u Solinu četiri stotine stanova i doli u prizemljima novogradnji predviđen je veliki poslovni prostor.” (Smoje 2013: 60)

šoldi, s. m. pl. – soldi, denari

it. *soldo* ‘**1** antica moneta europea in uso tra i Goti, Franchi e Longobardi, derivata dal solido del tardo Impero romano | ventesima parte della lira sino all’inizio della seconda Guerra mondiale **2** (*est.*) quantità minima di denaro’ (Zingarelli 2015: 2209)

cro. ‘novac’ (Jutronić 2006: 165)

“Priča Režis kako judi dižu kredite za gradnju kuća a onda propadnu, nimaju šoldi za vraćat kredit, i gredu na inkanat.” (Smoje 2013: 14)

šoto, prep. – sotto

it. *sotto* '**1** indica posizione inferiore rispetto a qlco. che, posta superiormente e a contatto con questa, la copra, l'avvolga o vi si appoggi semplicemente (con v. di stato e di moto regge il compl. di stato in luogo o di moto a luogo, anche fig.) **2** indica luogo più basso o posizione inferiore, sottostante o sottomessa rispetto a qlco. (con v. di stato o di moto, regge i compl. di stato in luogo o di moto a luogo, anche fig.) **3** ai piedi di (indica imediata vicinanza o prossimità) **4** più in basso di' (Zingarelli 2015: 2232)

cro. 'ispod' (Jutronić 2006: 165)

"Šoto lancuna dolazidu." (Smoje 2013: 24)

špala s. f. – spalla

it. *spalla* '**1** (*anat.*) nel corpo umano, ciascuna delle due parti comprese tra il collo e l'attaccatura del braccio **2** negli indumenti, parte che copre la spalla' (Zingarelli 2015: 2242)

cro. 'dio tijela čovjeka između vrata i nadlaktice, rame' (Petrić 2008: 336)

"I vraćat triba sve šta je ukradeno, sve šta se otuđilo na špale radnoga naroda." (Smoje 2013: 38)

španjulet, s. m. – sigaretta

it. *spagnoletta* '(*disus.*) sigaretta' (Zingarelli 2015: 2242)

cro. 'cigareta' (Petrić 2008: 337)

"Mi smo, govori, sa drugon španjulet dilili, zanji komad kruva." (Smoje 2013: 38)

špicalija, s. f. – farmacia

ven. *speciaria* o *speziaria* '*Spezieria*, Bottega dello Speziale, che può anche dirsi *Farmacopea* o *Farmacopolio*, Luogo dove si tengono e si distribuiscono le medicine' (Boerio 1856: 685)

it. *spezieria* '**1** †bottega dello speziale **2** (**spec. al pl.**) assortimento di spezie' (Zingarelli 2015: 2257)

cro. *špicjalija* ' **1.** sredstvo kojim se liječi ili suzbija kakva bolest, lijek **2.** Mjesto gdje se priređuju i prodaju lijekovi, ljekarna, apoteka' (Petrić 2008: 338)

"Od tri likarije koje ja duperan špicalija nima dvi." (Smoje 2013: 68)

špigeta, s. f. – laccio

it. *spighetta* '**1** *dim.* di *spiga* **2** nastro di seta o cotone intrecciato usato in sartoria o tappezzeria' (Zingarelli 2015: 2260)

cro. 'vrpca, vezica za vezivanje cipela' (Petrić 2008: 339)

"U općinskom centru Solina ne moš ni špigete kupit." (Smoje 2013: 58)

špijat', v. tr. – scoprire un segreto

it. *spiare* '**1** seguire di nascosto e con attenzione azioni e comportamento altrui per curiosità, per informazione o per riferire ad altri **2** cercare di conoscere, di sapere **3** (*lett.*) esploarare, indagare' (Zingarelli 2015: 2258)

cro. '**1.** otkriti kakvu tajnu ili drugi podatak kome; otkriti ono što se krije **2.** potkazati, odati koga, očitovati komu tuđe namjere, izdati koga' (Petrić 2008: 339)

"Omar mu špijaen da se sprema osobje u štrajk." (Smoje 2013: 54)

špina, s. f. – rubinetto

ven. *spina* '*Spina* e *Pungolo'* (Boerio 1856: 691)

it. *spina* '**1** (*tecnol.*) dispositivo di fissaggio che si colloca fra le punte del tornio dopo avere inserito su di esso un pezzo che ha un foro coassiale con la superficie da tornire esternamente

2 foro della botte in cui entra la cannella per spillare il vino | la cannella stessa' (Zingarelli 2015: 2261)

cro. 'otvor, slavina' (Jutronić 2006: 166)

"Di će se vratit a u kuću jemadu pet špini i tri tonobila." (Smoje 2013: 89)

šporak, agg. – sporco

ven. *sporco* '*Sporco; Lordo; Lercio; Shifo; Sudicio; Sozzo; Sucido*, Agg. di Persona o di Cosa' (Boerio 1856: 694)

it. *sporco* '**1** che non è pulito **2** che è imbrattato, insudiciato, da qlco. che macchia, insozza e sim. **3** (*fig.*) che è disonesto, disonorevole, immorale' (Zingarelli 2015: 2269)

cro. 'nečisto, prljavo' (Jutronić 2006: 167)

"Daleko su puti od Splita do Šolte, jemaš jedne gaće, uvik su ti šporke." (Smoje 2013: 19)

šporkaćun, s. m. – sporcaccione

it. *sporcaccione* '**1** che (o chi) è molto sporco **2** che (o chi) si esprime o si comporta in modo moralmente spregevole, osceno, turpe' (Zingarelli 2015: 2269)

cro. '**1.** onaj koji je prljav, zamazan (o vanjštini) **2.** koji se nerado pere **3.** *pren.* onaj koji ne drži do reda, koji ne vodi računa o urednosti, neuredna osoba' (Petrić 2008: 340)

"Ali šporkaćun ostaje šporkaćun, mangup, vagabundo." (Smoje 2013: 69)

štađun, stađun s. m. – stagione

it. *stagione* '**1** ciascuno dei quattro periodi in cui gli equinozi e i solstizi dividono l'anno solare, e cioè primavera, estate, autunno, inverno **2** (*est.*) periodo dell'anno caratterizzato da particolari condizioni meteorologiche e atmosferiche **3** periodo dell'anno in cui hanno luogo determinati lavori agricoli o in cui si hanno determinati raccolti' (Zingarelli 2015: 2281)

cro. '**1.** godišnje doba, sezona; dio godine **2.** vrijeme koje najbolje odgovara za kakvu djelatnost' (Petrić 2008: 342)

"Još se dadu uvatit zubaci, komarče, arbuni i lignje u štađunu." (Smoje 2013: 100)

štampa, s. f. – stampa

ven. *stampa* '*Stampa*, Arte di stampare i caratteri, ch'è anche chiamata *Tipografia* o *Arte Tipografica*' (Boerio 1856: 700)

it. *stampa* '**1** paricolare tecnica che permette di riprodurre uno scritto, un disegno e sim. in un numero illimitato di copie uguali, partendo da un'unica matrice **2** insieme di caratteri, immagini e sim. risultanti dalle operazioni di stampa **3** (**spec. al pl.**) pubblicazione stampata, spec. in quanto oggetto di spedizione postale **4** il complesso delle pubblicazioni giornalistiche' (Zingarelli 2015: 2283)

cro. 'novinarstvo, dnevni listovi, tisak, novine uopće' (Klaić 1985: 1307)

"Veseli me njegove govore čitat, razvedridu me, nasmiju, samo lupeška štampa ga krati, da mu samo pojedine ulomke." (Smoje 2013: 78)

štampadur, s. m. – stampatore

ven. *stampadòr* '*Stampatore* e *Tipografo*' (Boerio 1856: 700)

it. *stampatore* '**1** chi stampa | spec. un tempo, tipografo, proprietario di una tipografia; tipografo editore di opere a stampa **2** operaio addetto alle macchine da stampa, in una tipografia **3** operaio addetto allo stamppaggio' (Zingarelli 2015: 2284)

cro. 'štampar, tiskar' (Petrić 2008: 342)

"Znate li vi da su u starome revolucionarnome Splitu konobari i štampaduri bili najborbeniji odred radničke klase." (Smoje 2013: 54)

štampat', v. tr. – stampare

it. *stampare* '**1** imprimere, lasciare impresso **2** riprodurre mediante le operazioni di stampa **3** pubblicare, dare alla stampa | (*est.*) scrivere' (Zingarelli 2015: 2284)

cro. 'tiskati, napraviti nešto tako lijepo kao na slici' (Jutronić 2006: 168)

"Štampajete novinu sitnin slovima." (Smoje 2013: 96)

štekat, s. m. - steccato

ven. *stecato* '*Steccato* o *Steccata*, Chiusura fatta interamente a gradinate per uso di feste popolari o di qualche spettacolo' (Boerio 1856: 702)

it. *steccato* '**1** riparo, recinto, chiusura fatta di tavole o pali **2** nell'ippica, delimitazione della pista costituita da pali conficcati nel terreno e collegati fra loro; (*est.*) il bordo interno di una pista **3** (*fig.*) rigida separazione, barriera' (Zingarelli 2015: 2292)

cro. 'ograđeni dio kavane ili restorana u kojem se poslužuju gosti; otvoreni dio ugostiteljskog objekta' (Petrić 2008: 342)

"Seden na štekat restorana na starome banju." (Smoje 2013: 45)

šticat' se, v. intr. – provare stizza

ant. it. †*stizzare*; it. *stizzire* '**v. tr.** far prendere stizza; **v. intr.** essere preso dalla stizza' (Zingarelli 2015: 2302)

cro. '**1.** primiti što kao uvredu, osjetiti se pogođenim čijeom riječju ili djelom, uvrijediti se **2.** *iron. podr.* naljutiti se na kratko vrijeme' (Petrić 2008: 343)

"Lordan se štica, a Darijo nima više pinez za iznova gradit." (Smoje 2013: 20)

štorija, s. f. – storia

ven. *istoria* '*Storia* e *Istoria*' (Boerio 1856: 356)

it. *storia* '**1** l'insieme degli eventi umani, o di determinati eventi umani, considerati nel loro svolgimento **2** narrazione sistematica dei fatti memorabili della collettività umana, fatta in base a un metodo d'indagine critica **3** narrazione dei fatti d'ordine politico, sociale, militare, religioso, economico e sim., relativi ad una determinata epoca, a una determinata collettività umana, e sim. **4** il succedersi, l'evolversi di fenomeni naturali **5** opera storica **6** fatto vero, documentabile **7** serie di vicende, spec. personali **8** narrazione di un fatto particolare, vero o inventato' (Zingarelli 2015: 2305)

cro. 'duga pripovijest; priča; događaj' (Petrić 2008: 344)

"Gre diretur u svoj otel, tek ča se diga, a sede uz mene jedan mišćanin i priča mi svoju štoriju." (Smoje 2013: 73)

štraca, s. f. – straccio, cencio

ven. *strazza* '*Straccio*, Cencio di pannolino o altra roba consumata o stracciata' (Boerio 1856: 713)

cro. 'krpa, dronjak' (Petrić 2008: 344)

"Sve štrace, svi retaji, sva feleriča roba od Trsta do Boke skupila se i našla na stotinu banci koji su pokrili Rivu." (Smoje 2013: 29)

štuf, agg. – infastidito

it. *stufo* 'annoiato, infastidito, seccato' (Zingarelli 2015: 2323)

cro. 'kojemu je dodijalo, dosadilo (o poslu, društvu, igri i sl.); koji je zasićen, sit svega (o duševnoj hrani)' (Petrić 2008: 347)

"Štuf sam pisanja i oću se kompletno odmorit" (Smoje 2013: 18)

štufat', v. intr. – stufarsi

it. *stufare* '**A v. tr. 1** (*raro*) scaldare in stufe e sim. **2** cuocere a fuoco lento in un recipiente coperto **3** (*fig., colloq.*) seccare, dare fastidio, noia **B stufarsi v. intr. pron.** (*fig., colloq.*) seccarsi, annoiarsi' (Zingarelli 2015: 2323)

cro. '**1.** dosaditi, dodijati **2.** (~ se) zasititi se, izgubiti interes za što' (Petrić 2008: 347)

"Jema je svoj restoran u Parizu, ali ga je štufalo i baci se u biznis." (Smoje 2013: 12)

šubjoti, s. m. pl. – tipo di pasta con buco nel mezzo

ven. *subioti* '*Maccheroni*, Vivanda fatta di pasta di farina di grano, ridotta come i vermicelli ma con buco nel mezzo' (Boerio 1856: 721)

cro. 'vrsta sitne tjestenine' (Petrić 2008: 348)

"Reka san Miri: šubjote oli penete." (Smoje 2013: 55)

šuferin, s. m. – fiammifero

it. *solferino* '**A** *agg. inv.* (*disus.*) detto di tonalità molto viva di rosso **B** *s.m.inv.* color solferino' (Zingarelli 2015: 2210)

cro. 'žigica' (Jutronić 2006: 171)

"I cili pak šuferini koji su još po staroj cini." (Smoje 2013: 89)

šugaman, s. m. – asciugamano

it. *asciugamano* 'pezzo di tela o di spugna di varie dimensioni per asciugare le mani o il viso' (Zingarelli 2015: 177)

cro. 'ručnik' (Jutronić 2006: 171)

"Dok je legla na šugaman, bar po ure se mazala." (Smoje 2013: 110)

šumprešat', v. tr. – soppressare

ven. *sopressar* '*Distendere* o *Stirare*, dicesi del Distendere le biancherie o simili, con quel ferro che ben riscaldato serve a quest'uso' (Boerio 1856: 674)

it. *soppressare* '**1** stringere sotto la sorpressa, pressare forte **2** (*fig.*) opprimere, sopraffare' (Zingarelli 2015: 2218)

cro. '**1.** izglačati, ispeglati **2.** *pren.* pritiskajući čim teškim učiniti da površina čega postane glatka' (Petrić 2008: 349)

"Cilo jutro šumprešavala san lancune, pa briga oko dice." (Smoje 2013: 11)

šuperat', v. tr. – superare

it. *superare* '**1** essere superior ad alter persone o cose per dimensioni o quantità **2** andare oltre un dato limite (*anche fig.*) **3** essere più bravo, più valente, di altri **4** sostenere con successo, uscire senza danno da una situazione difficile o pericolosa' (Zingarelli 2015: 2336)

cro. '**1.** nekoga ukloniti i poslati na drugo mjesto; otjerati **2.** *pren.* nadmašiti, nadvisiti vrijednošću, sposobnošću itd.' (Petrić 2008: 349)

"Nije da ja ne virujen Solinjanima i njijovome prešidentu da će Solin ponovno zasjat, da će šuperat i staru Salonu, ali da će kroz deset godin bit solinska renesansa – to nikako ne virujen." (Smoje 2013: 56)

švora, s. f. – suora, badessa

ven. *suor* 'Maniera antiq. *Suora*, e dicevasi per *Sorella*' (Boerio 1856: 723)

cro. 'časna sestra, redovnica' (Petrić 2008: 351)

"A sad samo retaj – ništo malo popi, more bit najviše stotinu, i biskup sa kanonicima i bravo, usve dvi tri švore i par šantoći." (Smoje 2013: 28)

takujin, s. m. – portafoglio

tr. *tacuin* ‘borsellino, borsello, portamonete; *met.* deretano, podice, preterito, sedere’ (Kosovitz 1890: 459)

cro. ‘novčanik, lisnica’ (Petrić 2008: 353)

“Vadi je Ferata iz staroga takujina.” (Smoje 2013: 86)

tavajol, s. m. – tovagliolo

it. *tovagliolo* ‘piccolo telo gener. di forma quadrata, per lo più dello stesso materiale della tovaglia oppure di carta, che si adopera a tavola per pulirsi la bocca e le mani e per proteggiere l’abito’ (Zingarelli 2015: 2438)

cro. ‘ubrus’ (Petrić 2008: 356)

“A baba me cilim puten znamenovala, držeći na sebi kofe pune spize pokrivene bilin tavajolima.” (Smoje 2013: 93)

taverna, s. f. – taverna

it. *taverna* ‘**1** trattoria, osteria **2** trattoria o locale notturno in stile rustico **3** locale privato, seminteratto o sotterraneo, arredato spec. in stile rustico’ (Zingarelli 2015: 2375)

cro. ‘krčma’ (Jutronić 2006: 174)

“Bija san u disko, u “baletnu školu”, u tavernu i evo dosad u kockarnicu.” (Smoje 2013: 50)

tenperin, s. m. – temperino

it. *temperino* ‘**1** coltello a serramanico a una o più lame lunghe meno di cm 8 **2** temperamatite’ (Zingarelli 2015: 2383)

cro. ‘džepni nožić’ (Petrić 2008: 357)

“Sva srića da mi nimamo ni dil take odgovornosti jer bi ovega lita po Dalmacije umiralo doma sa ***tenperinon*** u trbuju.” (Smoje 2013: 41)

tentacjun, s. m. - tentazione

it. *tentazione* ‘**1** (*relig.*) incitamento al peccato nel tentativo di saggiare la capacità del credente di rimanere fedele alla legge morale | la condizione di chi è tentato **2** correntemente, istigazione, allettamento al male **3** voglia, desidero, curiosità’ (Zingarelli 2015: 2391)

cro. ‘napast’ (Petrić 2008: 354)

“Bit će svakaki iskušenji i tentacjuni, a svi smo mi judi, a svi smo ispod kože krvavi.” (Smoje 2013: 108)

teraca, s. f. – terrazzo

it. *terrazza* ‘superficie praticabile pavimentata all’aperto, sopra un edificio o su un terrapieno, protetta su uno o più lati da un parapetto’ (Zingarelli 2015: 2400)

cro. ‘terasa’ (Jutronić 2006: 175)

“Gazdaricu Nadu i njezinoga ćovika Jozu zatekli smo iza kuće, na teraci.” (Smoje 2013: 17)

timunjer, s. m. – timoniere

it. *timoniere* ‘chi è addetto al maneggio della ruota o della barra del timone’(Zingarelli 2015: 2414)

cro. ‘kormilar’ (Petrić 2008: 360)

“Timunjer Ferata na otoku bez posla” (Smoje 2013: 83)

tinel, s. m. – soggiorno

it. *tinello* '**1** dim. di *tino*[1] **2** piccolo tino per il trasporto dell'uva sui carri durante la vendemmia **3** stanza dove, un tempo, mangiavano in comune i servitori delle case signorili **4** saletta da pranzo adiacente alla cucina' (Zingarelli 2015: 2415)

cro. 'soba za primanje gostiju, gostinjska soba, primaća soba' (Petrić 2008: 360)

"Da bi prikaza cili svoj opus, slikar je mora posudit svoja platna koja se nalaze po braškin tinelima." (Smoje 2013: 36)

tingulet, s. m. – piatto fatto di pollo

ven. *tingoletto* (dim. di *(in)tingolo*) 'Specie di manicaretto nel quale si può intingere. È idiotismo triviale per Intingolo, - *Pevero*, si dice ad una sorte d'intingolo siccome salsa e savore fatto di sapa, peverada e specierie' (Boerio 1856: 749)

cro. '*dim.* od tingul (paprikaš od peradi)' (Petrić 2008: 360)

"Tingulet od grčani slak je ka cukar." (Smoje 2013: 43)

tir, s. m. – colpo

it. *tiro* '**1** trazione esercitata su qlco. per muoverla, spostarla, attrarla e sim. **2** il tirare con un'arma da getto o da fuoco **3** (*est.*) il gettare, lo scagliare, il lanciare qlco.; ogni singolo lancio' (Zingarelli 2015: 2420)

cro. 'hitac, udarac, udar' (Petrić 2008: 360); 'potez' (Jutronić 2006: 176)

"A kad počnu dolazit furešti, onda ćemo još jedan tir, njima u čast." (Smoje 2013: 54)

tirada, s. f. – parole dette velocemente e con calore

ven. *tirada* '*Tirata*, L'atto del tirare' (Boerio 1856: 749)

cro. ‘odlomak iz kakvog govora izrečenog ob. u više ili manje povišenom tonu (Petrić 2008: 360); brza, duhovita poskočica’ (Jutronić 2006: 177)

“Mislin: čovik se najidija, ka pravi Solinjanin uvridija se ča san mu opalija ovu tiradu kontra njegova mista.” (Smoje 2013: 56)

tiraka, s. f. – bretella

ven. *tiraca* ‘striscia di cuoio o d’altro, con cui si sostengono i calzoni’ (Boerio 1856: 749)

cro. ‘naramenica’ (Jutronić 2006: 177)

“Jema tirake i lipu gobu.” (Smoje 2013: 96)

tokat', v. intr. – toccare

it. *toccare* ‘**1** capitare, avvenire, accadere **2** essere obbligato, costretto’ (Zingarelli 2015: 2422)

cro. ‘biti prisiljen, morati’ (Jutronić 2006: 177)

“Kad bi lila kiša oli zviždala bura, tokalo bi me zvat taksi da se pribacin u grad popit kafu.” (Smoje 2013: 7)

tomba, s. f. – tomba

it. *tomba* ‘**1** luogo di sepoltura, destinato a una o più salme, a forma di arca, sepolcro, urna, sarcofago e sim. **2** (*fig.*) abitazione bassa e scura o luogo chiuso, buio e tetro’ (Zingarelli 2015: 2425)

cro. ‘grob, grobnica’ (Jutronić 2006: 177)

“Na malome grobišću stari su se pokapali u zajedničke dvi tombe.” (Smoje 2013: 98)

trabakul, s. m. – trabaccolo

it. *trabaccolo* '(*mar.*) nave a vela da trasporto e pesca, tipica del mare Adriatico, con prua e poppa rigonfie, attrezzato con due alberi e vele al terzo, bompresso e polaccone' (Zingarelli 2015: 2439)

cro. 'vrsta teretnog jedrenjaka s dva jarbola, zaobljenog pramca i oštre krme' (Petrić 2008: 365)

"Iza nji u portu vididu se jedrenjaci i trabakuli." (Smoje 2013: 30)

trapula, s. f. - trappola

it. *trappola* '**1** ogni congegno fabbricato per la cattura di animali spec. nocivi **2** (*fig.*) insidia, tranello' (Zingarelli 2015: 2453)

cro. '**1.** mišolovka **2.** zamka, klopka, stupica općenito' (Petrić 2008: 366)

"Pale su u trapulu i dvi velike agencije." (Smoje 2013: 50)

traverša, s. f. – grembiule

ven. *traversa* '*Grembiule* e *Grembiale,* Pezzo di pannolino o d'altra materia, che tengono dinanzi cinto le Donne, e che si chiama anche *Grembo,* quando il Grembiale sia piegato ed acconcio per mettervi dentro e portare che che sia' (Boerio 1856: 765)

cro. 'pregača, kecelja' (Petrić 2008: 367)

"U starinsko vrime ovamu su u rane jutarnje ure dolazili kočijaši, piljari, mesari s krvavin traveršan, pili čuvenu juvu od kapule, tripice, nožice od prajca, kiseli kupus." (Smoje 2013: 13)

trotul, s. f. – trottolla

it. *trottolla* '**1** giocattolo di legno o altro materiale, simile a un cono rovesciato, che si fa girare rapidamente su sé stesso con vari sistemi **2** figura libera del pattinaggio a rotelle e su ghiaccio, consistente in una serie di veloci rotazioni che il pattinatore compie su sé stesso sul medesimo asse' (Zingarelli 2015: 2484)

cro. 'čigra, zvrk' (Petrić 2008: 370)

"Diga san se, vrtija se malo gori – malo doli, okrićen se ka trotul, gledan i ne mogu virovat." (Smoje 2013: 7)

tumbula, tombula, s. f. – tombola

it. *tombola* 'gioco consistente nell'estrazione successiva di numeri compresi fra 1 e 90 | premio massimo di questo gioco, vinto dal primo che si vede estratti tutti i numeri della sua cartella' (Zingarelli 2015: 1426)

cro. 'društvena igra s brojevima, u kojoj igrači s karticama (na kojima su iscrtana tri reda od po devet kockica u kojim su upisani po pet različitih brojeva od 1 do 99) pokrivaju ili križaju one brojeve koje imaju u tim kockicama, a koji su nasumice izvučeni (ob. iz neprozirne vrećice) od voditelja igre' (Petrić 2008: 363); 'tombola, prevrtalj' (Jutronić 2006: 181)

"Nikad više onaki ***tombuli***." (Smoje 2013: 30)

"A kad bi se čekala cinkvina i tumbula, pa ti čekaš dvadeset, a izajde detnajst oli dvadeset i jedan onda pjuvanje u kartelu, petavanje rogi." (Smoje 2013: 31)

tunja, s. f. – filo e amo da pesca

ven. *togna* '*Lenza* e *Filaccione*, Specie di zimbello, che consiste in una corda ben lunga armata di ami inescati per prendere il pesce' (Boerio 1856: 753)

cro. 'ribolovni povraz s udicom na kraju' (Petrić 2008: 373)

"Najbolje je skupit tunju i odit doma." (Smoje 2013: 68)

valiža, s. f. – valigia

ven. *valìsa, valise* ‘Valigia e Bolgia’ (Boerio 1856: 777)

it. *valigia* ‘contenitore, gener. a forma parallelepipedo, in pelle, stoffa o altro materiale, provvisto di manigla e a volte di rotelle, in cui si ripongono abiti e oggetti vari da portare in viaggio’ (Zingarelli 2015: 2534)

cro. ‘kovčeg, putna torba’ (Petrić 2008: 386)

“Sva srića da ne nosin <u>valiže</u> nego samo bokun boršice jer bi smista bija zamrzija Inglešku.” (Smoje 2013: 91)

vapor, s. m. – traghetto

tr. *vapore* ‘battello a vapore, piroscafo, vaporiera; vapore; vapore caldo che esala dal corpo umano’ (Kosovitz 1890: 494)

it. *vapore* ‘nave a vapore’ (Zingarelli 2015: 2539)

cro. ‘parobrod, putnički ili trgovački brod općenito’ (Petrić 2008: 387)

“More Rina vozit i <u>vapor</u> i reoplan.” (Smoje 2013: 22)

vaporet, s. m. – vaporetto

it. *vaporetto* ‘**1** dim. di *vapore* **2** battello a vapore di ridotte dimensioni | motonave di piccole dimensioni usata spec. come mezzo pubblico di trasporto su laghi, lagune e sim. o comunque su brevi tragitti’ (Zingarelli 2015: 2539)

cro. ‘mali parobrod, *dem.* od vapor’ (Petrić 2008: 387)

“Doša je iz Trogira <u>vaporet</u>.” (Smoje 2013: 89)

ventula, s. f. – ventaglio

it. *ventola* '**1** arnese simile a un rustico ventaglio con impugnatura di legno, usato per ravviare il fuoco | tipo di ventaglio rigido, non a stecche che, aperto, ha forma circolare **2** supporto per candele e sim., da appendere al muro' (Zingarelli 2015: 2557)

cro. 'lepeza' (Petrić 2008: 389)

"Na vratima se pojavi mlada lipuškasta Japanka ka da je nacrtana na ventulu." (Smoje 2013: 47)

verdura, s. f. – verdura

it. *verdura* '**1** (*lett.*) il verde dei campi, delle piante, della vegetazione in genere | la vegetazione stessa **2** (**spec. al pl.**) l'insieme degli animali vegetali e degli ortaggi' (Zingarelli 2015: 2560)

cro. 'zeleno povrće, zelen, zeljaste biljke koje se ubrajaju u povrće; zelje općenito' (Petrić 2008: 390)

"A tržnica voća i verdure zanja se otvara." (Smoje 2013: 14)

veštit, s. m. – vestito

it. *vestito*^{2} '**1** abito **2** (*disus.*) vestiario' (Zingarelli 2015: 2570)

cro. 'muško odijelo' (Petrić 2008: 391)

"Vas u crno: crni veštit, crni mantel, lumbrela i polucilindar." (Smoje 2013: 94)

vijađ, s. m. – viaggio

it. *viaggio* '**1** trasferimento da un luogo a un altro, gener. con un mezzo di trasporto **2** giro più o meno lungo, attraverso luoghi o paesi diversi dal proprio, sia a scopo turistico che per altri motivi' (Zingarelli 2015: 2574)

cro. ‘odlazak (ob. brodom) i boravak izvan svoga mjesta stanovanja (ob. radi posla ili odmora), put; putovanje općenito’ (Petrić 2008: 391); ‘put, putovanje’ (Klaić 1985: 1422)

“Ritko gren vanka u svit i svaki put, posli svakega vijađa, zaklinjen se kako se više neću odlipit od Splita.” (Smoje 2013: 91)

vižita, s. f. - visita

it. *visita* ‘**1** atto o circostanza del recarsi e trattenersi temporaneamente presso qlcu. o in un luogo **2** (*med.*) esame medico effettuato su un paziente **3** ispezione’ (Zingarelli 2015: 2589)

cro. ‘**1.** dolazak u goste, posjet **2.** redovan liječnički obilazak bolesnika u bolnici radi pregleda’ (Petrić 2008: 393)

“Omar mu gren u vižite.” (Smoje 2013: 11)

zjogatul, s. m. – giocattolo

ven. *zogatolo* ‘*Balocco*; *Baloccaggine*; *Baloccheria*; *Crepunde*; Bagattalle che si danno in mano a’fanciulli per baloccargli’ (Boerio 1856: 819)

it. *giocattolo* ‘oggetto che serve a divertire i bambini’ (Zingarelli 2015: 996)

cro. ‘dječja igračka’ (Petrić 2008: 408)

“Uz slike, zjogatule i kućevne i poljoprivredne predmete koji su se na fjeru prodavali, izložen je dil staroga tabeluna.” (Smoje 2013: 30)

žvelorin, s. m. – sveglia

it. *svegliarino* ‘**1** negli orologi antichi, quadrante della sveglia **2** (*fasm., scherz.*) esortazione, richiamo’ (Zingarelli 2015: 2346)

cro. ‘budilica’ (Petrić 2008: 419)

“Ali neće da ustane, itnija se u mene žvelorinon.” (Smoje 2013: 73)

I DERIVATI:

derivato dialettale croato	replica dialettale croata	modello italiano/veneziano
bančić	banak	it. *banco*
betulica	betula	it. *bettola*
bokunčić, bokunić	bokun	it. *boccone*
boršica	borša	it. *borsa*
butižica	butiga	it. *bottega*
fažolet	fažol	it. *fagiolo*
fetica	feta	it. *feta*
fregulica	fregula	ven. *fregola*
infotan	infotat' se	ven. *infoterse*
jaketica	jaketa	it. *giacchetta*
kadenica	kadena	ven. *cadena*
kušinčić	kušin	it. *cuscino*
kužinica	kužina	ven. *cusìna*, it. *cucina*
macolica	macola	it. *mazzuola*
marendica	marenda	it. *merenda*
mularija	mulac	ven. *mùlo*
navigavanje	navigavat'	it. *navigare*
pituran	piturat'	it. *pitturare*
poma	pomidor	it. *pomodoro*
prišit'	priša	ven. *pressa*
proćakulat'	ćakula	ven. *chiacolar*
razvicijat'	vicijat'	it. *viziare*
rebatinke	rebatina	it. *ribattino*
skalat' se	kalat'	it. *calare*
skuntentat'	kontentat'	it. *contento*
stivan	stivat'	it. *stivare*
šjolica	šjola	ven. *siola*
štampan	štampat'	it. *stampare*

veštica	vešta	it. *veste*
zabeštimat’	beštimat’	it. *bestemmiare*

GLI ITALIANISMI NELLA LINGUA STANDARD CROATA:

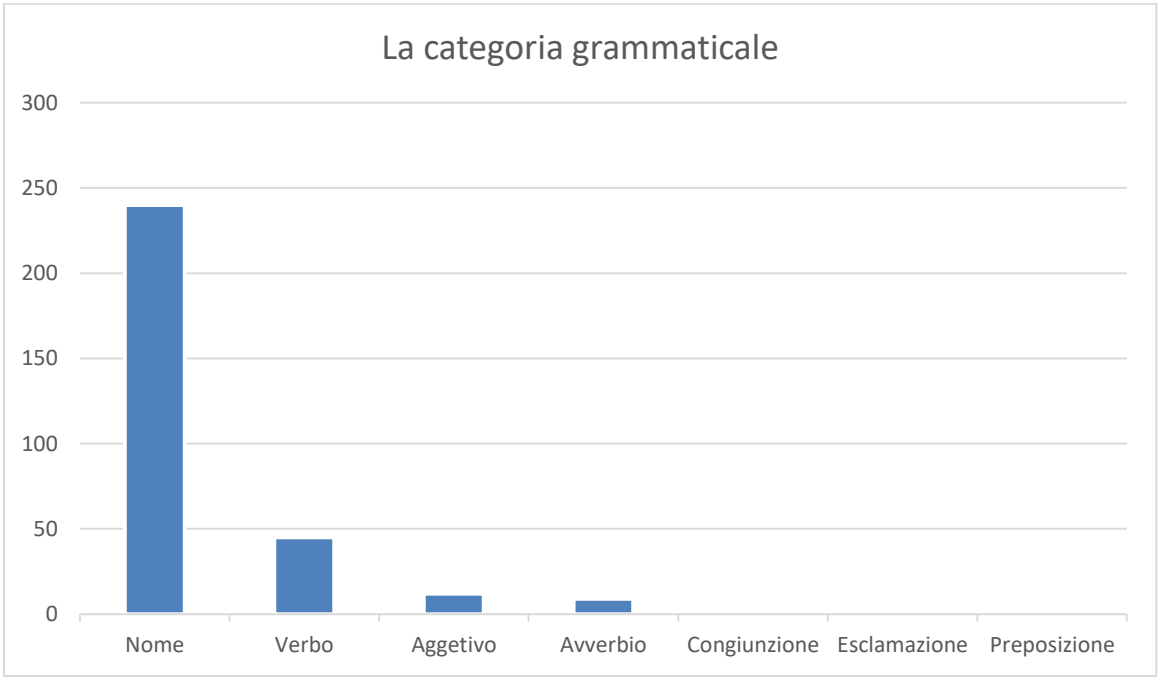
alarm, banka, banknota, boca, bravo, briga, brigat’ se, cokula, espreso, fašist, firma, flota, funtana / fontana, gajeta, gondola (gondula), inćun, kantina, kapa, kapar, kapelica, kaput (kapot), korota, lavanda/levanda, levanat, lođa, makija, marina, marinada, meštral (maeštral), mortadela, parangal, picerija, prošek, pršut, rižot, roba, ružmarin, sandolina, srdela, škamp, škarpina, škola, škrapa, tempo, tenda, tramuntana.

5. Analisi del corpus e discussione dei risultati

Il corpus contiene 385 prestiti di origine italiana presi dai testi giornalistici di Miljenko Smoje raccolti nel libro *Skitan i pitan,* pubblicato nel 2013. Gli italianismi sono suddivisi in due gruppi: italianismi dialettali (339) e italianismi della lingua croata standard (46). Tra gli italianismi dialettali si trovano 30 derivati. Gli italianismi dialettali sono elencati e spiegati: vengono definiti secondo la categoria grammaticale, viene data la definizione nella lingua italiana e nella lingua croata standard, documentata l'etimologia e citato il contesto da cui è stato preso l'italianismo. Segue la tabella nella quale sono elencati i derivati: vengono indicati la replica dialettale croata e il modello italiano o veneziano. Alla fine si trova l'elenco degli italianismi della lingua croata standard. Sono stati consultati i dizionari monolingui dell'italiano, del veneziano o triestino, i dizionari della parlata di Spalato e i dizionari monolingui del croato.

Il corpus degli italianismi dialettali (senza derivati) contiene 240 parole che appartengono alla categoria grammaticale dei nomi, 45 verbi, 12 aggettivi e 9 avverbi. Ci sono anche una esclamazione, una congiunzione e una preposizione (*Grafico 1*).

Grafico 1



In seguito, sono elencati e suddivisi gli italianismi dialettali e i loro derivati in base al campo semantico (*Grafico 2*):

1. **VITA PUBBLICA**

   buleta, dirit, kaštig, kaštigat, prežun, skula, štampa

2. **VITA QUOTIDIANA**

   a. ambiente: arija, banda, banj, buža

   b. azioni: batit, deštrigat, duperat, fermat, izuminat, kalat, mot, partit, priša, prišit, puntavat, skalat se, stivat, šaltin, škivat, šuperat, tir, tokat

   c. divertimento: đir, điret, fešta, feštiđat, fjera, gušt, guštat

   d. giocattoli e giochi: balota, cinkvina, figurin, kartelun, tombola, trotul, zjogatul

   e. tempo: bot, fortunal, lumbrela, lumbrelin, šetimana, šijun, štađun

   f. mezzi di trasporto: bičikleta, ferata, karoca, karoceta

   g. società e rapporti: banda, barufa, beštimat, ćakula, ćakulat, čitadin, deliberat se, dežgracija, falit, fetivi, fila, finta, kompanjo, luš, mularija, petat, predikat, prišvadit, proćakulat, refat, rekuperat se, ruvinat, šjor, šjora, škvadra, špijat, štorija, tentacjun, tirada, tomba, vižita, zabeštimat

3. **GUERRA ED ESERCITO**

   avancat, bandira, kalun, karocada, kavalerija, koprifoko, maškula, soldat

4. **CARATTERISTICHE DELL'UOMO**

   a. caratteristiche spirituali e sentimenti umani: dišpet, dišpetozast, grez, infišat, infotan, infotat se, injorant, mona, mulac, obadat, ofendit se, pegula, razvicijat', skuntentat', šempjo, štuf, štufat, šticat se

   b. aspetto fisico: cotav, maćan, pikolo, pituran, stivan, šesan, šporak

5. **COMMERCIO**

   afitat, banak, bančić, bokun, bokunčić (bokunić), butiga, butižica, duzina, inkanat, kaparat, kašeta, krešit, librerija, manča, munita, portafoj, škartuc, šoldi, takujin

6. TURISMO

dežvaližan, furešt, fureštarija, valiža, vijađ

7. ARTI

barbir, braga, brokva, marangun, mašklin, morša, pašticerija, peškarija, pinel, pitur, piturat, salumerija, šaltur, špicalija, štampadur, štampat

8. CUCINA E GASTRONOMIA

betula, betulica, bibite, bićerin, bira, bocun, botilja, botiljun, bronzin, brujet, bržola, fažol, fažolet, feta, fetica, fidelini, fregula, fregulica, fritula, gradele, kamarjer, kaštradina, kogo, komeštibili, lešat, lešo, lokanda, macola, macolica, makarun, manistra, marenda, marendica, marendat', oštarija, panceta, paštafažol, peneti, pijat, pjatanca, salamura, spiza, štekat, šubjoti, taverna, tingulet

9. MARE E PESCA

akoštat, batelant, busula, cima, eška, fineština, incerada, kapo, mandroć, navigat, navigavanje, noštromo, porat, portela, riva, škver, timunjer, trabakul, tunja, vapor, vaporet

10. ARCHITETTURA ED EDILIZIA

balatura, đardin, foša, kaleta, kampanel, kantun, korniž, lampjun, lata, matun, palac, pijantera, pjaca, pjaceta, ponistra, skala, skalina, šentada, teraca

11. ANIMALI E PIANTE

- **a.** animali: arbun, beštija, oštriga, pantagana, šanpjer
- **b.** piante: biž, poma, pomidora, verdura

12. CASA

batipan, bruškin, kaca, katriga, kušin, kušinčić, kužina, kužinica, lancun, maštil, ormerun, šigureca, škafetin, škatula, škura, škureta, špina, štraca, šuferin, šugaman, šumprešat, tavajol, tenperin, tinel, žvelorin

13. CALZATURE, ABBIGLIAMENTO, ACCESSORI

borša, boršica, botun, frontin, fuštanja, gvante, jaketa, jaketica, kadenica, kotula, kotun, maja, mudante, rebatinke, šjola, šjolica, špigeta, tiraka, traverša, ventula, veštica, veštit

14. CORPO UMANO E MEDICINA

a. corpo umano: goba, škina, špala

b. medicina: afanat, debul, dentjera, fibra

15. NOMI DI PARENTELA

famlija, nona, nono

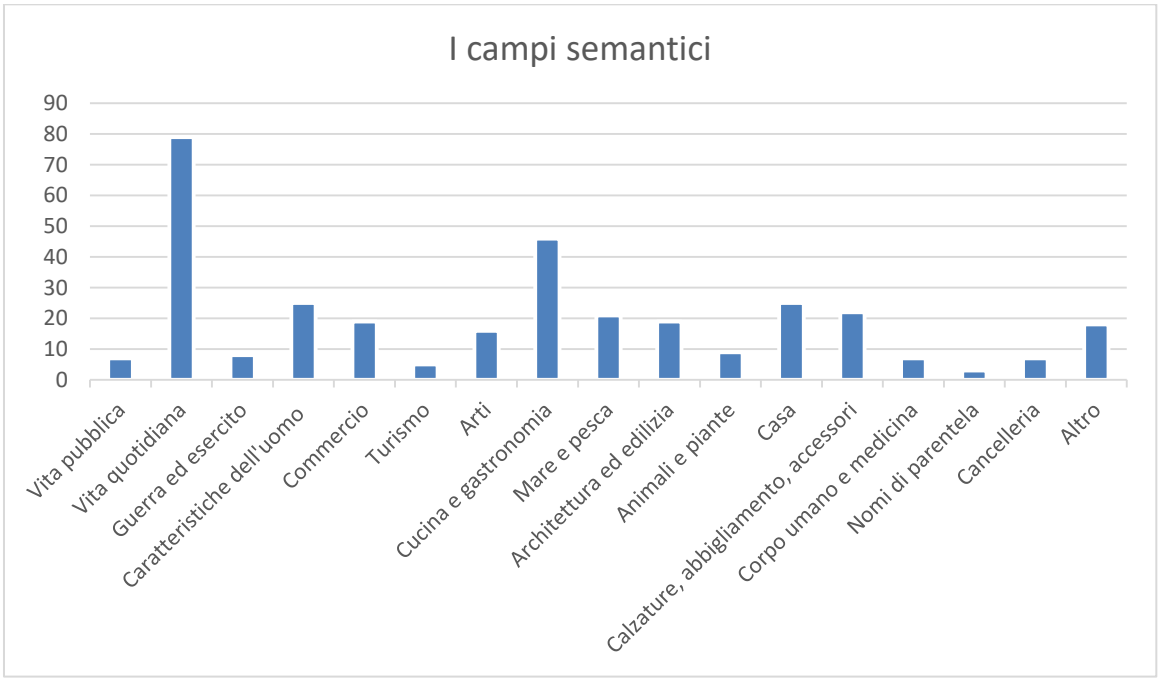
16. CANCELLERIA

inpjegat, lapiš, libar, libret, makinjeta, notat, punta

17. ALTRO

adio, atroke, deboto, dekapoto, fišo, insoma, jušto, kontra, lišo, lumin, njanci, perfin, pjano, šoto, španjulet, štampan, švora, trapula

Grafico 2



La lingua è una struttura viva che cambia, perciò non sorprende che la parlata dei giovani d'oggi non implica "la stessa lingua" che parlavano, per esempio, i loro nonni negli anni '50 del Novecento. L'obiettivo di questa ricerca fatta tra 100 giovani, dai 20 ai 26 anni di età (nati tra il 1995 e il 2001), è determinare la conoscenza degli italianismi presenti nella parlata dei giovani spalatini. Gli italianismi sono presi dal corpus e riguardano il campo semantico della vita quotidiana. L'inchiesta è stata condotta online nell'aprile e maggio del 2021 usando il questionario nell'applicazione *Google Forms*.

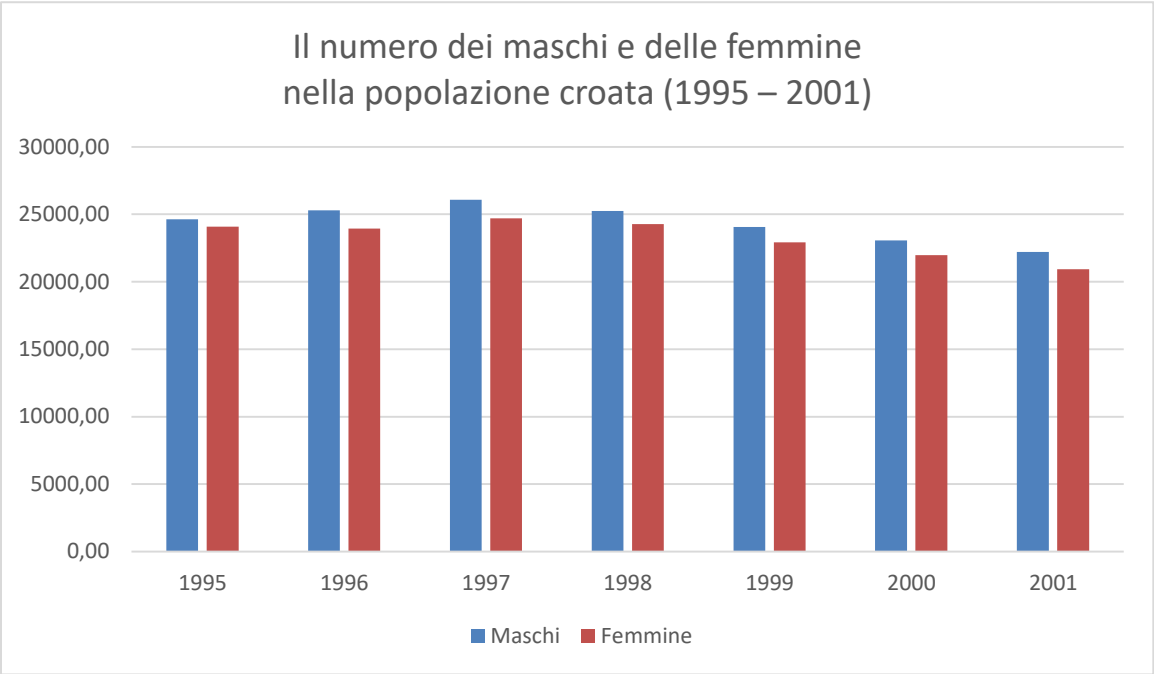
La prima parte del questionario si riferisce alle informazioni personali sugli intervistati: il genere, l'anno e il luogo di nascita, il numero degli anni vissuti a Spalato, il luogo di nascita e la provenienza dei genitori, il livello d'istruzione e le informazioni sulla conoscenza dell'italiano. Nella seconda parte sono elencati, in ordine alfabetico, gli italianismi che riguardano il campo semantico della vita quotidiana. Gli intervistati devono rispondere se conoscono l'italianismo proposto; se la risposta è positiva, devono speigarlo con il sinonimo o la definizione nel croato standard.

Le parole incluse nel questionario sono elencate in seguito:

arija, balota, banda, banj, barufa, batit, beštimat, bičikleta, bot, buža, cinkvina, ćakula, ćakulat, čitadin, deliberat se, deštrigat, dežgracija, duperat, đir, điret, falit, ferata, fermat, fešta, feštiđat, fetivi, figurin, fila, finta, fjera, fortunal, gušt, guštat, izuminat, kalat, karoca, karoceta, kartelun, kompanjo, lumbrela, lumbrelin, luš, mot, partit, petat, predikat, priša, prišvadit, puntavat, refat, rekuperat se, ruvinat, stivat, šaltin, šetimana, šijun, šjor, šjora, škivat, škvadra, špijat, štađun, štorija, šuperat, tentacujn, tir, tirada, tokat, tomba, tombola, trotul, vižita e zjogatul.

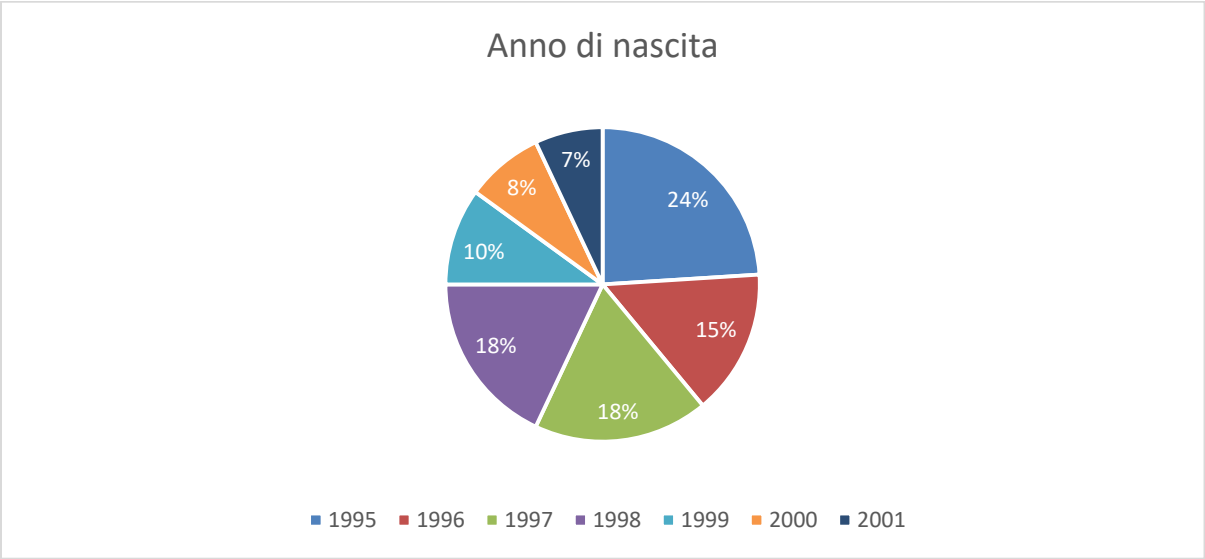
Tra i 100 giovani intervistati che hanno partecipato a questa ricerca ci sono 60 femmine e 40 maschi. Segue il *Grafico 3* che rappresenta i numeri dei maschi e delle femmine, 20 – 26 anni, nella popolazione croata, nati dal 1995 al 2001, corrispondenti alla struttura del gruppo intervistato.

Grafico 3[13]



Per quanto riguarda l'età degli intervistati, la maggioranza è nata nel 1995 (24). Seguono quelli nati nel 1996 (15), nel 1997 (18) e nel 1998 (18), nel 1999 (10), nel 2000 (8) e nel 2001 (7) (*Grafico 4*).

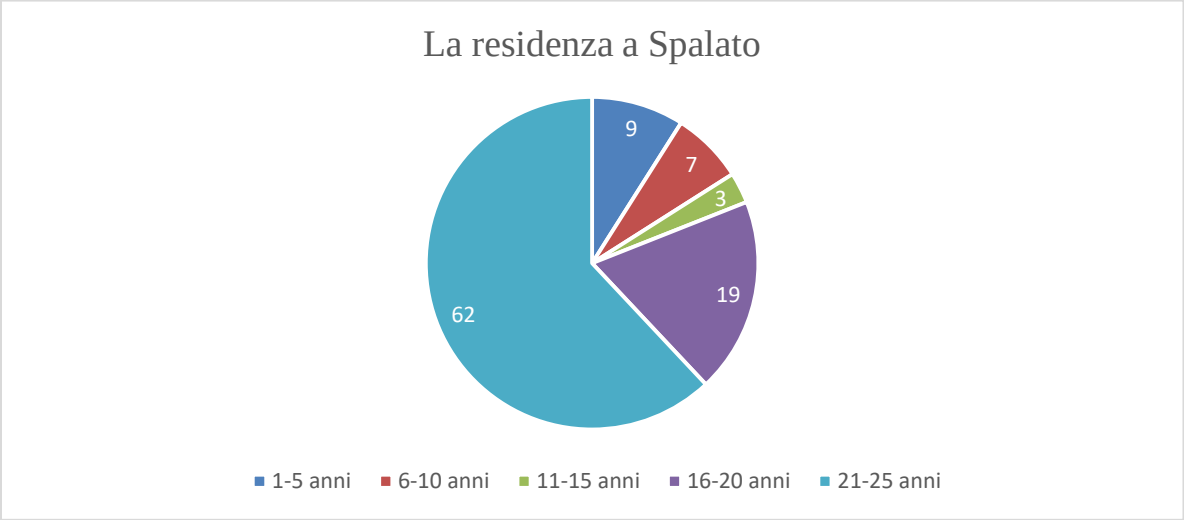
Grafico 4



[13] https://www.dzs.hr/hrv/censuses/census2011/results/graphs/G-4_Hrv.pdf (22/06/2021)

Quanto al luogo di nascita, la maggior parte degli intervistati (87 di loro, ovvero l'87%) è nata a Spalato, 4 sono nati a Zagabria, 2 sono nati a Knin, Sebenico e Sinj e 1 a Slavonski Brod, Supetar e Fiume. Tra gli intervistati, 62 abita a Spalato da 21 a 25 anni, 19 da 16 a 20 anni, 9 da 1 anno a 5 anni, 7 da 6 a 10 anni e 3 da 11 a 15 anni (*Grafico 5*). Tra 13 intervistati che non sono nati a Spalato, la maggior parte ci abita da 1 anno a 5 anni (6) e da 16 a 20 anni (4).

Grafico 5

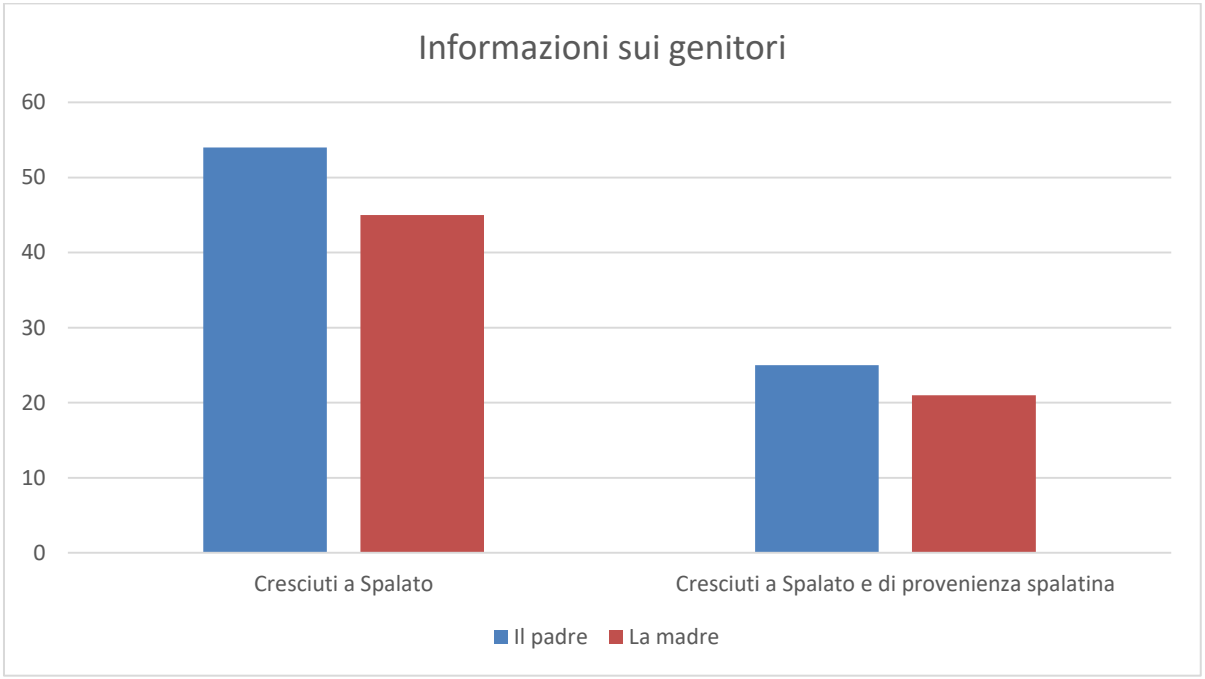


Per quanto riguarda le informazioni legate ai genitori degli intervistati, 54 hanno dichiarato che il padre è cresciuto a Spalato e 45 che la madre è cresciuta a Spalato. Altri 46 padri e 55 madri sono cresciuti nei dintorni di Spalato (Solin, Kaštela, Trogir, Omiš, Srinjine, Duće, Dugopolje), nell'entroterra della Dalmazia (Imotski, Sinj, Progmet, Zagvozd, Čavoglave, Muć, Ogorje, Sitno Donje e Gornje, Trilj ecc.), nelle altre città croate (Sebenico, Fiume, Makarska, Osijek, Slavonski Brod, Čakovec, Zadar, Duborvnik), sulle isole (Korčula, Hvar, Šolta, Brač, Vis) e anche fuori della Croazia (maggiormente in Bosnia ed Erzegovina, però tra le madri c'è una cresciuta in Serbia e una in Australia).

Parlando della provenienza dei genitori (*Grafico 6*), 25 intervistati hanno dichiarato che il padre proviene da Spalato e 21 che la madre proviene da Spalato. Gli altri provengono maggiormente dall'entroterra (Imotski, Drniš, Sinj, Prgomet, Livno, Trilj, Sitno Donje e Gornje, Ogorje, Čavoglave, Unešić, Zagvozd, Muć, Koprivno, Tijarica…), ma ci sono anche quelli che provengono dalle isole (Brač, Korčula, Vis, Hvar, Šolta), dai dintorni di Spalato (Solin, Podstrana, Omiš, Žrnovnica, Srinjine, Trogir, Duće), dalle altre città croate (Sebenico,

Makarska, Dubrovink, Osijek, Metković, Vinkovci) e dal fuori della Croazia (maggiormente dalla Bosnia ed Erzegovina, mentre c'è un padre dal Montenegro e una madre dalla Serbia). Tra gli intervistati, 23 persone sono nate a Spalato, però i loro genitori non sono cresciuti o non provengono da Spalato; 21 persone dicono che solo uno dei genitori è cresciuto a Spalato, e 10 che un genitore proviene da Spalato dove è anche cresciuto. Ci sono 11 casi in cui tutti e due i genitori sono cresciuti a Spalato, ma solo uno proviene dalla città; 11 casi in cui tutti e due sono cresciuti nella città e sono di provenienza spalatina e 11 in cui nessuno è di Spalato. C'è un caso in cui l'intervistato non è nato a Spalato, ma uno dei genitori proviene da Spalato dove è cresciuto, ed un caso in cui tutti e due i genitori provengono da Spalato dove sono cresciuti. Si deve menzionare che, tra gli intervistati, ci sono 10 persone che non sono nate a Spalato e i cui genitori non provengono dalla città. La maggior parte abita a Spalato da 1 anno a 5 anni (5), probabilmente per motivi di studio, mentre 4 abita a Spalato da 6 a 10 anni e uno da 11 a 15.

Grafico 6



Per quanto riguarda l'educazione degli intervistati, la maggior parte ha finito la scuola superiore (44), 33 intervistati hanno completato lo studio triennale e 23 hanno completato la magistrale. Quanto alla conoscenza della lingua italiana, 67 intervistati hanno studiato l'italiano durante la loro educazione: 58 degli intervistati l'hanno studiato a scuola, mentre gli altri hanno frequentato un corso d'italiano o l'hanno studiato all'università. Ci sono alcuni che

l'hanno studiato a scuola e in un corso. La maggior parte lo studiava per 4 anni (19) o per 8 anni (9). Le altre risposte variano da 1 anno (6) a 16 anni (1).

Nella seconda parte dell'inchiesta, gli intervistati dovevano rispondere se conoscono l'italianismo proposto, usato nella parlata di Spalato, individuato dai testi di M. Smoje. In caso di risposta positiva, sono stati chiesti di definire la parola scrivendo il sinonimo nel croato standard o descrivendola in croato. L'inchiesta contiene 73 italianismi: 46 nomi, 25 verbi e 2 aggettivi.

Nella *Tabella 1* vengono elencati gli italianismi esaminati nell'inchiesta. Gli italianismi vengono elencati in base al numero delle persone che li conoscono, dal numero più alto al numero più basso.

Tabella 1

Italianismo	**Le persone che conoscono l'italianismo**	**Le persone che hanno dato la definizione**	**Le persone che hanno dato la definizione corretta**
beštimat	100	96	96
lumbrela	100	96	96
fešta	100	95	95
guštat	99	96	96
ćakulat	99	95	95
gušt	99	90	89
priša	97	94	94
šjor	97	92	92
bičikleta	97	91	91[14]
falit	96	92	87
štorija	96	90	89[15]
balota	96	89	71
đir	96	88	77
ćakulat	95	95	95

[14] L'intervistato che ha dato la spiegazione sbagliata, ha anche scritto il sinonimo giusto *bicikl* ('bicicletta')
[15] Una persona l'ha definito come *gostionica* ('trattoria').

rekuperat se	95	88	83
špijat	94	86	68
kalat	92	89	22[16]
šjora	92	88	87
buža	90	87	86
fermat	90	85	60
mot	90	83	73
škvadra	89	92	88
banda	89	81	77
arija	88	88	86
fetivi	88	83	72
banj	85	82	82
finta	85	71	53
vižita	81	78	74
tombola	80	70	65
partit	78	73	70
refat	76	67	33
škivat	69	65	59
karoca	69	59	24
kompanjo	68	60	60
cinkvina	67	58	31
šetimana	62	61	59
tokat	60	53	30
fjera	60	50	45
ferata	58	50	40
ruvinat	55	50	42
batit	54	51	43
štađun	54	46	42
puntavat	51	42	22
lumbrelin	50	49	49

[16] Molti hanno scritto il sinonimo *smanjiti* (‘diminuire’) o *usporiti* (‘rallentare’).

predikat	47	41	32
dežgracija	46	42	28
feštiđat	42	38	38
deliberat se	33	32	28
stivat	33	28	20
bot	31	29	12
fila	31	29	21
duperat	30	29	21
figurin	28	22	16
čitadin	26	22	18
karoceta	26	21	8
fortunal	24	22	12
petat	23	21	14
šijun	23	18	8
barufa	22	20	10
tomba	22	17	16
điret	22	15	9
tentacjun	19	16	8
kartelun	17	14	2
deštrigat	13	11	6
tir	12	11	5
izuminat	11	11	0
šuperat	11	8	2
zjogatul	10	9	3
tirada	9	6	3
prišvadit	8	7	2
luš	7	7	4
trotul	6	3	1
šaltin	3	3	0

Le parole conosciute da tutti gli intervistati sono *beštimat, lumbrela* e *fešta,* per le quali gli intervistati maggiormente propongono il sinonimo. Sono seguite dalle parole *guštat, ćakula* e *gušt*, riconosciute da 99 persone. Le altre parole che sono ben conosciute (più di 90 persone hanno detto di conoscerle) sono: *priša, šjor, bičikleta, falit, štorija, balota, đir, ćakulat, rekuperat se, špijat, kalat* e *šjora*. Tra le parole maggiormente sconosciute si trovano: *tirada, prišvadit, luš, trotul* e *šaltin*, le quali sono state riconosciute da meno di 10 persone. Per tutte le parole viene proposto un sinonimo nel croato standard, ma ci sono anche quelle definite tramite il sinonimo seguito dalla spiegazione.

Si può notare che il numero delle persone che conoscono l'italianismo proposto non corrisponde al numero delle persone che hanno saputo definirlo. Questo può essere attribuito al fatto che certi intervistati non sanno definire la parola anche se la usano nella lingua quotidiana.

Tra gli italianismi più conosciuti vanno individuati: *šjor, bičikleta, falit, balota, đir, rekuperat se, špijat, kalat, fermat* e *mot.*

Il venezianismo *šjor* è riconosciuto da 97 persone e definito da 91, però sorprende il fatto che soltanto 3 persone hanno dato la definizione corretta di 'un signore anziano'.

Anche la parola *bičikleta* viene riconosciuta da 97 persone e definita da 91. Tra le definizioni proposte, una risulta completamente sbagliata e *bičikleta* diventa 'cosa per tagliare pasta e impasto' ("ono za rizat manistru i tijesto").

Per quanto riguarda l'italianismo *falit* (< it. *fallire*), l'hanno saputo definire 92 persone. La maggioranza degli intervistati l'ha definito con il sinonimo *pogriješiti* ('sbagliare'), riconosciuto nel dizionario di Ž. Petrić (2008: 70) come l'unico sinonimo nella lingua standard. Ci sono anche quelli che l'hanno definito come *promašiti* (it. *sbagliare*), mentre alcuni l'hanno definito come *nedostajati* ('mancare')[17]. Un intervistato ha offerto tre sinonimi: *hvaliti* (it. *lodare*), *nedostajati* (it. *mancare*) e *pogriješiti* (it. *sbagliare*). Il primo è il verbo di provenienza slava (cro. *hvaliti*[18]) e nel dialetto di Spalato si può trovare nella forma

[17] Il verbo *faliti* (< it. *fallire*) e *faliti* (< ted. *fehlen*) (*Hrvatski jezični portal*) sono omografi perciò non sorprende che gli intervistati, fuori contesto, sostituiscono l'italianismo con il tedeschismo.
[18] Hrvatski jezični portal (18/06/2021)

falit, il secondo ha come omografo nel dialetto il verbo *falit* ‘mancare’, dal tedesco *fehlen*[19], e il terzo è il sinonimo dell’italianismo *falit* ‘sbagliare, fallire’.

La parola *balota* viene definita come ‘1. kugla 2. kugla u igri boćanja’ (Petrić 2008: 14) (it. ‘1. palla 2. palla nel gioco delle bocce’), e così la definisce anche la maggior parte degli intervistati. Una persona la definita in modo spiritoso come ‘dalmatinski bowling’, ovvero ‘bowling dalmata’. Una persona l’ha descritta come ‘kugla za istoimeni sport koja se može raditi od drva, željeza...’ (‘palla che si usa nello sport omonimo, fatta di legno, ferro…’) e un’altra come ‘kugla za igru koju dide igraju’ (‘palla per il gioco che giocano i nonni’).

La parola *đir* è un italianismo in cui si può notare il cambiamento nell’uso nella lingua dei giovani. Dalla maggior parte degli intervistati viene definito come ‘šetnja’ (‘passeggiata’) o anche come ‘krug’ (‘cerchia’), come, tra l’altro, viene definito nel dizionario di Petrić (2008: 66). Un notevole numero degli intervistati ha usato il sinonimo ‘stil’ (‘stile’) per descrivere la parola, mentre 5 intervistati hanno scritto la definizione ‘il giro con la macchina’. Qui si tratta dell’allargamento del significato. Una persona l’ha definito erroneamente come *običaj* (‘costume, abitudine’), mentre due persone l’hanno descritto come *tura*, cioè *runda* (‘giro di bevande’).

Va osservata una definizione del verbo *rekuperat se* il quale viene spiegato come ‘otrijezniti se’, oppure ‘smaltire la sbornia’. 14 intervistati hanno spiegato il termine come ‘doći k sebi’ (‘riprendersi’), anche nel senso di ‘smaltire la sbornia’. 5 persone l’hanno definito come ‘odmoriti se’ (‘riposarsi’) e una l’ha descritto come ‘vratiti se u normalu’ (‘tornare alla normalità’).

Il verbo *špijat* viene definito da Petrić (2008: 339) come ‘1. otkriti kakvu tajnu ili drugi podatak kome; otkriti ono što se krije 2. potkazati, odati koga, očitovati komu tuđe namjere, izdati koga’ (it. ‘1. rivelare un segreto o un’altra informazione; rivelare quello che si nasconde 2. denunciare, rivelare qualcuno, esprimere intenzioni altrui a qualcuno, tradire qualcuno’). 17 persone hanno offerto il sinonimo sbagliato *špijunirat* (‘spiare’) come la spiegazione dell’italianismo.

Parlando del verbo *kalat*, si può definirlo come ‘spogliare’, ‘scendere’ e ‘dimagrire’. Gli intervistati l’hanno definito come ‘diminuire’, ‘calmare’, ‘rallentare’, ‘smettere’, ‘fermare’ o

[19] Hrvatski jezični portal (26/05/2021)

‘fermarsi’, ‘rifiutare’ e ‘cadere’. È interessante il caso della definizione ‘rifiutare’, perché la persona ha usato il verbo *škartat* (*škart* < ven./it. *scarto*) che è il dialettalismo con il significato di ‘rifiutare qualcuno’.

Per la spiegazione del verbo *fermat,* persino 9 persone hanno scelto un altro italianismo – *abadat*, cioè *obadat,* mentre 11 persone l’hanno definito nel significato di ‘prestare attenzione’. Quindi 20 persone hanno scritto un nuovo significato il quale non esiste nel dizionario di Ž. Petrić (2008: 73).

La maggior parte degli intervistati hanno definito il nome *mot* come ‘un gesto’, però 8 persone l’hanno definito come ‘capacità di fare qualcosa’. Ci sono anche alcune risposte sbagliate: ‘vrlina’ (‘virtù’), ‘štos’ (‘trucco’) e ‘stil’ (‘stile’). 3 persone hanno offerto il sinonimo *finta* come spiegazione.

Per quanto riguarda i significati osservati, si possono anche notare certi cambiamenti. Gli italianismi come *fermat, refat, rekuperat se* e *đir* hanno subito l'allargamento di significato, mentre alcuni italianismi come *tirada, zjogatul* e *trotul*, usati da Smoje e dalla sua generazione, oggi vengono riconosciuti da pochi giovani intervistati.

Particolarmente interessanti sono i casi in cui appaiono le definizioni sbagliate che vengono presentati nella *Tabella 2*.

Tabella 2

šjora	‘časna sestra’ (‘suora’)
banda	‘zastava’ (‘bandiera’)
mot	‘vrlina’ (‘virtù’); ‘stil’ (‘stile’); ‘štos’ (‘trucco’); ‘finta’ (‘finta’)
škvadra	‘alat’ (‘utensile’); ‘kut’ (‘angolo’); ‘u ravnini’ (‘in linea’); ‘slika’ (‘immagine’)
fetivi	‘urođen’ (‘innato’)
	‘kuna, novac’ (‘soldi’); ‘zamka’

finta	(‘trappola’); ‘baza’ (‘scherzo’); ‘pokret’ (‘movimento’); ‘čin’ (‘atto’), ‘djelo’ (‘l’agire’); ‘šema’ (‘schema’); ‘šala’, ‘fora’ (‘scherzo’)
vižita	‘vizitka’ (‘biglietto di visita’)
tombola	‘kolut’ (‘cerchio’); ‘salto’ (‘salto’); ‘prevrćanje’ (‘rovesciare’); ‘dobitak’ (‘vincita’)
partit	‘izgledat’ (‘apparire’); ‘odvojiti se’ (‘separarsi’); ‘rastavljanje’ (‘separazione’)
refat	‘oporaviti se’ (‘riprendersi’); ‘obnoviti’ (‘ricostruire’); ‘odmoriti se’ (‘riposarsi’); ‘doći k sebi’ (‘riprendersi’); ‘ponoviti’ (‘ripetere’); ‘otrijezniti’ (‘smaltire la sbornia’)
škivat	‘na kratko pogledati’ (‘dare una breve occhiata’); ‘izmaknuti se’ (‘scostare’); ‘iskrenuti’ (‘slogare’); ‘zgužvati’ (‘spiegazzare’); ‘propustiti’ (‘perdere l’occasione’); ‘prekinuti’ (‘interrompere’); ‘odati’ (‘rivelare’)
karoca	‘kolica’ (‘carretto’); ‘mrkva’ (‘carota’); ‘brod’ (‘nave’); ‘vagon’ (‘carrozza’); ‘tačke’ (‘carriola’); ‘prijevozno sredstvo’ (‘veicolo’); ‘auto’ (‘macchina’)
cinkvina	‘deset’ (‘dieci’); ‘petica’ (‘cinque’); ‘tombula’ (‘tombola’); ‘vrsta pjesme’ (‘tipo di canzone’); ‘pjesma’ (‘canzone’); ‘petnaest’ (‘quindici’); ‘petina’ (‘un quinto’); ‘strofa od 5 stihova’ (‘strofa di cinque versi’); ‘peterostih’ (‘strofa di cinque

	versi’); ‘loto’ (‘lotto’)
šetimana	‘sjedalica’ (‘sedia’); ‘subota’ (‘sabato’); ‘sutra’ (‘domani’)
fjera	‘vjera’ (‘fede’); ‘odmor’ (‘vacanza’)
tokat	‘pogoditi’ (‘colpire’); ‘dirnuti’ (‘toccare’); ‘dostići’ (‘raggiungere’); ‘oblikovanje drva i metala preko tokarskog stroja’ (‘modellazione di legno e metallo al tornio’)
ferata	‘ulica’ (‘strada’); ‘planinarski put’ (‘sentiero’); ‘utrka jedrilica’ (‘gara di barche a vela’); ‘kočija’ (‘carrozza’); ‘stanica’ (‘fermata’); ‘put’ (‘via’)
batit	‘srušiti’ (‘rovesciare’); ‘hodati’ (‘camminare’); ‘stanjivati nešto’ (‘sfoltire qualcosa’)
ruvinat	‘pasti’ (‘cadere’); ‘iznerediti’ (‘incasinare’); ‘zaprljati ili nešto odlomiti’ (‘sporcare o rompere qualcosa’); ‘istrošiti, pokvariti’ (‘esaurire, rovinare’)
štađun	‘postaja’ (‘stazione’)
puntavat	‘udarati’ (‘battere’); ‘buniti se’ (‘ribellarsi’); ‘nagovarati’ (‘persuadere’); ‘bosti nešto’ (‘pugnalare qualcosa’); ‘dobiti poene’ (‘vincere i punti’); ‘probijati’ (‘perforare’); ‘zacrtati’ (decidere’); ‘pričvrstiti’ (‘fissare’); ‘osvajati’ (‘conquistare’); ‘zakucavati’ (‘conficcare battendo’); ‘šivati’ (‘cucire’); ‘ciljati’ (‘puntare’); ‘prigovarati’ (‘criticare’)
predikat	‘glagol’ (‘verbo’); ‘unaprijed odrediti’ (‘predeterminare’); ‘proreći’ (‘predire’); ‘predvidjeti’ (‘provvedere’); ‘vršitelj radnje’

	(‘esecutore dell’azione’); ‘dio rečenice’ (‘parte della frase’)
dežgracija	‘sramota’ (‘vergogna’); ‘tragedija’[20] (‘tragedia’); ‘kad si zgužvan, neuredan’ (‘quando sei schiacciato, trasandato’); ‘učiniti nešto ružno nekome’ (‘fare qualcosa di male a qualcuno’); ‘glupost’ (‘stupidaggine’)
stivat	‘glačati’ (‘stirare’); ‘stegnuti’ (‘stringere’); ‘smiriti se’ (‘calmarsi’); ‘povući se’ (‘arrendersi’)
bot	‘val’ (‘onda’); ‘robot’ (‘robot’); ‘malo’ (‘poco’); ‘put’ (‘via’)
fila	‘punjenje’ (ripieno’); ‘krema’ (‘crema’); ‘kći’ (‘figlia’); ‘vila’ (‘villa’)
duperat	‘dirati’ (‘toccare’); ‘duplicirati’ (‘dupplicare’); ‘ljutiti’ (‘arrabbiarsi’); ‘nositi’ (‘portare’); ‘oprati’ (lavare’); ‘riješiti se nečega’ (‘sbarazzarsi di qualcosa’); ‘upravljati’ (‘dirigere’)
figurin	‘ukras’ (ornamento’); ‘pijun’ (‘pedone’); ‘modni časopis’ (‘rivista di moda’); ‘revija’ (‘spettacolo’)
čitadin	‘novina’ (‘giornale’); ‘utvrda’ (‘fortezza’)
karoceta	‘mala kočija’ (‘carrozzetta’); ‘vagončić’ (‘piccolo carrozza’); ‘brodić’ (‘piccola nave’); ‘mrkvarnik’ (‘il luogo dove si coltivano carote’)

[20] Nel caso di *sramota* e *tragedija* si tratta dei significati molto vicini al significato corretto della parola.

šijun	‘stvar za pletenje ribarske mreže’ (‘cosa ustata per tessere una rete da pesca’); ‘pijavica na moru’[21] (‘tromba d’aria sul mare’); ‘pljusak’ (‘rovescio di pioggia’)
fortunal	‘sreća’ (‘felicità’); ‘val’ (‘onda’); ‘zadovoljan’ (‘contento’); ‘sretnik’ (‘fortunato’); ‘bogatstvo’ (‘ricchezza’)
petat	‘pokazati’ (‘mostrare’); ‘staviti’ (‘mettere’); ‘uvaliti’ (‘involgere’); ‘udariti’ (‘colpire’)
barufa	‘kupatilo’ (‘bagno’); ‘kuća’ (‘casa’); ‘učiniti kome štetu, neslana šala’ (‘fare male a qualcuno, brutto scherzo’)
điret	‘putić’ (‘sentiero’)
tentacjun	‘pokušaj’ (‘tentativo’); ‘napetost’ (‘tensione’); ‘nagovor’ (‘persuasione’); ‘ometanje’ (‘interuzzione’); ‘namjera’ (‘intenzione’)
kartelun	‘razglednica’ (‘cartolina’); ‘karton’ (‘cartone’); ‘platnena košara’ (‘cestino di tela’)
deštrigat	‘urediti’ (‘organizzare’); ‘naljutiti se’ (‘arrabbiarsi’); ‘riješiti obavezu’ (‘fare il dovere’); ‘riješiti se’ (‘liberarsi da’)
tir	‘red’ (‘fila’); ‘pokret’ (‘movimento’); ‘ubod’ (‘puntura’); ‘put’ (‘via’), ‘ponavljanje (‘ripetizione’); ‘nišan’ (‘mirino’)
izuminat	‘izmisliti’ (‘inventare’); ‘izumiti’ (‘inventare’); ‘naučiti’ (‘imparare’)

[21] Si tratta del significato molto vicino al significato corretto della parola.

šuperat	‘pokriti’ (‘coprire’); ‘ispeglati’ (‘stirare’); ‘uspjeti u nečemu’ (‘riuscire in qualcosa’); ‘odbiti’ (‘rifiutare’)
zjogatul	‘teren za balote’ (‘campo di bocce’); ‘raznorazne figurice na policama’ (‘diverse figurine sugli scaffali’); ‘fritula’ (‘frittella’); ‘osoba koja igra na balote’ (‘persona che gioca a bocce’); ‘znak’ (‘segno’)
tirada	‘napad’ (‘attacco’); ‘pomak’ (‘spostamento’)
prišvadit	‘posvađati’ (‘litigare’); ‘prijeći’ (‘attraversare’)
luš	‘pepeo’ (‘cenere’); ‘lijep miris’ (‘buon odore’)
šaltin	‘okret’ (‘giro’); ‘mjenjač’ (‘cambio di velocità’); ‘ples’ (‘danza’)

Occorre menzionare le definizioni sbagliate delle parole *refat, puntat, karoca, fjera, predikat, bot, čitadin* e *petat*.

Per quanto riguarda il verbo *refat,* va notato che 27 intervistati l’hanno definito come ‘riprendersi’ (15), sia con il sinonimo *oporaviti se* sia con l’espressione *doći k sebi*.

Nel caso dell’italianismo *puntat,* la maggior parte degli intervistati hanno scritto il sinonimo *udariti* (‘battere’), associandolo probabilmente all’espressione *puntat šakom* (‘prendere a pugni’).

Quanto alla definizione sbagliata del nome *karoca,* definito come *mrkva* (‘carota’) da 4 intervistati, l’errore si può spiegare con il fatto che nella parlata di Spalato si usa la parola *karota* (< ted. *Karotte*[22]) con il significato di ‘carota’.

Il nome *fjera* è maggiormente definito come *fešta* (‘festa’). Da Petrić (2008: 76) viene spiegato come ‘sajam za vrijeme kakvog blagdana’ (‘fiera in occasione di qualche giorno

[22] Hrvatski jezični portal (26/05/2021)

festivo'). La maggior parte degli intervistati ha definito *fjera* con il sinonimo *fešta*, *zabava* o *slavlje* ('festa'). 4 intervistati l'hanno definito come *sajam* ('fiera'), 5 come *blagdan* ('giorno festivo'), 2 come '*dan nekog sveca*' ('festa patronale') e 2 come '*dan grada*' ('giorno della città'). 11 intervistati l'hanno definito sia come 'fiera' sia come 'giorno festivo'.

A parte delle spiegazioni sbagliate del verbo *predikat,* definito come *glagol* ('verbo'), *predvidjeti* ('prevedere'); *vršitelj radnje* ('quello che compie l'azione'); *dio rečenice* ('parte della frase'), esso è definito anche con i verbi *pametovati* (it. *fare il furbo*), *objašnjavati* ('spiegare') e *grditi* ('sgridare').

Il nome *bot* viene definito da Petrić (2008: 27) come '1. udarac, zamah 2. otkucaj sata' (it. '1. colpo 2. battito dell'orologio'), però la maggior parte degli intervistati ha associato questa parola a un'ora precisa: il mezzogiorno o un'ora dopo il mezzogiorno.

L'italianismo *čitadin* è interessante perché si tratta di un aggettivo il quale ha lo stesso significante come il nome, e così è stato percepito dagli intervistati, dunque come *građanin* ('cittadino', s. m.).

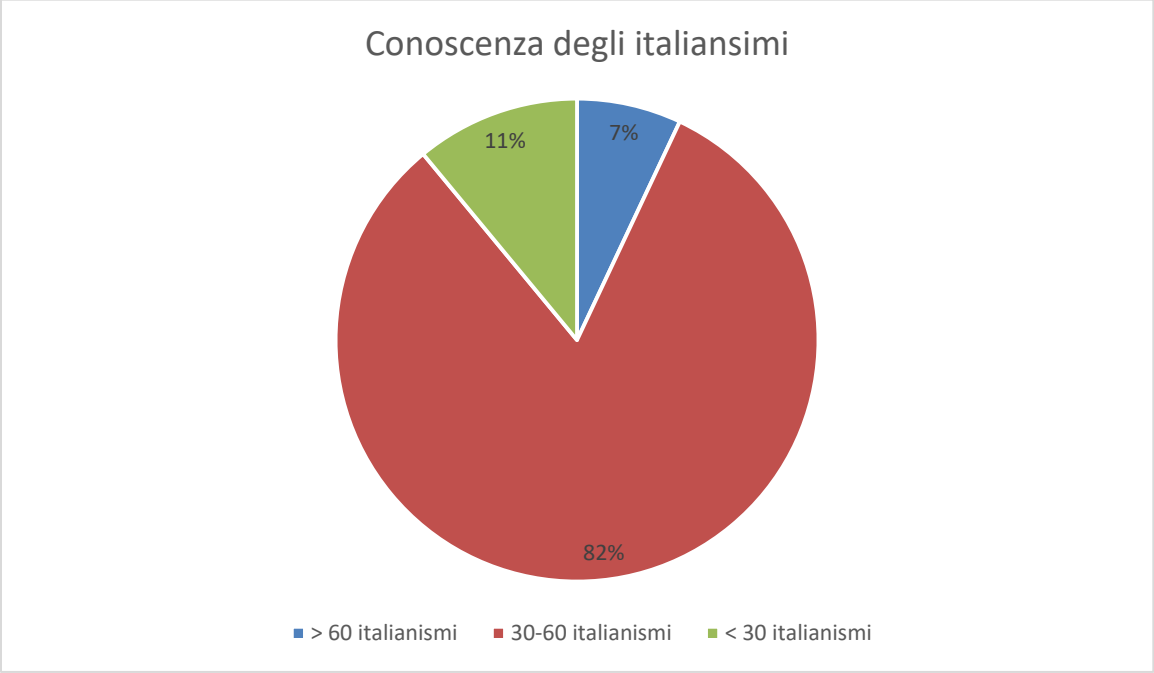
Il verbo *petat* è definito da 21 intervistati tra cui 7 l'hanno spiegato facendo riferimento all'espressione *petat roge* ('mostrare le corna').

Il nome *šaltin* è un italianismo definito soltanto da tre intervistati, ma tutte e tre le definizioni sono sbagliate: *okret* ('giro'), *mjenjač* ('cambio di velocità') e *ples* ('danza'). Nessuno l'ha riconosciuto come 'salto'.

Parlando della conoscenza e delle definizioni degli italianismi (*Grafico 7*), uno degli intervistati è riuscito a riconoscere 70 italianismi. Si tratta di una persona che abita a Spalato per tutta la vita, mentre suo padre proviene da Spalato e sua madre da Korčula. La seguono le persone i cui genitori sono maggiormente di Spalato (almeno uno di loro) e che abitano a Spalato per tutta la vita (21 – 25 anni). Va detto che tra quelli che hanno riconosciuto più di 60 italianismi c'è una persona nata a Zagabria la quale abita a Spalato da 6 a 10 anni, mentre i suoi genitori provengono da Korčula. Gli altri hanno tutti i due genitori cresciuti a Spalato, tranne una persona il cui padre è cresciuto a Trogir. Tutti, tranne una persona, hanno studiato l'italiano e tutti l'hanno studiato più di 5 anni.

Tra le persone che hanno riconosciuto meno di 30 italianismi ci sono 6 persone i cui genitori non sono né cresciuti a Spalato né provengono da Spalato. 3 di loro non sono nati a Spalato, 2 di loro abitano a Spalato da 6 a 10 anni e uno da 1 a 5 anni. Gli altri hanno almeno un genitore cresciuto a Spalato, però nessuno dei genitori proviene da Spalato. Solo tre persone hanno studiato l'italiano a scuola, tutti e tre per 4 anni. 7 di loro abitano a Spalato per tutta la vita.

Grafico 7



Si può concludere che per la conoscenza degli italianismi sono importanti il numero degli anni vissuti a Spalato e la provenienza dei genitori. Inoltre, per il riconoscimento del significato può essere d'aiuto la conoscenza della lingua italiana. Dai risultati della ricerca risulta che quegli intervistati che vivono a Spalato e i cui genitori provengono dalla città di Spalato o da qualsiasi altra città costiera, hanno i risultati migliori rispetto a quelli che provengono dall'entroterra.

6. Conclusione

Sotto l'influsso del processo di standardizzazione della lingua, delle interferenze con altre lingue e delle migrazioni, la parlata di Spalato perde man mano il numero degli italianismi. Una parte del lessico conosciuto ai nostri nonni e genitori si è mantenuta tra i giovani d'oggi, mentre l'altra parte si sta perdendo da generazione in generazione. Coscienti dei cambiamenti a cui la lingua è soggetta quotidianamente, questo fatto non ci sorprende.

In questa tesi sono stati studiati gli italianismi presenti nella parlata di Spalato, raccolti dagli articoli giornalistici di Miljenko Smoje, uno dei maggiori promotori di questa parlata locale croata. Il coprus contiene 385 italianismi elencati in ordine alfabetico. Per ogni italianismo dialettale, viene definita la categoria grammaticale, data la definizione nella lingua italiana e nella lingua croata standard, documentata l'etimologia e citato il contesto da cui è stato preso. In seguito nella tabella sono presentate parole dialettali derivate dagli italianismi, mentre alla fine si trova la lista degli italianismi del croato standard.

Con lo scopo di osservare l'uso degli italianismi da parte dei giovani spalatini, sono stati analizzati i concetti che riguardano il campo semantico della vita quotidiana. La ricerca è stata fatta tra i giovani spalatini nati tra il 1995 e il 2001 usando il questionario diviso in due parti. Nella prima parte del questionario, gli intervistati devono rispondere alle domande che riguardano la loro provenienza, la provenienza dei loro genitori, gli anni della vita vissuti a Spalato, la loro educazione e la conoscenza dell'italiano. Nella seconda parte si trova l'elenco degli italianismi, in ordine alfabetico, e gli intervistati devono rispondere se conoscono il termine proposto; se la risposta è positiva devono definire il significato della parola.

La ricerca ha dimostrato i seguenti risultati: gli intervistati i cui genitori provengono da Spalato o da qualsiasi altro luogo sulla costa e i quali sono cresciuti a Spalato, conoscono un numero più alto degli italianismi rispetto a quelli che provengono dall'entroterra, soprattutto se hanno studiato l'italiano. Si può concludere che per la conoscenza degli italianismi sono importanti il numero degli anni vissuti a Spalato e la provenienza dei genitori, mentre per il riconoscimento del significato può essere d'aiuto anche la conoscenza della lingua italiana. I giovani spalatini hanno mantenuto una parte delle parole usate dai loro nonni. Per loro, come anche per Smoje, la lingua locale rappresenta più di un mezzo di comunicazione: è un modo di connessione con il passato e la tradizione del paese.

7. Bibliografia e sitografia

Alujević Jukić, M., Šimunković Lj. (2011). *Romanizmi u djelima Ive Tijardovića*. Split: Književni krug Split

Anić, V. (2003). *Veliki rječnik hrvatskog jezika*. Zagreb: Novi liber

Bezić, M. (2009). Interferenze linguistiche croato-italiane nel lessico della cucina e dell'arte culinaria. *Atti del XIX Congresso AISSLI 2006: Civilta' italiana e geografie d'Europa* / Bianca Maria da Rif. Trst: Edizioni Universita' di Trieste, 261-264

Bezić, M. (2010). L'influsso dello spazio linguistico italiano sulle isole dalmate: livello semantico. In: Insularità e cultura mediterranea nella lingua e nella letteratura italiana. *Volume secondo: L'altro Mediterraneo e altre sponde. Atti del XIX Congresso dell'A.I.P.I., Cagliari, 25-28 agosto 2010* (a cura di Corinna Salvadori Lonergan). Firenze: Franco Cesati editore, 49-58

Bezić, M.; Kalebić, L. (2015). Gli italianismi nella fraseologia dialettale croata: il caso della parlata di Spalato. *Quaestiones Romanicae*, 3, 428-435

Bezić, M. (2016). Semantička adaptacija talijanizama u splitskom govoru. *Fluminensia,* 2, 39-51

Boerio, G. (1856). *Dizionario del dialetto veneziano*. Venezia: Premiata tipografia di G. Cecchini

Čudina Turčinov, N. (2019). *L'uso degli italianismi nei testi dialettali di Miljenko Smoje*. Diplomski rad: Filozofski fakultet u Splitu.

Dežulović, B. (2015). *Razgovori sa Smojom.* Zagreb: Adamić

Gačić, J. (1979). Romanski elementi u splitskom čakavskom govoru. *Čakavska rič,* 1, 3-54

Gačić, J. (2003). Jezična slojevitost na istočnoj obali Jadrana i dalmatinskomletački dijalekt. *Filologija*, 41, 21-32

Gačić, J. (2007). Voci di origine latina e romanza nella terminologia gastronomica dialettale della Dalmazia. *Filologija*, 49, 51-63

Gusmani, R. (1995). *Saggi sull'interferenza linguistica*. Firenze: Casa editrice le Lettere.

Ivanišević, I. (2004). *Smoje: biografija*. Split: Vuković&Runjić

Jutronić, D.; Magner, T. F. (2006). *Rječnik splitskog govora – A dictionary of Split Dialect*. Zagreb: Duriex; Dubrovnik: Dubrovnik University Press

Klaić, B. (1985). *Rječnik stranih* riječi. Zagreb: Nakladni Zavod Matice Hrvatske

Lisac, J. (2009). *Hrvatska dijalektologija 2*. Zagreb: Golden marketing – Tehnička knjiga

Ljubičić, M. (2002). Hrvatsko-talijanski lažni parovi: standardni jezik i dijalekt. *Filologija*, 38-39, 19-30

Ljubičić, M. (2011). *Posuđenice i lažni parovi. Hrvatski, talijanski i jezično posredovanje*. Zagreb: FF press.

Ljubičić, M. (2019). Prilagodba talijanskih pridjeva u dubrovačkom govoru Marina Držića. *Filologija*, 72, 31-58

Nigoević, M. (2006). Adattamento e produttività degli italianismi nella varietà regionale dalmata. *Prospettive nello studio del lessico italiano*, *Atti SILFI 2006.* (a cura di Cresti E.). Firenze: FUP, vol. II., 637-643

Nigoević, M. (2007). Adaptacija glagola romanskog podrijetla u splitskom govoru. *Jezik i identitet; Zbornik radova Hrvatskog društva za primijenjenu lingvistiku (HDPL)* (Jagoda Granić (ur.)). Zagreb – Split: HDPL, 365-375

Nigoević, M. (2007). Morphological adaptation of romance nouns in Dalmatian speech. *Studi Italiani di Linguistica Teorica e applicata*, 3, 501-516

Nigoević, M. (2007). *Romanizmi u Berekinu*. Split: Redak

Petrić, Ž. (2008). *Splitski rječnik*. Split: DES

Smoje, M. (2013). *Skitan i pitan.* Split: Slobodna Dalmacija

Sočanac, L. (2001). Talijanski elementi u hrvatskom jeziku: kulturno i intimno posuđivanje. *Riječ*, 7, 77-88

Sočanac, L. (2002). Talijanizmi u hrvatskome jeziku. *Suvremena lingvistika*, 53-54, 127-142

Sočanac, L. (2004). *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri s rječnikom talijanizama u standardnome hrvatskom jeziku i dubrovačkoj dramskoj književnosti*. Zagreb: Nakladni zavod Globus

Sočanac, L. (2005). L'influsso italiano sulla lingua croata. *Ambra: percorsi di italianistica*, VI, 194-205

Šimunković, Lj. (2009). *I contatti linguistici italiano-croati in Dalmazia*. *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri u Dalmaciji*. Split: Dante Alighieri

Šimunković, Lj., Kezić M. (2004). *Glosar kuhinjske i kulinarske terminologije romanskog podrijetla u splitskom dijalektu*. Split: Dante Alighieri

Tekavčić, P. (1976). O kriterijima stratifikacije i regionalne diferencijacije jugoslavenskog romanstva u svjetlu toponomastike. *Onomastica Iugoslavica*, 6, 35-56

Vidović, R. (1984). *Pomorski rječnik*. Split: Logos

Vidović, R. (1971). *Čakavske studije*. Split: Čakavski sabor

Vidović, R. (1979). *Jadranske leksičke studije*. Split: Književni krug

Zingarelli, N. (2015). *Lo Zingarelli 2015. Vocabolario della lingua italiana.* Bologna: Zanichelli

https://hjp.znanje.hr/ (14/09/2021)

https://it.wikisource.org/wiki/Dizionario_-_Vocabolario_del_dialetto_triestino (28/09/2020)

https://www.treccani.it/vocabolario/lingua/ (18/03/2021)

https://www.treccani.it/vocabolario/italianismo/ (18/03/2021)

https://dizionario.internazionale.it/parola/italianismo (18/03/2021)

https://www.treccani.it/vocabolario/fortunale/ (24/03/2021)

https://www.treccani.it/vocabolario/mascolo/) (02/04/2021)

https://www.treccani.it/enciclopedia/italianismi_(Enciclopedia-dell'Italiano)/ (08/04/2021)

https://www.enciklopedija.hr/natuknica.aspx?id=64541 (28/04/2021)

https://www.dzs.hr/hrv/censuses/census2011/results/graphs/G-4_Hrv.pdf (22/06/2021)

Sažetak

Kroz povijest, Dalmacija je bila pod značajnim romanskim jezičnim i kulturološkim utjecajem; najprije vulgarnog latinskog, a potom talijanskog, odnosno venecijanskog. Jezik je živa struktura, podložna promjenama te se u novije doba te promjene u Dalmaciji i Splitu očituju kroz smanjen broj poznavanja i uporabe talijanizama koji su, ne tako davno, bili dio svakidašnjeg govora. Cilj ovoga rada je analizirati talijanizme koji se pojavljuju u novinskim člancima Miljenka Smoje, jednog od najvjernijih predstavnika splitskog govora prošloga stoljeća, te ispitati poznavanje istih među mladom generacijom grada Splita. Talijanizmi su prikupljeni iz zbirke Smojinih novinskih članaka objavljenih u knjizi *Skitan i pitan*. Korpus sadrži ukupno 385 talijanizama koji su podijeljeni na dijalektalne talijanizme, njihove izvedenice i talijanizme hrvatskog standardnog jezika. Dijalektalni talijanizmi su podijeljeni prema semantičkim poljima te su, u svrhu istraživanja, odabrani oni vezani uz svakodnevicu (tal. *vita quotidiana*). Istraživanje je provedeno među 100 ispitanika, u dobi od 20 – 26 godina, koji žive u Splitu. Rezultati su pokazali da veći broj talijanizama poznaju oni koji su rodom iz Splita ili nekog mjesta smještenog duž obale, koji su veći dio života proveli u Splitu i koji su učili talijanski jezik.

Ključne riječi: talijanizmi, splitski govor, Miljenko Smoje, dijalektizmi, svakodnevnica

Summary

During its history, Dalmatia was under significant influence of the Romance language and culture: first, it was under the influence of Vulgar Latin and later under the Italian and Venetian influence. Language is a living structure, subjected to changes. In modern times these language changes in Dalmatia and Split are manifested through a decreased number of Italianisms in use. Not so long ago, Italianisms were part of everyday language. This work aims to analyse the Italianisms that appear in the newspaper articles of Miljenko Smoje, one of the most important representatives of the Split dialect of the past century, as well as to examine the knowledge of Italianisms among the young population of the city of Split. The Italianisms are collected from the collection of Smoje's articles published in the book *Skitan i pitan*. The corpus consists of 385 Italianisms which have been divided into dialectal Italianisms, their derivatives, and Italianisms in the Croatian standard language. The dialectal

Italianisms have been divided into semantic fields, while, for research, those referring to the everyday life (*Vita quotidiana*) have been chosen. The research was conducted among 100 subjects, aged 20 – 26, that live in Split. The results show that more Italianisms are known by those descending from Split or from any other place located along the coast, those that have been living in Split for most of their lives and those that have studied the Italian language.

Key words: Italianisms, the Split dialect, Miljenko Smoje, dialecticisms, everyday life

Riassunto

Durante la storia, la Dalmazia era sotto l'influsso significativo della lingua e cultura romanza: prima fu sotto l'influsso del latino volgare e poi sotto l'influsso italiano e veneziano. La lingua è una struttura viva, sottoposta ai cambiamenti. Nei tempi moderni, i cambiamenti linguistici nella Dalmazia e Spalato si manifestano nella diminuzione del numero degli italianismi in uso. Poco tempo fa, gli italianismi facevano grande parte della lingua parlata. Lo scopo di questa tesi è analizzare gli italianismi trovati negli articoli di Miljenko Smoje, uno dei rappresentanti più importanti della parlata di Spalato del secolo scorso; ed esaminare la conoscenza degli italianismi nella popolazione giovane della città di Spalato. Gli italiansimi sono presi dal libro *Skitan i pitan*, una raccolta degli articoli di Miljenko Smoje. Il corpus contiene 385 italianismi suddivisi negli italiansimi dialettali, i loro derivati e gli italianismi della lingua standard. Gli italianismi dialettali sono suddivisi nei campi semantici. Per l'inchiesta sono usati quelli che si riferiscono alla vita quotidiana. L'inchiesta è stata condotta tra 100 intrevistati, dai 20 ai 26 anni di età che abitano a Spalato. I risultati dimostrano che gli intervistati i cui genitori provengono da Spalato o da qualsiasi altro luogo sulla costa e i quali sono cresciuti a Spalato, conoscono un numero più alto degli italianismi, soprattutto se hanno studiato l'italiano.

Parole chiavi: italianismi, parlata di Spalato, Miljenko Smoje, dialettalismi, vita quotidiana

Allegato 1: Questionario

Talijanizmi u splitskom govoru

Poštovani ispitanici,
Molimo Vas da ispunite ovaj upitnik u svrhu istraživanja za diplomski rad "La presenza degli italianismi nella parlata di Spalato" na Filozofskom Fakultetu u Splitu i da s pažnjom odgovorite na postavljena pitanja. Anketa je anonimna što znači da sve što napišete ostaje strogo povjerljivo i koristit će se isključivo kao skupina podataka za statističku obradu. Sastoji se od dva dijela: prvi dio odnosi se na osobne podatke o ispitaniku, dok drugi dio ispituje poznavanje talijanizama. Za ispunjavanje upitnika biti će Vam potrebno oko 15 minuta. Unaprijed se zahvaljujemo na suradnji.
Cilj ovog istraživanja je utvrditi poznavanje talijanizama prisutnih u govoru grada Splita kod mlađe populacije.

* Required

I. dio: Podaci o ispitaniku

Molimo Vas da na sljedećim poljima označite ili upišete jedan odgovor.

Spol: *

- ◯ Žensko
- ◯ Muško

Godina rođenja: *

Choose

Mjesto rođenja: *

Your answer

Koliko dugo živite u Splitu? *

- 1-5 godina
- 6-10 godina
- 11-15 godina
- 16-20 godina
- 21-25 godina

Je li Vaš otac odrastao u Splitu? *

- Da
- Ne

Ako je odgovor na prethodno pitanje negativan, napišite gdje je odrastao Vaš otac?

Your answer

Odakle je rodom Vaš otac? *

Your answer

Je li Vaša majka odrasla u Splitu? *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Ako je odgovor na prethodno pitanje negativan, napišite gdje je odrasla Vaša majka?

Your answer

Odakle je rodom Vaša majka? *

Your answer

Molimo označite najviši stupanj obrazovanja koji posjedujete: *

- ◯ Osnovna škola
- ◯ Srednja škola
- ◯ Završen preddiplomski studij
- ◯ Završen diplomski studij

Jeste li tijekom svog obrazovanja učili talijanski jezik? *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Ako je odgovor na prethodno pitanje bio pozitivan, molimo Vas da navedete na koji način ste učili talijanski jezik:

- ◯ Škola
- ◯ Tečaj
- ◯ Other: _____

Ako je odgovor na 12. pitanje bio pozitivan, molimo Vas da navedete koliko dugo ste učili talijanski jezik:

Your answer

II. dio: Talijanizmi u splitskom govoru

Sljedeći dio upitnika odnosi se na poznavanje talijanizama u govoru grada Splita.
Molimo Vas da označite DA ako ste upoznati sa značenjem određenog talijanizma ili NE ako niste upoznati s njegovim značenjem. U slučaju poznavanja talijanizma, molimo Vas da navedete sva značenja riječi na način da upišete sinonim na standardnom jeziku ili da svojim riječima objasnite značenje.
Talijanizmi koji se ispituju u ovom upitniku preuzeti su iz članaka Miljenka Smoje te obuhvaćaju riječi iz svakodnevnog života.

Arija *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "arija"

Your answer

Balota *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "balota"

Your answer

Banda *

- Da
- Ne

Značenje imenice "banda"

Your answer

Banj *

- Da
- Ne

Značenje imenice "banj"

Your answer

Barufa *

- Da
- Ne

Značenje imenice "barufa"

Your answer

Batit *

- Da
- Ne

Značenje glagola "batit"

Your answer

Beštimat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "beštimat"

Your answer

Bičikleta *

- Da
- Ne

Značenje imenice "bičikleta"

Your answer

Bot *

- Da
- Ne

Značenje imenice "bot"

Your answer

Buža *

- Da
- Ne

Značenje imenice "buža"

Your answer

Cinkvina *

- Da
- Ne

Značenje imenice "cinkvina"

Your answer

Ćakula *

- Da
- Ne

Značenje imenice "ćakula"

Your answer

Čakulat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "ćakulat"

Your answer

Čitadin *

- Da
- Ne

Značenje pridjeva "čitadin"

Your answer

Deliberat se *

- Da
- Ne

Značenje glagola "deliberat se"

Your answer

Deštrigat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "deštrigat"

Your answer

Dežgracija *

- Da
- Ne

Značenje imenice "dežgracija"

Your answer

Duperat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "duperat"

Your answer

Đir *

- Da
- Ne

Značenje imenice "đir"

Your answer

Điret *

- Da
- Ne

Značenje imenice "điret"

Your answer

Falit *

- Da
- Ne

Značenje glagola "falit"

Your answer

Ferata *

- Da
- Ne

Značenje imenice "ferata"

Your answer

Fermat *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje glagola "fermat"

Your answer

Fešta *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "fešta"

Your answer

Feštiđat *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje glagola "feštiđat"

Your answer

Fetivi *

- Da
- Ne

Značenje pridjeva "fetivi"

Your answer

Figurin *

- Da
- Ne

Značenje imenice "figurin"

Your answer

Fila *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "fila"

Your answer

Finta *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "finta"

Your answer

Fjera *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "fjera"

Your answer

Fortunal *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "fortunal"

Your answer

Gušt *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "gušt"

Your answer

Guštat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "guštat"

Your answer

Izuminat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "izuminat"

Your answer

Kalat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "kalat"

Your answer

Karoca *

- Da
- Ne

Značenje imenice "karoca"

Your answer

Karoceta *

- Da
- Ne

Značenje imenice "karoceta"

Your answer

Kartelun *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "kartelun"

Your answer

Kompanjo *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "kompanjo"

Your answer

Lumbrela *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "lumbrela"

Your answer

Lumbrelin *

- Da
- Ne

Značenje imenice "lumbrelin"

Your answer

Luš *

- Da
- Ne

Značenje imenice "luš"

Your answer

Mot *

- Da
- Ne

Značenje imenice "mot"

Your answer

Partit *

- Da
- Ne

Značenje glagola "partit"

Your answer

Petat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "petat"

Your answer

Predikat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "predikat"

Your answer

Priša *

- Da
- Ne

Značenje imenice "priša"

Your answer

Prišvadit *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje glagola "prišvadit"

Your answer

Puntavat *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje glagola "puntavat"

Your answer

Refat *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje glagola "refat"

Your answer

Rekuperat se *

- Da
- Ne

Značenje glagola "rekuperat se"

Your answer

Ruvinat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "ruvinat"

Your answer

Stivat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "stivat"

Your answer

Šaltin *

- Da
- Ne

Značenje imenice "šaltin"

Your answer

Šetimana *

- Da
- Ne

Značenje imenice "šetimana"

Your answer

Šijun *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "šijun"

Your answer

Šjor *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "šjor"

Your answer

Šjora *

- Da
- Ne

Značenje imenice "šjora"

Your answer

Škivat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "škivat"

Your answer

Škvadra *

- Da
- Ne

Značenje imenice "škvadra"

Your answer

Špijat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "špijat"

Your answer

Štađun *

- Da
- Ne

Značenje imenice "štađun"

Your answer

Štorija *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "štorija"

Your answer

Šuperat *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje glagola "šuperat"

Your answer

Tentacjun *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "tentacjun"

Your answer

Tir *

- Da
- Ne

Značenje imenice "tir"

Your answer

Tirada *

- Da
- Ne

Značenje imenice "tirada"

Your answer

Tokat *

- Da
- Ne

Značenje glagola "tokat"

Your answer

Tomba *

- Da
- Ne

Značenje imenice "tomba"

Your answer

Tombola *

- Da
- Ne

Značenje imenice "tombola"

Your answer

Trotul *

- Da
- Ne

Značenje imenice "trotul"

Your answer

Vižita *

- Da
- Ne

Značenje imenice "vižita"

Your answer

Zjogatul *

- ◯ Da
- ◯ Ne

Značenje imenice "zjogatul"

Your answer

Zahvaljujemo na sudjelovanju!

Obrazac A.Č.

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja Dora Grubić, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja magistra/magistrice edukacije engleskog i talijanskog jezika, izjavljujem da je ovaj diplomski rad rezultat isključivo mojega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio diplomskoga rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga diplomskoga rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 28.06.2021.

Potpis DGrubić

Obrazac A.Č.

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja DORA GRUBIĆ, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja magistra/magistrice edukacije engleskog i talijanskog jezika izjavljujem da je ovaj diplomski rad rezultat isključivo mojega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio diplomskoga rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga diplomskoga rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 28.06.2021.

Potpis
Grubić

OBRAZAC I.P.

IZJAVA O POHRANI ZAVRŠNOG / DIPLOMSKOG RADA U DIGITALNI REPOZITORIJ FILOZOFSKOG FAKULTETA U SPLITU

STUDENT/ICA	DORA GRUBIĆ
NASLOV RADA	LA PRESENZA DEGLI ITALIANISMI NEL LESSICO DELLA PARLATA DI SPALATO
VRSTA RADA	DIPLOMSKI RAD
ZNANSTVENO PODRUČJE	HUMANISTIKA
ZNANSTVENO POLJE	FILOLOGIJA
MENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	MAJA BEZIĆ, IZV. PROF. DR.
KOMENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	
ČLANOVI POVJERENSTVA (ime, prezime, zvanje)	1. MAJA BEZIĆ, IZV. PROF. DR. 2. SNJEŽANA BRALIĆ, IZV. PROF. DR. 3. MAGDALENA NIGOEVIĆ, IZV. PROF. DR.

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/ica predanog završnog/diplomskog rada (zaokružiti odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada. Slažem se da taj rad, koji će biti trajno pohranjen u Digitalnom repozitoriju Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Splitu i javno dostupnom repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama *Zakona o znanstvenoj djelatnosti i visokom obrazovanju*, NN br. 123/03, 198/03, 105/04, 174/04, 02/07, 45/09, 63/11, 94/13, 139/13, 101/14, 60/15, 131/17), bude (zaokružiti odgovarajuće):

a.) u otvorenom pristupu

b.) rad dostupan studentima i djelatnicima Filozofskog fakulteta u Splitu

c.) rad dostupan široj javnosti, ali nakon proteka 6/12/24 mjeseci (zaokružiti odgovarajući broj mjeseci)

U slučaju potrebe dodatnog ograničavanja pristupa Vašem ocjenskom radu, podnosi se obrazloženi zahtjev nadležnom tijelu u ustanovi.

02. 07. 2021.

mjesto, datum

D. Grubić

potpis studenta/ice